

# l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

## VACANZE CON L'ANIMA

Dalla pagina 22 alla 25



**Elezioni: è ballottaggio tra Mazza e Viganò**  
(Pag. 4-5-6-7)



**Nuovo Consiglio pastorale. Prime nomine e obiettivi**  
(Pag. 10-11)



**Inserito speciale Mons. Gandini 20 anni dopo**  
(Da pag. 27 a pag. 34)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

**CATTOLICA**  
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896



**PROMOZIONE  
AUTO**



(\*) **RISPARMI  
FINO AL  
40%**

(\*) Lo sconto è calcolato sulla tariffa base RCA Cattolica di riferimento e può variare rispettando le condizioni tariffarie rese pubbliche a norma di legge. Rivolgiti in agenzia con questo n. dell'Amico della Famiglia. Consulta il sito [www.cattolica.it](http://www.cattolica.it) per visionare la nota informativa e le condizioni generali di assicurazione.

**Vuoi risparmiare sulla polizza auto?**

TIPO SINISTRO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sinistri pagati con responsabilità principale	0	0	0	0	0	0
Sole cose	-	-	-	-	-	0
Sole persone	-	-	-	-	-	0
Misti (persone + cose)	-	-	-	-	-	0
Sinistri pagati con responsabilità paritaria	0	0	0	0	0	0
Sole cose	-	-	-	-	-	0
Sole persone	-	-	-	-	-	0
Misti (persone + cose)	-	-	-	-	-	0

**Portaci il tuo attestato di rischio con tutti 0  
(nessun sinistro causato negli ultimi 5 anni)  
e ti sorprenderemo!**

SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084  
www.sabiagroup.it – seregno@sabiagroup.it

## Editoriale

# Tempo di vacanze, un'occasione per pensare a quel che sta cambiando

**O**ggi, domenica 14 giugno, a Seregno si vota ancora. Stanotte sapremo chi sarà il nuovo sindaco.

E' sperabile ma soprattutto auspicabile che vada a votare anche l'altra metà dei seregnesi all'incirca che domenica 31 maggio se ne sono stati a casa. Per il bene della città, ovvero di tutti e anche loro. Non posso, non voglio e non debbo aggiungere altro per onestà, correttezza e rispetto proprio ai cittadini tutti, a cominciare dai due candidati rimasti in lizza.

Comunque vadano le cose avremo un nuovo sindaco, dopo dieci anni ed è in ogni caso un cambiamento, quanto radicale, significativo, decisivo o meno lo vedremo. E non solo dal nome o dalla posizione politica che avrà.

Ma proprio il tema del cambiamento pare dominare la scena non solo politica ma anche sociale e persino culturale di questo tempo. Anche nella nostra realtà cittadina. Anche con il rischio mai sopito e già paventato da Tomasi di Lampedusa nel celebre romanzo (e poi bel film) "Il gattopardo", ovvero quel "Tutto cambia affinché nulla cambi".

Per la verità in un bel libro che sto leggendo con molta calma, al fine di metabolizzarlo al meglio, e si tratta di "Babel", una conversazione tra Ezio Mauro direttore del quotidiano 'La Repubblica' e il sociologo polacco Zygmunt Bauman, comunque uno dei maggiori pensatori al mondo, si sostiene che quel che stiamo vivendo è un tempo, anzi è il tempo sospeso tra il 'non più' e il 'non ancora', ovvero un indecifrabile interregno di cui non riusciamo a scorgere confini e soprattutto approdi.

Le memorie che ci portiamo appresso, e in questo numero campeggiano quelle del prevosto Gandini a vent'anni dalla morte e dello stesso don Giuliano Sala scomparso poche settimane fa, ci riempiono certo, come dirò in altra pagina, di nostalgia.

Ma anche di consapevolezza che quel tempo è passato e che ora siamo chiamati, volenti o nolenti come si suol dire, ad affrontare nuove sfide, nuove scelte, 'il tempo che ci è dato di vivere', come ebbe a dire quasi profeticamente Aldo Moro nel 1978, a un dipresso dalla tragica vicenda che lo inghiottì.

Anche la nostra piccola grande comunità cristiana sta vivendo da quasi un anno questa stagione del cambiamento, con la istituzione della comunità pastorale cittadina, l'elezione del nuovo consiglio pastorale significativamente e ufficialmente presentato nella festività del Corpus Domini, che tradizionalmente riunisce tutti i cristiani attorno a quel pane di vita che è rappresentato da Cristo stesso nell'Eucaristia. E Papa Francesco nella stessa circostanza ha avuto modo di auspicare che "La festa del Corpus Domini ispiri ed alimenti sempre più in ciascuno di noi il desiderio e l'impegno per una società accogliente e solidale". In

questo modo riproponendo e rilanciando la cifra del suo pontificato ma ancor prima e ancor più quella della nostra presenza come cristiani dentro le realtà in cui siamo chiamati e ci troviamo a vivere. Come è nella città di Seregno appunto.

Questo stesso nostro mensile è arrivato al giro di boa del primo anno della sua nuova veste e versione, senz'altro più ampia e aperta a tanti e nuovi contributi e con il desiderio, soprattutto, di dare ascolto e voce a tutte le componenti della comunità cristiana. Ora viene il tempo della vacanza, o delle vacanze, piccole o grandi che siano, vicine o lontane (anche se per qualcuno non saranno tali per ragioni diverse, dalla malattia alle difficoltà economiche ed altro ancora). E' un tempo propizio per trovare un po' di riposo e di quiete, per vivere e/o ravvivare nuove esperienze e rapporti interpersonali che sempre più spesso sono quelli che ci mancano, per stare insieme (come stanno facendo in queste settimane le migliaia di bambini/e e ragazzi/e con i loro giovani educatori nei nostri oratori e poi, come anche tante famiglie, in vacanze comunitarie). E' un tempo, anzi il tempo giusto per pensare, magari solo un poco.

Ma pensare a quel cambiamento che stiamo tutti vivendo, dentro, come modo di pensare, di vivere, di concepire affetti, famiglia, lavoro, vita, giustizia ovvero il 'senso' delle nostre esistenze.

Varcata, nel 2000, con grandi aspettative la 'soglia della speranza' del terzo millennio ci siamo quasi smarriti e sicuramente confusi. Sono bastati pochi anni per farci piombare e ripiombare in nuovi incubi e timori, incertezze e insicurezze, dalle guerre più cruente e spaventose alla lunga crisi economica, 'una terza guerra mondiale a pezzi, a capitoli' come ha più volte detto Papa Francesco.

Eppure il suo amato e venerato, anche dalla e nella nostra Seregno (con un nuovissimo reliquiario in arrivo per custodirne il sangue) predecessore San Giovanni Paolo II aveva pure indicato all'umanità la strada da seguire per affrontare il mare aperto del nuovo tempo che ci si apriva dinnanzi, il secolo, il millennio: "Duc in altum", chiamati a prendere il largo ci aveva esortati a fare nella 'Novo millennio ineunte' la lettera apostolica scritta al riguardo.

Ci siamo invece impauriti come gli apostoli sulla barca nella tempesta dimenticandoci, come loro, che Gesù è sempre con noi, misericordioso e generoso: ci lascia fare, sbagliare, sbattere il muso e la testa ma è sempre lì, pronto a dirci, ad aiutarci a capire che la 'vita buona' incomincia nel momento in cui siamo capaci di incarnare quel 'nuovo umanesimo' che il nostro arcivescovo Scola ci sollecita proprio a pensare e realizzare. Ecco il tempo delle vacanze viene a proposito, e dunque siano per davvero buone vacanze per tutti.

Luigi Losa

## SOMMARIO

**Elezioni comunali: risultati e analisi**  
**Pagine 4-5**

**Ballottaggio: obiettivi e programmi dei due sfidanti**  
**Pagine 6-7**

**Il mondo cattolico e il bene comune**  
**Pagine 8-9**

**Il nuovo consiglio pastorale al lavoro**  
**Pagine 10-11**

**Ufficio della diocesi per i separati**  
**Pagina 12**

**Matrimoni omosessuali sconfitta per l'umanità**  
**Pagina 13**

**Bottalico: con le Acli dal Papa da presidente**  
**Pagina 17**

**Le vacanze degli oratori e delle famiglie**  
**Pagine 22-23**

**Giovani pellegrini in Terrasanta**  
**Pagina 25**

**Insero speciale: il prevosto Gandini a vent'anni dalla morte**  
**Pagine 27-28-29-30 31-32-33-34**

**Scuole dell'infanzia: il tempo delle feste**  
**Pagine 36-37**

**Parrocchie**  
**Pagine 39-40-41 42-43-44**

**Comunità religiose**  
**Pagine 20-21-45-46**

**L'addio a don Giuliano Sala**  
**Pagina 47**

**Notizie da gruppi ed associazioni**  
**Pagine 49-50- 51-52 53-54-55**

**Agenda- Orari messe**  
**Pagina 58**



ELEZIONI COMUNALI

**Edoardo Mazza**  
Fi, Lega, Am. Ser., La Nuo. Ser.



39,2%

**William Viganò**  
Pd, W Seregno



23,5%

**Mario Nava**  
Movimento 5 Stelle



8,7%

**Pietro Amati**  
Ripartiamo, Per Seregno civica



8,6%

**Tiziano Mariani**  
Noi per Seregno, Area popol.



7,2%

## I risultati/Verdetto rinviato al ballottaggio

# Viganò tenta la 'remuntada' grazie anche all'accordo con Pietro Amati

Saranno **Edoardo Mazza**, sostenuto da Forza Italia, Lega Nord, Amare Seregno e La Nuova Seregno, e **William Viganò**, appoggiato invece da Partito democratico, W Seregno e, dopo un apparentamento, anche da Ripartiamo! e Per Seregno civica, a contendersi la poltrona di sindaco di Seregno nel ballottaggio di quest'oggi, domenica 14 giugno. Il primo turno delle amministrative, celebrato domenica 31 maggio, ha infatti premiato i due candidati favoriti alla vigilia, pur se con sfumature differenti da quelle che era possibile ipotizzare. Mazza ha infatti incamerato 6.926 preferenze, pari al 39,17 per cento del totale, mancando l'appuntamento con il successo immediato, che invece non era sfuggito al leghista **Giacinto Mariani** nelle due tornate precedenti, ma concretizzando comunque un ottimo risultato, specie considerando le difficoltà che la coalizione aveva attraversato prima di riuscire a trovare la quadra sulla sua candidatura e le critiche per l'operato dell'amministrazione uscente, in cui era stato impegnato come assessore all'urbanistica ed all'edilizia privata, che gli erano piovute addosso in campagna elettorale.

Viganò si è invece fermato a 4.148 voti, equivalenti al 23,46 per cento, rimanendo per sua stessa ammissione al di sotto delle aspettative e facendo segnare un netto decremento in confronto ad un anno fa, quando il Partito democratico, nelle europee, era stato con il 36 per cento il primo partito in



Stretta di mano tra Viganò e Mazza

città. La circostanza ha indotto l'aspirante primo cittadino a correre ai ripari ed a mettere nero su bianco l'apparentamento con le civiche Ripartiamo! e Per Seregno civica, che nel primo turno hanno sostenuto la candidatura di **Pietro Amati**, capace con 1.527 preferenze di incamerare la pregevole percentuale dell'8,64 per cento. La partita ora appare aperta, con Mazza che ha l'esigenza di mantenere compatto il fronte che gli ha garantito fiducia, riportando alle urne anche qui leghisti già soddisfatti di aver firmato, con il 20,13 per cento, la miglior performance tra le liste, e Viganò che dovrà convincere la popolazione che l'accordo con Amati poggia su un progetto solido per garantire alla città un nuovo governo di centrosinistra e non è invece

un semplice cartello elettorale. Per il resto, le urne hanno premiato il Movimento 5 Stelle, il cui candidato **Mario Nava**, con 1.546 voti e l'8,74 per cento, è terminato terzo, mentre ha deluso **Tiziano Mariani** di Noi per Seregno ed Area Popolare, arenatosi a 1.270 consensi ed al 7,18 per cento. Buon risultato per **Mauro Di Mauro** candidato di Fratelli d'Italia - An con il 4,6% ma che deve sperare in un successo di Mazza per poter accedere almeno al consiglio comunale. Dal quale invece resterà fuori, dopo vent'anni, **Giusy Minotti**, che con la lista 'Per un'altra Seregno a sinistra' si è fermata al 3,9%. Da sottolineare è anche la ridotta affluenza: ad esprimersi è stato il 51,59 per cento degli aventi diritto.

**Paolo Colzani**

■ **L'analisi/La vera sorpresa è l'astensionismo record**

# Pochi contenti, tanti abbacchiati: ride la Lega, Mazza a denti stretti

Un turno elettorale che lascia tanti abbacchiati e pochi contenti, quello del 31 maggio. Ma soprattutto che segna un clamoroso scollamento tra la città e la politica: complice il ponte festivo, un seregnese su due ha disertato le urne. Quasi a rivendicare che votare non fa la differenza, che votare non cambia nulla. Per il Consiglio comunale che verrà (comunque composto) la sfida sarà proprio dimostrare che la politica è vicina alla gente e che il voto e la partecipazione hanno, per questo motivo, un valore.

Nella lista dei contenti si iscrive di diritto la Lega Nord, che si attesta come primo partito cittadino, lasciandosi alle spalle sia il Partito Democratico che Forza Italia. Se il merito del risultato sia da ascrivere più alle prese di posizione nazionali di **Matteo Salvini** oppure se sia un merito di **Giacinto Mariani** è analisi tutta interna al movimento. Dall'esterno solo una considerazione: in città sarà anche diffuso il malcontento per la recente gestione amministrativa, ma intanto l'elettorato premia il sindaco uscente (con un discreto successo in termini di preferenze) ed il suo partito. Incoerenza, schizofrenia oppure presa d'atto che il malcontento è limitato?

**Edoardo Mazza**, il candidato sindaco del centrodestra, è contento a denti stretti: il suo partito, Forza Italia, ha incassato sei punti percentuali di ritardo rispetto al principale alleato, la Lega. Non solo: il centrodestra perde, in numeri assoluti, diverse migliaia di voti dal trionfo 2010. Ma tutto ciò potrà essere sopportato facilmente se il ballottaggio andrà come Mazza si auspica.

Ampio e, forse, impreveduto il risultato elettorale di Fratelli d'Italia-



**Lo scrutinio dei voti del primo turno**

lia: evidentemente la candidatura di un medico di base, **Mauro Di Mauro**, ha dato un notevole valore aggiunto alla proposta politica (ma forse sul risultato ha pesato anche un sostegno di elettori di centrodestra perplessi sulla proposta Mazza).

Contento può dirsi anche **Pietro Amati**, che con il suo progetto civico conquista un 9 per cento dei consensi che lo porta in amministrazione per il quinto turno consecutivo. Per i Cinque Stelle, il bicchiere è a metà livello: entrano in consiglio comunale, ma per una manciata di voti perdono il secondo consigliere e, comunque, terminano molto lontano dalle forze politiche al ballottaggio. Neanche loro intercettano gli scontenti, che preferiscono stare a casa.

Decisamente scontento è **William Viganò**, che approda sì al ballottaggio, ma in posizione molto subalterna rispetto a Mazza. Vi-

ganò non riesce ad andare oltre il bacino elettorale del Pd. Ora tenterà il tutto per tutto, facendo leva su quanti vogliono per la città un cambiamento di guida a prescindere da ogni altra considerazione.

Deluso anche **Tiziano Mariani**, che con Alleanza Popolare e le proprie truppe riesce a trovare un posto in consiglio comunale, ma che forse - forte di un cospicuo investimento di tempo e risorse pubblicitarie - avrebbe ambito ad una posizione più a ridosso dei contendenti principali.

Scompare l'estrema sinistra: non basta la quinta candidatura di **Giusi Minotti** a garantire rappresentanza consiliare ad una base elettorale che, evidentemente, sta scomparendo per consunzione.

Non pervenuti i vari Movimento Italia Sociale, Forza Nuova, L'Indipendenza, Seregn l'è mia.

**Sergio Lambrugo**

**Mauro Di Mauro**  
Fratelli d'Italia - An

4,6%



**Giuseppina Minotti**  
Per un'altra Seregno a sinistra

3,9%



**Francesco Formenti**  
Indipendenza

1,5%



**Paolo Perego**  
Seregn l'è mia

1,4%



**Franco Di Raimondo**  
Movimento Italia Sociale

0,8%



**Michele Calabria**  
Forza Nuova

0,6%





ELEZIONI COMUNALI

**W**illiam Viganò, come si sente dopo i risultati del primo turno e a poche ore dal ballottaggio?

“Mi sento sereno. All'interno del Partito Democratico e della lista civica W Seregno abbiamo fatto tutto quello che potevamo, abbiamo elaborato un programma ricco di proposte fattibili, abbiamo evitato ogni esasperazione di tono. Abbiamo operato nel rispetto delle regole interne e ciascuno portando avanti le proprie idee. Non ho ricevuto pressioni indebite. Il risultato, per il momento, non parla a nostro favore, e questo sarà motivo di riflessione all'interno del gruppo. Ma penso che la città abbia espresso un voto non amministrativo ma politico. Seregno, non ce lo nascondiamo, è una città di centrodestra: questo orientamento è emerso con chiarezza, alimentato da temi nazionali più che da temi locali”.

**Quindi, sta dicendo, la gente ha votato più con il pensiero a Matteo Salvini che alle questioni locali...**

“Ho questa sensazione. Abbiamo cercato di evidenziare i problemi degli ultimi dieci anni di amministrazione Giacinto Mariani. Abbiamo articolato proposte in tutti i settori. Poi, però, il tema che più ha tenuto banco è ‘No ai campi Rom a Seregno!’ Ed io, malgrado abbia cercato di essere chiaro in tutte le circostanze, non sono riuscito a far passare il messaggio che non è intenzione del Partito Democratico aprire un

## Intervista/Il candidato del centrosinistra al ballottaggio

# William Viganò: “Spero che la gente voti per Seregno e non per slogan”



William Viganò candidato di Pd e W Seregno

campo Rom in città!”

**Ma come mai il Partito Democratico non piace ai seregnesi...**

“Ci sono retaggi e paure antiche. Peccato! Avrei voluto, ma voglio ancora in vista del ballottaggio, che la gente prenda le proprie decisioni guardando le persone ed i programmi. Che voti per Seregno con lo sguardo rivolto a Seregno!”

**E guardando verso Seregno, cosa si potrebbe vedere?**

“Noi rappresentiamo l'opportunità di cambiamento rispetto agli ultimi dieci anni di amministrazione. Il centrodestra ha conquistato un buon risultato elettorale, ma rispetto a cinque anni fa ha perso migliaia di voti. Al primo turno è andato a votare poco più del cinquanta per cento degli elettori: un dato che deve far pensare. Penso che la

gente, quella che non è andata a votare e quella che non ha votato per Edoardo Mazza, esprima volontà di cambiamento. A loro vogliamo rivolgerci in vista del ballottaggio”.

**Qual è il senso dell'appuntamento con lo schieramento civico guidato da Pietro Amati?**

“Negli ultimi giorni abbiamo cercato di dialogare con tutti coloro che sostengono le istanze di cambiamento a cui noi stiamo cercando di dare corpo. Abbiamo dialogato con Pietro Amati ed anche con la sinistra di Giusi Minotti. Ma il dialogo è stato condotto a partire dai nostri punti programmatici e dalla possibilità di realizzare il nostro programma con i nuovi alleati. Ho sempre detto, e lo ripeto ancora in questo frangente, che non mi interessa vincere

## Operatore sociale tenta la rimonta

Candidato del Partito Democratico e della lista civica di appoggio W Seregno, William Viganò ha conquistato al primo turno poco più del 23 per cento dei voti espressi. Pochi giorni prima del ballottaggio si è apparentato con le liste civiche Ripartiamo! e Per Seregno Civica, che portano in dote il 9 per cento dei consensi. Sono ora sette (almeno in teoria) i punti percentuali che il quarantunenne operatore sociale di Santa Valeria dovrà recuperare al suo avversario.

le elezioni in sé: io voglio amministrare Seregno insieme ad una squadra che porti avanti, coesa, un programma amministrativo”.

**Quali sono i punti centrali del suo programma elettorale?**

“Abbiamo un programma per il lavoro, garantiamo attenzione alle famiglie e alle politiche sociali, proponiamo un tavolo permanente per le politiche educative e scolastiche, comitati di quartiere, attenzione all'edilizia scolastica. Abbiamo analizzato a fondo il bilancio comunale e pensiamo di sapere come riorganizzare le risorse. Siamo convinti di una cosa: non abbiamo messo in fila promesse irrealizzabili, ma un programma concreto e attuabile!”

Sergio Lambrugo

## Intervista/Il candidato del centrodestra al ballottaggio

# Edoardo Mazza: "Sicurezza, lavoro e famiglia le priorità ma grande attenzione alle infrastrutture"

**D**opo il primo turno delle elezioni amministrative, qual è lo stato d'animo con cui affronta il ballottaggio?

«Sono molto soddisfatto. Seregno ha riconfermato la sua vocazione moderata e di centrodestra e la fiducia che ci è stata accordata costituisce un premio non solo per me, ma anche per tutti i componenti della squadra che mi ha sostenuto. La nostra è una città già adesso molto bella e noi speriamo di poter lavorare ancora insieme alla popolazione, con la finalità di renderla ancora più bella. Ho la consapevolezza di poter coniugare la passione e l'energia di un giovane, avendo solo 38 anni, con l'esperienza che mi deriva dalla mia attività politica, che si articola in cinque anni come consigliere comunale ed in cinque anni come assessore all'urbanistica ed all'edilizia privata».

**Quali sono i cardini del suo programma?**

«I più urgenti sono indubbiamente la sicurezza, il lavoro e la famiglia, che in caso di mia elezione sono le priorità alle quali mi dedicherei. A più ampio raggio, una delle sfide che ci attende è quella di mantenere la centralità del ruolo di Seregno in seno ad Aeb e Gelsia, questo senza pregiudicare ovviamente ragionamenti in prospettiva che possano portare a meglio rispondere alle sfide che il mercato ci pone di fronte. Mi piace comunque sottolineare come dieci anni fa ereditammo un'azienda che fatturava 100 milioni di euro e che oggi il fatturato è addirittura



Edoardo Mazza candidato di Fi, Lega, altri

triplicato: dei 300 milioni di euro in oggetto, due rappresentano il dividendo annuo che viene ritornato al Comune di Seregno. Non è poco».

**Nella campagna elettorale che si è ormai conclusa, uno dei temi caldi è stato quello delle infrastrutture e del loro impatto sul territorio: qual è la sua opinione in proposito?**

«Qui il sindaco, più che far valere la sua opinione, dovrà mettersi al lavoro per evitare che opere come la metrotramvia Milano-Desio-Seregno o la Pedemontana vengano calate dall'alto sul territorio ed abbiano un impatto devastante. Serve quindi un coinvolgimento della popolazione, perché una progettazione che parta dal basso può essere davvero la carta vincente per scongiurare le paure e trasformare le

novità in opportunità. Rassicuro comunque tutti coloro che hanno timori legati ad un possibile quadruplicamento della tratta ferroviaria Milano-Como-Chiasso: l'assessorato regionale alle Infrastrutture mi ha comunicato che non se ne farà nulla per almeno trent'anni. Questo perché la Svizzera sta lavorando non tanto sull'aumento del numero dei binari, quanto invece su un incremento della qualità del servizio esistente».

**Riguardo nuovamente al ballottaggio, lei ci arriva forte delle 2.700 preferenze in più che ha ricevuto al primo turno rispetto al suo rivale William Viganò: si sente sicuro del successo?**

«Non posso che essere ottimista, perché reputo che l'aver sfiorato il 40 per cento dei

## Assessore uscente al territorio

Edoardo Mazza è nato a Seregno il 6 aprile 1977. Avvocato, è sposato con Roberta Corrao Jazzetti e, da circa venti mesi, è padre di Beatrice. Il suo esordio in politica risale a 10 anni fa, quando è stato eletto consigliere comunale nelle fila di Forza Italia. Nel 2010 è stato invece nominato assessore all'urbanistica ed all'edilizia privata. Nel primo turno delle amministrative di quest'anno, come candidato sindaco del centrodestra, ha raccolto il 39,17 per cento delle preferenze.

voti, in un panorama molto frammentato ed in un contesto caratterizzato da una bassa affluenza alle urne, sia stato un risultato molto positivo. Ora ci preme che la gente torni ad esprimersi. Siamo di fronte ad una scelta di campo chiara: da una parte ci siamo noi, un centrodestra moderato e di ispirazione liberale, dall'altra la sinistra: la differenza è notevole».

**Vuole inviare un messaggio al suo avversario?**

«Gli faccio un sincero in bocca al lupo. William è una persona corretta e con lui, nei nostri dieci anni di esperienza comune in consiglio comunale, ho sempre avuto un rapporto cordiale. Credo e spero che questo rapporto rimanga inalterato, al di là di chi sarà premiato dagli elettori».

Paolo Colzani

Incontro/Con gli interventi di esponenti di Ac, Acli e Ci

## Cattolici di fronte al voto, scelte responsabili con il bene comune sempre al primo posto

**A**l pari delle altre componenti della società seregnese, anche la Comunità pastorale intitolata a San Giovanni Paolo II si è interrogata sull'appuntamento con le amministrative, che proprio in questo weekend chiameranno gli elettori a scegliere al ballottaggio il nuovo sindaco tra **Edoardo Mazza** e **William Viganò**.

Lo ha fatto con un incontro, la cui organizzazione è stata curata dalla Commissione per l'animazione sociale del decanato di Seregno e Seveso, che mercoledì 13 maggio è stato ospitato dalla sala civica monsignor Gandini di via XXIV Maggio, con tema "Bene comune e voto responsabile". L'appuntamento, coordinato da **Luigi Losa**, direttore de "L'Amico della Famiglia", e introdotto da mons. **Bruno Molinari** ha registrato la presenza di un pubblico attento e numeroso, nonostante la concomitanza con la semifinale di ritorno della Champions League di calcio tra Real Madrid e Juventus. In prima fila, hanno trovato posto i candidati sindaci **Pietro Amati**, **Michele Calabria**, **Francesco Formenti**, **Tiziano Mariani**, **Edoardo Mazza**, **Giusy Minotti** e **William Viganò**, oltre ad una rappresentanza del Movimento 5 Stelle, intervenuta in sostituzione del suo aspirante primo cittadino **Mario Nava**, costretto a dare forfait da altri impegni legati all'attività politica.

### LATTEGGIAMENTO

**Silvia Landra**, presidente diocesana di Azione Cattolica, **Paolo Petracca**, presidente



Relatori e conduttore della serata sociopolitica con mons. Molinari

provinciale delle Acli di Milano e Monza e Brianza, ed **Alberto Sportoletti**, esponente di Comunione e Liberazione e componente del coordinamento diocesano movimenti e gruppi, hanno provato in modo particolare a spiegare quale debba essere, in un momento di palese disaffezione dalla politica, l'atteggiamento con il quale porsi di fronte alla scadenza del rinnovo del consiglio comunale. Landra ha evidenziato come «non ci si improvvisa capaci di dialogo e di costruire il bene comune», ribadendo pertanto la necessità di una formazione, mentre Petracca ha affermato che «essere credenti non porta tutti alle stesse scelte, ma questo non vuol dire che non ci possa essere unità nella pluralità». Sportoletti dal canto

suo, dopo aver illustrato alcuni aspetti in cui pubblico e privato collaborano con profitto, ad esempio nel settore delle scuole per l'infanzia, si è invece detto convinto che «la nostra responsabilità di cattolici sia partecipare. La comunità cristiana ha bisogno di spazi nella società, di libertà espressiva». Molto interessante e ricco di significato è apparso inoltre l'intervento conclusivo di don **Walter Magnoni**, responsabile del Servizio pastorale sociale e del lavoro dell'Arcidiocesi di Milano, che ha ricordato come «la politica non la devono fare solo i politici. Dobbiamo diffidare di chi vuole realizzare tutto: la sfida è rappresentata dalla gerarchia dei valori».

### IL BILANCIO

Va da sé che l'incontro in oggetto vada inquadrato

nell'ottica di un percorso, che la Commissione per l'animazione sociale ha intrapreso fin dall'inizio del suo operato. «Lavoriamo - ha commentato il referente **Sabino Illuzzi** - in presa diretta con l'arcidiocesi. L'appuntamento è stato voluto per offrire un'occasione di discernimento a tutti, per affrontare il voto in maniera responsabile. Abbiamo invitato i cittadini, non solo i cattolici, a verificare di fronte a variegate proposte politiche se il proprio modo di pensare ed agire rispetto al momento elettorale collabora al bene comune. Ora abbiamo la responsabilità di dare continuità a quanto discusso, in prima battuta riguardo al recupero del metodo di incontro ed ascolto per costruire, anche in politica».

P. Col.

## Il prevosto/Iniziativa riuscita

# Molinari: mi auguro che il lavoro continui

“Un'esperienza senza dubbio positiva e, vista la partecipazione, anche molto gradita da tutte le parti”. Questo il giudizio di mons. **Bruno Molinari** sulla serata del 13 maggio.

“Ho avvertito all'istante - prosegue il prevosto che ha sostenuto in prima persona l'iniziativa - la soddisfazione di don Walter Magnoni per il clima e il tono dell'incontro, ma anche chi ha ascoltato mi pare proprio che abbia colto lo spirito della proposta: il desiderio di avere un pensiero comune di fronte al tema del bene comune nell'imminenza di una scadenza elettorale importante. E ciò al di là delle posizioni differenti che ci sono anche nel variegato mondo cattolico

pure qui in città”.

Molinari mette l'accento in particolare sui relatori, espressione di ambiti ecclesiali diversi e presenti da sempre anche a Seregno (Ac, Cl, Acli).

“Le voci che abbiamo ascoltato ci hanno richiamato alla responsabilità di essere attenti e presenti nella realtà sociopolitica locale. Mi auguro che con la spinta della commissione decanale questo lavoro possa continuare. E spero proprio che i movimenti ecclesiali siano in prima linea nel portare avanti la necessità di una lettura cristiana della situazione sociale e politica seregnesa in modo costante. Anche per non lasciar cadere le tante intuizioni positive che emergono”.

## Granis/Con la presenza di esperti

### Concluso ciclo di incontri sul welfare promosso dall'Agorà dei cattolici

Quale welfare in un tempo dove pare diminuiscono le risorse? È il tema del terzo incontro organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, che si è tenuto sabato 16 maggio al Centro pastorale di Seveso nell'ambito dell'Agorà dei cattolici, dove si sono discusse le esperienze del terzo settore e il rapporto tra pubblico e privato. Il percorso di riflessione partito a fine novembre, col prezioso apporto di alcuni esperti e testimonianze dirette di assessori, sindaci e impegnati nel welfare, come i sindaci di Varese e Monza, ha trovato un consenso unanime dei presenti per questa iniziativa che, aldilà del colore dei vari politici impegnati, ha messo in comune esperienze e possibili novità per lavorare in rete, oggi ed ancora di più nel prossimo futuro, sul tema welfare. Hanno brillato per la loro assenza i candidati, tutti, alle elezioni comunali seregnesi. Un'altra proposta concreta è ReAgire, associazione promossa dai Granis, che cerca di aiutare chi, specie tra i giovani, è in cerca di lavoro, valorizzandone le caratteristiche e proponendo anche progetti solidali per dare speranza (reagireinsieme.org) Per informarsi scrivere a sociale@diocesi.milano.it o consultare occhisulsociale.it

## Commento

### Il “primo tempo” di una assunzione di responsabilità verso la politica

**Q**ualcuno, a muso duro, mi ha chiesto a cosa è servito quell'incontro, giudicato troppo tardivo, soprattutto perchè arrivato quando le scelte, anche dei cattolici, quelli comunemente definiti più ‘impegnati’, erano state fatte. Qualcun altro è rimasto un po' sorpreso e magari anche un po' di più deluso, dal fatto che non ci sia stato dibattito, dopo gli interventi dei tre relatori con introduzione e chiusura del prevosto da un lato e dal responsabile diocesano della pastorale sociopolitica dall'altro. Visto che ero direttamente coinvolto, in quanto richiesto e in quanto da sempre interessato al tema, pur tra illusioni e delusioni, posso dire che l'obiettivo primo e prioritario non era certo quello di schierarsi o di schierare ‘truppe’, quanto invece quello di chiedersi come e da cattolici se della politica dobbiamo occuparci o meno, tanto o poco o per nulla. E ancor più se tutto questo oltre che essere un ‘diritto’ anzitutto come cittadini, è anche un ‘dovere’ che proprio come cristiani esige un supplemento di responsabilità umana prima ancora che civile.

A Seregno i cattolici sono da sempre protagonisti della vita sociale prima ancora che politica, in senso stretto ovvero amministrativo e/o partitico che dir si voglia, e quel che fanno è sotto gli occhi di tutti. Proprio per questo è necessario e sacrosanto che, di fronte a scelte che in un modo o nell'altro hanno a che fare con quel ‘bene comune’ che muove tante attività e iniziative, i cattolici sappiano quantomeno confrontarsi e ascoltarsi tra di loro, in ragione delle rispettive e diverse modalità di vivere la loro fede, che è e resta però una e generata dal Vangelo, ovvero dalla parola di Gesù Cristo, e quindi confrontarsi e ascoltare tutti gli ‘altri’, ovvero quanti non sono mossi dalla fede ma da idealità, valori, che pure si prefiggono di realizzare, costruire, sostenere, sviluppare una comunità civile onesta, operosa, solidale, giusta.

La serata del 13 maggio da questo punto di vista era il ‘primo tempo’ ovvero un confronto, a tutto campo e aperto a tutti (significativa la presenza di quasi tutti i candidati sindaco o loro rappresentanti), sul fatto che i cattolici non possono stare alla finestra, a guardare, in primis perchè sarebbe una colpevole omissione ma ancor più perchè il loro passato ed il loro presente dice esattamente il contrario. Certo il nodo, il problema poi è quello delle scelte, che sono affidate alla libertà personale, sia a riguardo di un impegno ‘diretto’ che di un'opzione per questa o quella forza, movimento politico.

Ma la serata del 13 maggio era anche un momento di ascolto, importante perchè come mi è scappato di dire ‘i muri non cadono solo a Berlino’. A memoria mia, ahimè assai lunga, non era mai capitato, in città, di vedere e sentire rappresentanti dei maggiori movimenti ecclesiali ‘storicamente’ impegnati in campo sociopolitico, Ac, Acli, Cl per capirci. Che ci hanno detto che pur con posizioni e opinioni, e opzioni diverse, l'origine e la fine di una ‘presenza’ è e resta la stessa: aiutare tutti a vivere una ‘vita buona’, come dice il nostro arcivescovo.

Luigi Losa

## Consiglio pastorale/La prima sessione del nuovo organismo della comunità

# Avvio nel segno delle vocazioni sacerdotali, poi s'inizia con commissioni e temi da affrontare

**I**l consiglio unitario della comunità pastorale San Giovanni Paolo II si è ritrovato lunedì 25 maggio 2015 per la sua prima seduta. Lo scopo dell'incontro è stato la presa d'atto della costituzione del consiglio e dei propri compiti.

La presenza iniziale di don **Giuseppe Barzagli**, parroco a Monza, per il 'De Promovendis ad Ordines' del seminarista **Simone Sormani**, che inizia il cammino conclusivo verso il sacerdozio, è stata di buon augurio per il cammino che il consiglio sta per iniziare: le preghiere per le vocazioni

e il lavoro educativo delle comunità parrocchiali, grazie al lavoro incessante dello Spirito, danno sempre frutto. L'invito fatto da don Giuseppe ai consiglieri, tratto dal capitolo 11 degli Atti degli Apostoli, è stato così quello di riconoscere il dono del Signore, anche nei momenti difficili della persecuzione e di rallegrarsi per ogni vocazione che nasce nella Chiesa per la Chiesa.

Mons. **Bruno Molinari** ha poi presentato i punti più importanti del Direttorio. Il consiglio ha come suo obiettivo principale quello di manifestare la Chiesa

come realtà di comunione e di corresponsabilità. Il consiglio è composto da laici, preti e religiosi. Ciascuna componente deve acquisire una consapevolezza del proprio ruolo, in modo da contribuire a costruire un progetto pastorale comune. Occorre costruire un saggio equilibrio tra il presiedere, proprio del parroco e della diaconia e il consigliare, proprio dei laici. I consiglieri si devono distinguere per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo, conoscenza della realtà ecclesiale.

Occorrono alcune attenzioni perché il lavoro svolto dal consi-

glio possa essere proficuo: adeguata coscienza ecclesiale, preparazione accurata delle sessioni, continuità di lavoro. Inoltre, è importante che i membri del consiglio siano strettamente collegati alle comunità parrocchiali di provenienza; la consulta parrocchiale potrebbe essere uno strumento molto utile in questo senso.

Il consiglio si avvale nel suo percorso del lavoro delle commissioni. Sono già previste le seguenti commissioni coordinate da un sacerdote: famiglia (don **Alessandro Chiesa**); carità (don **Sergio Loforese**); pastorale giovanile (don **Gianmario Poretti**); liturgia (don **Gabriele Villa**); evangelizzazione, missione e cultura (don **Sergio Dell'Orto**); pastorale battesimale (don **Mauro Mascheroni**); pastorale sociale e del lavoro (don **Giuseppe Colombo**); pastorale scolastica (don **Renato Bettinelli**). A queste, che si occupano di importanti e imprescindibili settori della pastorale, se ne potrebbero aggiungere altre, sia temporanee che permanenti, a seconda delle esigenze.

Sono stati individuati alcuni temi di discussione per i prossimi consigli, con la proposta di trattarli in due sessioni, per dar maggior spazio alla condivisione e all'elaborazione comune. I temi potrebbero essere: la misericordia, il nuovo umanesimo, l'ecologia e la salvaguardia del creato, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Il prossimo importante appuntamento è per sabato 20 giugno, presso i Saveriani di Desio, dove il consiglio vivrà una mezza giornata di ritiro con don **Francesco Scanziani** che tratteggerà l'identikit del consigliere.

**Paola Landra**

## Nella festività del Corpus Domini

### Tettamanzi in preghiera con l'intera città



Il cardinale Dionigi Tettamanzi alla processione del Corpus Domini

Le parrocchie della città si sono ritrovate come da tradizione per la celebrazione comunitaria della festività del Corpus Domini lo scorso giovedì 4 giugno. La messa solenne concelebrata dai sacerdoti della città e presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi si è svolta, nell'anno dedicato alla vita consa-

crata, nel santuario di Maria Ausiliatrice al don Orione. Nel corso della messa sono stati presentati pubblicamente il nuovo consiglio pastorale e quello degli affari economici della comunità cittadina. Tettamanzi ha quindi guidato la processione eucaristica che si è conclusa nel santuario di Santa Valeria.



Il nuovo consiglio pastorale della comunità cittadina riunito per la prima sessione

### Il consigliere giovane

## Non conta l'opinione ma essere "Chiesa"

Mi piace molto la parola "consiglio". Sembra richiami il linguaggio della chiacchiera, invece è un dono dello Spirito Santo. Papa Francesco ha dichiarato di aver confessato un ragazzo "con gli orecchini e i tatuaggi" che aveva un grave problema e raccontò a Bergoglio di averlo confidato alla propria mamma. Lei gli aveva risposto: "vai dalla Madonna e lei ti dirà cosa devi fare". Questo, diceva il papa, è il vero consiglio: saper indicare, quindi ri-mandare, sulla giusta strada o, meglio, alla persona giusta. Mi sembra bello che anche la nostra chiesa cittadina abbia un organo di consiglio. Parteciparvi per la prima volta mi ha ricordato l'importanza della comunione (e della concordia - così cara a Seregno). Più che essermi sentito un rappresentante di chi mi ha votato, come un politico, mi riconosco membro della Chiesa in ascolto dello Spirito. Pensando al mondo dei giovani di cui faccio parte (ma non solo), oggi è difficilissimo trovare laici che parlino a nome della Chiesa. Al contrario, è facilissimo trovare gente disposta a dire quello che pensa. Nel consiglio pastorale, invece, non è importante tanto la mia opinione, ma la voce dello Spirito che parla nella Chiesa - quindi anche attraverso di me. Poi mi stupisce sempre trovare nella nostra comunità un così ampio ventaglio di associazioni, di movimenti, di carismi, di gruppi, di realtà sociali che pure sono presenti nel nostro consiglio. È una ricchezza preziosa e luminosa. Persone dedite così gratuitamente all'impegno e alla profusione di una vitalità tanto bella sono una grande grazia.

Samuele Tagliabue

### Il consigliere veterano

## Occasione di unità e coralità di intenti

L'impressione che ho tratto dalla seduta inaugurale di lunedì 25 maggio scorso, del primo consiglio di comunità pastorale san Giovanni Paolo II, è di una posizione, da parte dei componenti, di studio, di attesa. C'è da sperare che durante le discussioni dei prossimi argomenti la partecipazione sia più corale e che maggiori siano i contributi di idee e proposte. Personalmente ho accettato di far parte di questo consiglio proprio perché i componenti rappresentano le diverse realtà parrocchiali locali che per la prima volta stanno tentando di parlarsi e confrontarsi cercando di eliminare quegli steccati che finora ci sono stati quando erano in vigore i singoli consigli pastorali di parrocchia. Anch'io sono alla prima esperienza allargata, pur avendo alle spalle tre altri precedenti mandati. Il primo con monsignor Luigi Gandini nel novembre 1989, ma operativo dal marzo 1990, il secondo dal novembre 1995 con monsignor Silvano Motta e rinnovato nel 2000. Con monsignor Gandini tutto era nuovo e la costruzione dell'assise aveva faticato ad esprimersi pur riuscendo a fornire delle indicazioni anche di carattere pratico. Con monsignor Silvano Motta ho partecipato e contribuito al faticoso, ma al tempo stesso fruttuoso lavoro di preparazione del progetto pastorale parrocchiale frutto di giornate di ritiro durante l'estate ad Eupilio nella casa dei padri Barnabiti. E nelle sedute quasi mensili di lavoro sono stati parecchi i momenti di confronto da parte di tutti i componenti sulle varie tematiche e problematiche che riguardava la parrocchia san Giuseppe, Paolo Volonterio

## Nominati segretaria e moderatori

Il consiglio pastorale unitario della comunità S. Giovanni Paolo II è composta da 41 membri: 25 eletti, quattro nominati dal parroco, sette membri della diaconia, tre religiosi, un diacono permanente e un membro di diritto (presidente Azione Cattolica). Durante la prima sessione sono stati nominati il segretario e i moderatori. Mons Bruno Molinari ha incaricato come segretaria del consiglio **Emiliana Cappellini**. Sono stati individuati come moderatori: **Luigi Santonocito** (S. Giuseppe), **Carla Castelnuovo** (S. Ambrogio), **Paola Landra** (S. Valeria), **Claudio Pavan** (Ceredo), **Andrea Galafassi** (Lazzaretto), **Sereno Barlassina** (S. Carlo). I moderatori costituiscono, con il parroco e la segretaria, la giunta, che definisce l'ordine del giorno del consiglio e aiuta a coordinarlo. Sono stati proposti nomi per il Consiglio pastorale decanale e per il Consiglio affari economici unitario. Si è stilato un calendario di massima per le sessioni: settembre (presentazione programma diocesano), novembre, gennaio, marzo, maggio, giugno (mezza giornata di ritiro e verifica).

P. L.

**Famiglia/Nuovo ufficio di Curia da settembre con sedi a Milano, Lecco e Varese**

## L'arcivescovo istituisce un ufficio per assistere le coppie che vivono la prova della separazione

**L**a presenza di molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale e lo specifico dovere del Vescovo di provvedere adeguatamente all'accompagnamento di queste situazioni, suggeriscono la costituzione di una nuova e specifica articolazione organizzativa della Curia arcivescovile che offra la sua competenza ai fedeli che vivono la prova della separazione”.

Con questa premessa, il cardinale **Angelo Scola**, con decreto vescovile del 6 giugno 2015, ha istituito l'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati. L'istituendo ufficio trova la sua fonte profetica nel 47° Sinodo diocesano promulgato dal card. **Carlo Maria Martini** nel 1995. Già venti anni or sono infatti la diocesi ambrosiana aveva previsto che “in ogni zona pastorale, in stretto collegamento con i consultori familiari di ispirazione cristiana, sia attivato un permanente servizio di consulenza pastorale, morale e canonistica... si predisponga anche un qualificato servizio di consulenza per verificare la possibilità di avvio di una eventuale causa di nullità matrimoniale.” (cost. 423 § 3-4)

L'Ufficio è costituito ad experimentum per un triennio. Diventerà operativo in occasione della Festa di Santa Maria Nascente (8 settembre) e avrà inizialmente come sedi Milano, Varese e Lecco.

L'Ufficio sarà diretto dal Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale (oggi mons. **Luca Bressan**) ed opera in una fattiva collaborazione con il Servizio per la famiglia (a cui fanno riferimento i consultori familiari cattolici) e con il Tribunale ecclesiastico regionale lombardo.



**Crescono le coppie in crisi**

Scopo dell'Ufficio è quello di offrire un primo orientamento a tutti i fedeli cattolici che sono separati o che abbiamo intenzione di farlo. L'ascolto delle coppie che interpellano l'Ufficio (o del solo coniuge che si presenta) è volto a un'attenta analisi delle singole situazioni per aiutare i fedeli a una migliore comprensione della loro situazione ed elaborare gli opportuni consigli sui passi da compiere. L'Ufficio estende la sua disponibilità all'ascolto anche ai non cattolici coniugati con fedeli cattolici.

In concreto, l'Ufficio potrà: tentare una riconciliazione; aiutare i fedeli ad affrontare e sostenere cristianamente la separazione; accompagnare i fedeli verso l'introduzione della domanda per lo scioglimento del vincolo.

**Luigi Santonocito**

**Il gruppo cittadino fa riferimento ad Acor**

### Al Ballerini cammini spirituali ad hoc

Nel 2007 nasce in diocesi il gruppo “Acor - porta della speranza”, formato da sette coppie, una per ciascuna zona pastorale, persone separate e in nuova unione e un assistente spirituale con l'obiettivo di favorire nella comunità cristiana una pastorale che traduca concretamente la prossimità della Chiesa ad ogni sofferenza. In linea con la lettera pastorale del card. Tettamanzi «Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito», il percorso diocesano si rivolge a persone separate, sole o in nuova unione, che desiderano intraprendere un cammino di riscoperta della fede, alla luce della Parola di Dio, nella comunità ecclesiale, in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca. Attualmente i gruppi sorti nella zona V di Monza sono cinque: Desio, Seregno, Monza, Sulbiate e Cantù.

**Elena Brivio** (animatrice) ci informa che il

gruppo di Seregno si incontra presso il Collegio Ballerini una volta al mese sotto la guida spirituale di don **Gianluigi Frova**.

“C'è una prima parte di preghiera in cappella - spiega la Brivio - e poi ci accomodiamo intorno a un tavolo per confrontarci su quello che il brano del Vangelo ha suscitato in noi o per leggere testimonianze di persone che hanno vissuto la separazione”.

Il percorso si sviluppa da settembre a giugno, in otto incontri. Ogni incontro dura circa due ore ed è possibile inserirsi nel cammino anche a percorso iniziato.

Don Gianluigi Frova auspica che altre persone che vivono queste situazioni di disagio abbiano la forza di vincere il pregiudizio e l'isolamento condividendo con il gruppo esperienze, emozioni e stati d'animo vissuti.

**L. S.**

## Riflessione/L'affermazione del card. Parolin dopo il referendum in Irlanda

# Il matrimonio gay è "una sconfitta per l'umanità" perchè il relativismo etico cancella ogni identità

**U**na sconfitta per l'umanità?»

Ho intenzionalmente voluto rendere interrogativo l'ormai celebre slogan, tratto dal discorso del cardinale Segretario di Stato vaticano **Pietro Parolin**, che nelle scorse settimane ha campeggiato sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo a seguito della schiacciante vittoria dei sì (62,1%) a favore delle nozze di persone omosessuali.

Senza voler entrare nel merito delle motivazioni che hanno spinto la cattolica Irlanda ad aprire la possibilità di accedere al matrimonio a persone dello stesso sesso, credo sia necessaria qualche doverosa riflessione sulle parole del cardinal Parolin, in modo particolare a seguito vari "post" susseguiti sui social network a commento del sopra citato motto apparso sui quotidiani.

Vorrei riportarne semplicemente alcuni stralci che possono esserci d'aiuto ad inquadrare il problema in modo serio e non a suon di slogan: "non capisco perché la Chiesa voglia negare la felicità altrui"... "continuo a non capire perché degli esseri umani si ergono sempre a giudici degli amori altrui"... "l'amore non è mai un fatto grave, l'odio sì!"...

E' innanzitutto doveroso precisare che la posizione della Chiesa riguardo le persone omosessuali non è volta a mettere all'indice la possibilità di una relazione sentimentale e amorosa tra due persone dello stesso sesso. E' pertanto indebita la posizione di chi afferma che la Chiesa condanna o



Il cardinale Pietro Parolin segretario di Stato vaticano

si erge a giudizio verso alcune forme di amore; lo stesso papa Francesco in una celebre intervista di ritorno dalla Gmg in Brasile affermò: «chi sono io per giudicare un gay?».

La presa di posizione di Parolin a seguito del referendum in Irlanda, non vuole dunque essere un giudizio sugli affetti che legano due persone dello stesso sesso, quanto piuttosto la volontà di ribadire un valore e un concetto ben preciso, trascendente rispetto al sentimento che unisce due individui. Se infatti è giusto, anzi direi doveroso, rispettare e non mettere all'indice quel sentimento affettivo che sta alla base del legame tra due persone, è altrettanto opportuno affermare in modo onesto il valore e il concetto di famiglia fondata sul matrimonio. Non si tratta di una mera questio-

ne terminologica, in quanto dietro alle parole è sempre rinvenibile un concetto. Lo stesso Parolin, nel corso della discussa intervista afferma che «il compito della Chiesa è quello di rafforzare il suo impegno per l'evangelizzazione».

Il nocciolo della questione non è dunque il riconoscimento della possibilità che due individui abbiano il diritto di vivere una relazione amorosa pur appartenendo allo stesso sesso, quanto piuttosto la necessità di distinguere questa relazione dal concetto di famiglia. Non può infatti essere corretto affermare che tutto debba necessariamente essere sul medesimo livello e che tutti i legami affettivi siano allo stesso modo equiparabili; intendiamoci bene: ciò non significa sminuire o denigrare alcune relazioni rispetto ad al-

tre (quasi esistessero amori di serie "A" e amori di serie "B"), ma evidenziare le innegabili peculiarità e singolarità di forme relazionali che, di fatto, sono tra loro differenti non tanto sul piano affettivo, quanto sul piano sostanziale.

Proprio da qui allora deve partire una giusta riflessione: l'affermazione di valori quali il matrimonio e la famiglia non è fondata partendo dalla semplice considerazione degli affetti reciproci, quanto dalla differenza sostanziale iscritta nel rapporto tra due persone eterosessuali e due persone omosessuali.

Se dunque è innegabile che due individui dello stesso sesso possano condividere una relazione affettiva e che pertanto possano essere loro riconosciuti alcuni diritti civili, è altrettanto innegabile che tale riconoscimento non può essere equiparato allo stato di famiglia derivante dal matrimonio. Anzi l'equiparazione senza distinzioni comporterebbe di fatto lo smarrimento di ogni singolarità e il conseguente oblio di ogni valore umano.

La vera «sconfitta per l'umanità» mi pare che si possa rinvenire in quella omogeneizzazione culturale che erge il sentimento quale norma assoluta del vissuto e quale fonte ispiratrice di ogni affermazione di valore, abdicando ad ogni forma di pensiero capace di sostenere le ragioni più profonde delle istanze valoriali, scadendo così, di fatto, in quel relativismo etico cui consegue lo smarrimento di ogni identità culturale e umana.

**Don Alessandro Chiesa**

■ **Appuntamento /Domenica 28 giugno la raccolta dell'Obolo di S. Pietro**

## “La giornata della carità del Papa”: la svolta di Francesco nell'aiuto ai poveri del mondo

**C**on Papa Francesco nulla è più uguale a prima. Difficile dire quale aspetto sia maggiormente cambiato. L'elemento della carità è però costantemente in primo piano: dall'opzione preferenziale per i poveri, all'invito ad andare verso le periferie del mondo, Francesco è davvero l'incarnazione della carità. Domenica 28 giugno è la “Giornata per la carità del Papa” o di raccolta del cosiddetto “Obolo di S. Pietro”. Tutte le comunità e i singoli cristiani sono invitati a donare per alimentare il fondo da cui il Papa attinge per sostenere progetti di sostegno e di sviluppo, per far fronte alle necessità delle Chiese locali, ma anche direttamente chi si trova in condizione di bisogno.

I fondi vengono erogati attraverso il Pontificio Consiglio Cor Unum, oppure attraverso l'Elemosiniere pontificio, il gestore di una sorta di “pronto intervento” per le persone in difficoltà. Accanto a questi canali tradizionali, papa Bergoglio ha sviluppato un proprio stile di intervento. Raccontano le cronache che la corrispondenza indirizzata all'inquilino principale del Vaticano, sia aumentata esponenzialmente con l'avvento del primo papa argentino. Gente da tutto il mondo che cerca un contatto diretto con l'emblema stesso dell'ascolto ma anche della disponibilità. Tanti chiedono ed il papa, insieme alla sua parola spesso allega qualche banconota.

Il braccio operativo di questa carità spicciola è mons. **Konrad Krajewski**, Elemosiniere Apostolico. Un ruolo solitamente riservato a qualche nunzio a fine carriera. Papa Francesco ha



**Papa Francesco**

voluto questo polacco che vive a Borgo Pio e gira la sera per dare un qualche aiuto ai senza fissa dimora della Capitale. Per qualche tempo è girata la leggenda che padre Konrad accompagnasse lo stesso Francesco in incognito, fuori dalle mura leonine a portare conforto ai barboni. Ce lo aspetteremmo da Francesco, ma è stato lui stesso a smentire la notizia. È stato però il Papa a chiedere di realizzare un complesso di docce e barberia per i clochard direttamente a piazza S. Pietro, sotto il colonnato del Bernini.

Un abbraccio di amore per tutti, soprattutto per i più bisognosi. Ed una giornata per contribuire direttamente ad alimentare questa carità del Papa. Il mondo cattolico che si mobilita, dalle cattedrali delle grandi metropoli, alle parrocchie dei villaggi più sperduti, in comunione fra loro a rendere la Chiesa davvero universale.

L'Obolo di S. Pietro nasce con lo stesso cristianesimo per sostenere materialmente coloro che avevano la missione di annunciare il Vangelo, prendendosi cura dei più bisognosi. Alla fine dell'VIII secolo, gli anglosassoni, dopo la loro conversione si sentirono tanto legati al Vescovo di Roma che decisero di inviare in maniera stabile un contributo annuale al Santo Padre. Nacque così il “Denarius Sancti Petri” (Elemosina a San Pietro) che si sviluppò fino ad essere benedetta da Pio IX nell'enciclica ‘Saepe venerabilis’ del 1871. La colletta si svolge la domenica più vicina al 29 giugno, solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo.

**Fabio Brenna**

### ■ **L'effetto Francesco sulle offerte**

#### Ed è boom anche per le richieste di pergamene con la benedizione

C'è stato un “effetto Francesco” sull'Obolo di San Pietro. L'ammontare delle offerte era sceso dagli oltre 69 milioni di dollari del 2011 a circa 65 milioni nel 2012. Nel 2013 la raccolta è risalita a quota 78 milioni. Dall'ascesa di Francesco al soglio pontificio c'è stato un vero e proprio boom di richieste di pergamene con la benedizione del papa che si chiedono per chi accede ai sacramenti, prima comunione, matrimonio; per compleanni significativi (cinquantiesimi o il raggiungimento della maggiore età); oppure ancora gli anniversari di matrimonio. La pergamena, con foto di Francesco e firma dell'elemosiniere, viene inviata dietro domanda da inviare via fax o per posta. Viene recapitata a casa con l'invito a fare un'offerta che comprende i costi vivi di produzione ed una quota da destinare appunto alla Carità del Papa. Dati precisi a questo riguardo non ce ne sono, ma si parla di un aumento esponenziale di richieste che arrivano dai cinque continenti. Si possono richiedere nella sezione “Elemosineria” di [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

**F. B.**

## Chiesa ed Expo/Lo spettacolo-riflessione in piazza Duomo a Milano

# Arte, musica, teatro e preghiera per rilanciare l'appello per sconfiggere la fame nel mondo

**U**n grande e partecipatissimo spettacolo di arte, teatro, preghiera e musica ha animato lunedì 18 maggio la piazza Duomo di una Milano già coloratamente vestita per Expo.

Un evento per tutti, che ha avuto per titolo l'esortazione stessa a parteciparvi: "Tutti siete invitati".

Ad aprire la serata un saluto del cardinale **Oscar Rodriguez Maradiaga**, presidente di Caritas Internationalis, grande amico di papa **Franco**, che ha incoraggiato ad impegnarsi nella lotta contro la fame nel mondo che - ha sostenuto con decisione - "può essere sconfitta".

Per farlo si deve partire dalla quotidianità della nostra tavola, dove gli sprechi sono all'ordine del giorno. Il cardinale ha lanciato poi un appello affinché l'Expo sia occasione per ricordarsi di chi ha fame e si trova in difficoltà.

Per questa ragione la Caritas e la diocesi di Milano hanno pensato, al termine dello spettacolo, a una raccolta straordinaria di fondi per i terremotati del Nepal, a cui si aggiungeranno i 50mila euro raccolti in queste prime settimane dal padiglione della Santa Sede.

E' seguita la lettura di brani biblici che richiamavano il tema del cibo, dal frutto dell'albero della Genesi ai pesci della pesca miracolosa, dalle nozze di Cana alla moltiplicazione dei pani, ma anche di uno stralcio dei Promessi sposi: fra Cristoforo che chiede e ottiene il "pane del perdo-



La folla che ha gremito piazza del Duomo per lo 'spettacolo-riflessione' su Expo

no" dal fratello del nobile che da giovane aveva ucciso. Ogni lettura è stata intervallata da esecuzioni musicali. Gli artisti presenti erano tutti di caratura internazionale: il soprano libanese **Tania Kassis**, la band panamense "**En La Roca**", un applauditissimo **Davide Van De Sfro** e l'ex vincitrice del programma tv 'Amici', **Deborah Iurato** che ha concluso la serata cantando l'Ave Maria di Gounod.

C'è stato poi spazio per **Giacom** **Poretti** del celeberrimo 'trio' Aldo, Giovanni e Giacomo, che con una coinvolgente ma delicata ironia ha raccontato del legame tra il cibo e la Parola di Dio. "La Bibbia - ha detto tra l'altro - è il più grande libro di cucina mai scritto. Pensate, la Bibbia è lunga 2557 pagine e già a pagina 3 siamo

fregati. E per colpa di chi? Di una mela! Mica di un brasato con la polenta o del rognone alle cipolle. Per una mela, probabilmente renetta. Ecco perché i bambini faticano a mangiare frutta e verdura: conservano un ricordo atavico di quando stavamo tutto il giorno in paradiso a non far niente". La conclusione del comico è stata dedicata al tema centrale della serata, che voleva dare senso al tutto e rispondere alla domanda con la quale la Chiesa è "entrata" in Expo: "che cosa nutre la vita?". La risposta è l'eucaristia. "Mangiare Lui? Ma lo sapeva quello che stava dicendo? Se mangiamo le proteine del pesce e della carne diventiamo muscoli; se beviamo il calcio del latte diventiamo ossa; se mangiamo la pasta diventiamo

energia. Ma se mangiamo Lui cosa succede? Com'è classificabile il suo essere alimento?". E' seguito poco dopo un momento di adorazione (anche se dalla piazza si è capito poco perché è stata aperta la porta del Duomo, è uscita la banda che ha suonato il Tantum ergo, ma il Santissimo è rimasto al suo posto).

Infine l'intervento finale del nostro arcivescovo, il cardinale **Angelo Scola**, con una preghiera preparata per l'occasione: "ci hai fatti per te, Signore. Solo Tu conosci fino in fondo la nostra fame. Mantieni sempre aperta in noi la sua ferita perché impariamo ad ascoltare il grido dei nostri fratelli". "Signore, da chi andremo? Tu sei il pane vivo che dà la vita", risponde la piazza.

**Samuele Tagliabue**

# A. PESSINA

Ortopedia Convenzionato ASL - INAIL

Centro specialistico per la cura del piede

Plantari e scarpe su misura, esame baropodometrico computerizzato del passo

Novità: Check-up posturale Spinometria® Formetric

Corsetti rigidi, semirigidi, ginocchiere, cavigliere, slip per ernia, calze elastiche

Laboratori per la produzione di tutori ortopedici e busti su misura, riparazioni

Apparecchi elettromedicali: misuratori di pressione, aerosol, ultrasuoni, magnetoterapia, ionoforesi, tens, kinetec

Protesi mammarie

Letti ortopedici elettrici, poltrone elevabili, materassi e cuscini antidecubito, carrozzine elettroniche, pieghevoli, comode, sollevatori, montascale

Intimo

Abbigliamento intimo  
uomo - donna



SEREGNO - Via Verdi, 39  
Tel. 0362.328960 - Fax 0362.328960

CASATENOVO - Piazza Mazzini, 8  
Tel. 039.9205378 - Fax 039.9209607

[www.ortopediapessina.it](http://www.ortopediapessina.it) - [info@ortopediapessina.it](mailto:info@ortopediapessina.it)

# ARTEX

BRIANZA STARTUP LAB

[www.artexlab.it](http://www.artexlab.it)

#coworking#eventi#cultura#impresa

Piazza Donatori del Sangue 13  
20831 Seregno (MB)  
Ingresso da via Odascalchi

Tel. +39.3664151051 +39.3397373298  
[info@artexlab.it](mailto:info@artexlab.it)

## PUNTI VENDITA e ASSISTENZA

SEREGNO : 0362 23 70 58 - MEDA OUTLET : 0362 70 659



MENINI IMPORT EXPORT Produzione - Articoli Promozionali e Ingresso  
MEDA : Via Confalonieri, 9 - Tel. 0362 70 652 Fax. 0362 34 04 10  
[www.menini.com](http://www.menini.com) e-mail: [meimex@menini.com](mailto:meimex@menini.com)



## Festeggia 65 anni e cambia sede!

Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - [seregno.comunale@avis.it](mailto:seregno.comunale@avis.it) - [www.avisseregno.it](http://www.avisseregno.it) - [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

## Udienza/La testimonianza del concittadino presidente nazionale

# Gianni Bottalico: fedeltà ai poveri ecco il compito affidato da Papa Francesco alle Acli nel loro 70°

**L**e Acli, insieme a tutte le persone di buona volontà, riconoscono nel magistero di Papa Francesco una guida verso la Verità che è Amore, apertura al prossimo, riconoscimento dei diritti dei più deboli per una fraternità che costruisce, prefigura ed anticipa nella storia il Regno di Dio.

Per questo è stata una grande emozione ed il modo migliore di celebrare i settant'anni delle Acli quello di incontrare Papa Francesco. La Sua è una delle poche voci che si levano ai nostri giorni in difesa di chi non ha voce, dei deboli, degli sfruttati, dei profughi. I Suoi gesti sono gesti di pace, di dialogo, di riconciliazione. Le Sue parole sono profetiche: no alla cultura dello scarto, no alla globalizzazione dell'indifferenza, no all'idolatria del denaro, no a questa economia che uccide. In diverse occasioni ha definito «questo tempo un tempo di guerra, una terza guerra mondiale a pezzi». Il Suo è un appello a non escludere nessuno dalla società ed a contrastare quei piani geopolitici che per tutelare interessi consolidati non si fanno scrupolo di spargere instabilità e guerra, facendo strage di innocenti.

Una voce che si leva, chiara e coraggiosa, a denunciare le contraddizioni del nostro sistema economico e sociale quando si costruiscono nuovi idoli e si perde di vista il fine del servizio alla persona umana.

Per questo il dono grande che ci ha offerto Papa Francesco, di celebrare con Lui il Settantesimo anniversario di fon-



Il seregnese Gianni Bottalico presidente nazionale delle Acli con Papa Francesco

dazione delle Acli si traduce in un impegno preciso a concretizzare nella quotidianità del nostro territorio e della nostra vita questi semi di speranza oltre il buio della crisi attuale.

Siamo una Associazione viva, che guarda al futuro, che è impegnata a dare rappresentanza e risposte al disagio sociale, che lavora per arricchire la politica di contenuti, che persegue un modello di società inclusivo. La fedeltà delle Acli ai poveri, in questo tempo di crisi e di aumento delle disuguaglianze, riassume e attualizza le nostre tre storiche fedeltà al lavoro, alla democrazia, alla Chiesa. Ci sentiamo in profonda sintonia con l'azione di papa Francesco che ha impresso una accelerazione nella direzione di una Chiesa povera, più aperta ed accogliente. Questa apertura verso chi ha

più bisogno, verso i problemi del nostro tempo, costituisce anche il criterio attraverso cui la nostra Associazione si rinnova e vuole andare incontro al futuro con una lettura popolare della storia, illuminata dall'esperienza di Fede, vissuta nella comunità cristiana.

Per le Acli è stato un incontro memorabile e il Pontefice si è rivolto a tutti parlando di lavoro, welfare e cultura dello scarto che danneggia anche i giovani, in quello che, a detta di molti osservatori, è stato uno dei più bei discorsi di papa Bergoglio sui temi sociali. Come ha scritto il quotidiano l'«Avvenire», se l'intento era «manifestare la vicinanza e il sostegno delle Acli a papa Francesco, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto», rilevando «entusiasmo e festa all'arrivo del papa, ma soprat-

tutto consonanza di accenti e di temi tra il discorso del Pontefice e il saluto», che a nome dell'associazione ho avuto l'onore di rivolgerGli.

Questa mi sembra una sintesi efficace dell'incontro delle Acli con Papa Francesco, che affida all'Associazione una grande responsabilità sui temi di una nuova cultura del lavoro, della lotta alle disuguaglianze e alla povertà. Un compito che le Acli intendono affrontare riattualizzando la storica triplice fedeltà delle Acli ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa, che si riassume, come ci ha invitato a fare il Papa, in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri.

**Gianni Bottalico**  
presidente nazionale  
delle Acli

**Festività/Nel bel mezzo del mese di agosto due ricorrenze importanti**

# L'Assunzione è la festa mariana più importante mentre a san Rocco si rinnova un voto del 1500

**N**el bel mezzo del mese di agosto la Chiesa celebra due importanti ricorrenze.

Una di queste è la festa dell'Assunzione di Maria, che si celebra il 15 agosto, purtroppo nota ai più solo come festa di "Ferragosto".

La festa dell'Assunzione è invece la più importante tra le feste della Madonna. Celebra il mistero della nostra resurrezione che nella persona di Maria è già avvenuto, Colei che è entrata con il suo corpo nella vita divina.

La tradizione infatti non parla della morte della Madonna, ma della sua "dormizione", ella cioè non muore, ma vive appieno la sua vita in Cristo.

Il dogma dell'Assunzione è stato proclamato nel 1950 da Papa Pio XII.

Tale festa sarà solennizzata con celebrazioni eucaristiche che seguiranno l'orario festivo.

Il giorno seguente il calendario liturgico ricorda la memoria di San Rocco, venerato a Seregno nella chiesina omonima posta all'incrocio tra le vie Cavour e San Rocco, la chiesa più antica della nostra città.

L'edificazione di questo oratorio dedicato ai santi Rocco e Sebastiano risale infatti al 1577 come ringraziamento per la protezione avuta durante l'epidemia di peste del 1576.

Il cardinale Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1565 al 1584, aveva proposto ai fedeli di affidarsi alla protezione di San Sebastiano affinché la peste li risparmiasse. Gli abitanti di Seregno fecero pertanto voto di celebrare ogni anno



La chiesina di San Rocco, la più antica della città

la sua festa e di edificare un oratorio dedicato a San Sebastiano e a San Rocco, i protettori taumaturghi della peste.

Terminata la pestilenza nel 1577 incominciarono i lavori per la costruzione della chiesina. La chiesa assunse l'aspetto attuale solo nel 1601 con la costruzione del campanile e recentemente, nel 1997, sono stati effettuati alcuni lavori di restauro.

Nella nostra città la festa di San Rocco, cadendo quest'anno di domenica, sarà ricordata lunedì 17 agosto con solenni sante messe che saranno celebrate alle 7,30, 9 e 18 in chiesina San Rocco e saranno sospese in Basilica.

Patrizia Dell'Orto

## Da sabato 1 a domenica 2 agosto in tutte le chiese "Perdono d'Assisi" festa di misericordia

La Chiesa celebra all'inizio del mese di agosto la festa del "Perdono d'Assisi". All'origine della festa c'è un episodio della vita di San Francesco. Una notte del 1216, mentre Francesco era immerso nella preghiera alla Porziuncola, entrò all'improvviso una luce fortissima e Francesco vide il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime e Francesco rispose senza esitare: "Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione dei peccati."

La richiesta fu esaudita, così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso dal Pontefice Onorio III, il 2 agosto si celebra la "Festa del Perdono".

Anche nella nostra città in tutte le chiese da mezzogiorno di sabato 1 agosto e per tutta la giornata di domenica 2 agosto tutti i fedeli potranno acquistare l'indulgenza plenaria della Porziuncola con la confessione sacramentale, la partecipazione alla messa e la comunione eucaristica, la recita del Credo, del Padre Nostro e di una preghiera secondo le intenzioni del Papa. Nei giorni precedenti ci saranno sacerdoti disponibili per le confessioni. L'Anno santo della Misericordia indetto da papa Francesco, che si aprirà il prossimo 8 dicembre e che si concluderà il 20 novembre 2016, coincide con il Giubileo Franciscano che ricorderà l'ottavo centenario del Perdono d'Assisi: eventi spirituali che invitano a vivere, a testimoniare e trasmettere la misericordia di Dio.

P. D.

■ **Venerazione/Sarà esposto in Basilica il 22 ottobre, memoria liturgica**

# Un reliquiario per custodire e venerare il sangue di san Giovanni Paolo II, il grande papa 'amico'

**G**razie a una reliquia di San Giovanni Paolo II, concessa un anno fa alla Basilica San Giuseppe dal postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione mons. **Slawomir Oder**, il pontefice polacco torna tra noi.

“La reliquia che abbiamo – spiega mons. **Bruno Molinari** – è “ex sanguine”, cioè si tratta di qualche goccia di sangue di Papa Giovanni Paolo II. E' stata concessa in relazione al fatto che la nostra chiesa è Basilica, per l'intitolazione della nostra comunità pastorale al Santo Papa e vista anche la sua lunga amicizia con Seregno.”

Giovanni Paolo II, canonizzato il 27 aprile dello scorso anno, è stato uno dei più autentici testimoni della fede del nostro tempo con la sua vita e con il suo servizio alla Chiesa.

Per potere esporre questa preziosa reliquia si sta predisponendo la realizzazione di un degno “reliquiario” che verrà esposto in Basilica nella festa liturgica di San Giovanni Paolo II, il 22 ottobre, giorno che ricorda l'inizio del suo pontificato, ed eventualmente in altre occasioni significative.

“Il culto dei santi e delle loro reliquie – sottolinea mons. Molinari – è antica tradizione nella Chiesa. La presenza della reliquia di un santo è invito alla preghiera, alla devota venerazione, alla imitazione alla santità.”

Per i fedeli non solo della Basilica, ma per l'intera comunità pastorale, sarà una grande gioia poter venerare la reliquia dell'amico “Wojtyla”.



Il modello di reliquiario

## Ad agosto pellegrinaggio in Spagna

Lunedì 17 agosto la Comunità pastorale cittadina inizierà il pellegrinaggio in Spagna, da Madrid a Santiago de Compostela, con partenza prevista dall'aeroporto di Linate alla volta di Madrid. Dopo la visita guidata della capitale spagnola è prevista la visita al monastero di S. Lorenzo a El Escorial. Il pellegrinaggio proseguirà verso Avila, Salamanca, Leon, Oviedo. Venerdì 21 agosto è prevista la tappa a Santiago de Compostela. Il rientro in Italia sabato 22 agosto.

San Giovanni Paolo II ha lasciato infatti un segno indelebile nella nostra comunità che ha visitato più volte, fin dal lontano 1963, quando, arcivescovo di Cracovia, venne invitato dall'allora mons. Bernardo Citterio a celebrare la santa messa in Collegiata che poi nel 1981 elevò a Basilica Romana Minore.

E il Santo Padre fu sempre grato alla nostra comunità per il dono di tre armoniose campane per la chiesa di San Floriano a Cracovia. Un'antica amicizia, suggellata con la storica visita che Il Santo Padre fece alla nostra città il 21 maggio 1983 in occasione del XX Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Milano.

Il Santo Padre aveva mantenuto così la promessa fatta nei primi giorni del suo pontificato a mons. **Luigi Gandini** che si era recato in Vaticano ad esprimergli la gioia dell'intera città per la sua elevazione alla Cattedra di Pietro.

In una Basilica gremita di fedeli il Santo Padre si raccolse in preghiera e poi come un semplice amico disse “Vi ringrazio vivamente per la calorosa ed amabile accoglienza in questa ospitale città di Seregno, a cui sono legato da una lunga affettuosa amicizia... Ed oggi sono qui per esprimervi ancora una volta la mia benevolenza e il mio particolare attaccamento.”

E questo grande “amico” sarà sempre tra noi anche con il suo “sangue” che rappresenta il suo amore e la sua sofferenza per la Chiesa e per il mondo.

Patrizia Dell'Orto

## Un albero che sostiene le parrocchie

Il reliquiario sarà realizzato dalla ditta F.Lli Lissi di Fino Mornasco, specializzata in articoli sacri e religiosi, come “pezzo unico” originale ed esclusivo.

Avrà le sembianze di un albero con sei “infiorescenze” che simboleggiano le sei parrocchie della comunità pastorale cittadina “San Giovanni Paolo”.

Il “tronco” sarà una raffigurazione di Papa Giovanni Paolo II che con la sua fede, la sua santità, la sua amicizia con Seregno, sostiene e incoraggia le sei parrocchie della nostra città che lo scorso 14 settembre, con la benedizione del card. **Angelo Scola**, hanno iniziato ufficialmente un nuovo cammino insieme costituendosi in comunità pastorale cittadina.

Chi desidera può partecipare con il proprio contributo alla realizzazione di questo pregevole reliquiario, magari anche in ricordo dei propri cari defunti o come dono della propria famiglia alla Basilica. Le offerte potranno essere lasciate nell'apposita bussola alla porta centrale della Basilica o consegnate direttamente a monsignore.

P. D.

## Vita consacrata/La comunità monastica benedettina degli olivetani

# Dodici monaci dediti alla preghiera, allo studio e al lavoro ma Dio resta il centro di ogni attività

### Il fondatore Bernardo santo dal 2009

La congregazione benedettina di Santa Maria di Monte Oliveto è stata fondata dal senese **Giovanni Bernardo Tolomei**. Nato il 10 maggio 1272, il rampollo dei nobili senesi Tolomei, al fonte battesimale ebbe il nome di Giovanni. Brillante e coltissimo, in seguito a una grave malattia agli occhi, nel 1313 decise di ritirarsi a vita eremitica. Nella solitudine di Accona, nelle Crete senesi, Giovanni prese il nome di Bernardo in onore al grande abate di Chiaravalle e vestì l'abito bianco in segno di devozione alla Vergine. Il 26 marzo 1319, guidato da una visione, scelse di abbracciare la regola di San Benedetto e fondò il primo nucleo del monastero di Monte Oliveto Maggiore. La nuova congregazione attirò subito un gran numero di seguaci, se è vero che già nel 1348, nella terribile peste che mise l'Europa in ginocchio, ben 80 di loro, tra cui lo stesso Bernardo, persero la vita per il contagio, essendo accorsi a Siena per assistere i concittadini malati. Per l'eroicità delle sue virtù è stato proclamato santo da Benedetto XVI il 26 aprile 2009. La sua festa viene celebrata ogni anno dagli Olivetani il 19 agosto, vigilia dell'anniversario della sua morte avvenuta il 20 agosto 1348.

P. D.



L'abbazia benedettina di via Stefano: la comunità monastica è presente dal 1884

**L**a comunità benedettina di via Stefano il prossimo 19 agosto festeggerà il suo fondatore San Bernardo de' Tolomei.

In città il primo nucleo di monaci si insediò in città nel 1884 con don **Mau-ro Maria Parodi** che fu il primo abate della comunità monastica. Attualmente la comunità seregnesse dei monaci benedettini di Monte Oliveto è costituita da 12 monaci: otto professi solenni, due professi temporanei, due novizi. Abate della comunità seregnesse è dal marzo 2013 dom **Michelangelo Tiribilli**.

Essa vive la triplice attività propria di una comunità monastica: "ora, lege et labora". Dopo aver dato priorità alla liturgia, i monaci dedi-

cano a turno diverse ore del mattino e del pomeriggio al sacramento della riconciliazione e della direzione spirituale a coloro che vengono a cercare la pace e la grazia divina in questa abbazia. Curano inoltre la manutenzione ordinaria del monastero e portano avanti la scuola di formazione per i novizi.

Come attività si dedicano a diversi lavori, tra cui la produzione del miele, del liquore "Olivetv", antico estratto a base di 24 erbe officinali, dell'unguento benedettino, del cerotto curativo ed altri prodotti. Il miele per tanti anni è stato prodotto in abbazia grazie al caro dom **Francesco Colzani**, conosciuto in città e dintorni per la sua passione nello svolgere il suo lavoro all'interno dell'apiario. Dopo la sua

morte, avvenuta qualche anno fa, la produzione del miele si è dovuta interrompere anche se nel botteghino si possono trovare molte varietà di miele di ottima qualità, prodotto in Italia da aziende con cui l'Abbazia ha rapporti da molto tempo.

Una comunità dunque dove si cerca Dio nel silenzio, nella preghiera, nello studio e nel lavoro. Nel silenzio che è un tacere per ascoltare e parlare con Dio; nella preghiera che accompagna il monaco per tutta la giornata; nello studio per comprendere la Parola di Dio, nel lavoro manuale per provvedere alla loro vita, ma anche perché, conservando il monastero, conservano la loro unione a Cristo.

P. D.



I monaci in preghiera nel coro della chiesa abbaziale



Dom Valerio Cattana

### Intervista/Abate per vent'anni dal 1988 al 2008

## Dom Valerio Cattana: la nostra presenza illumina questo tempo bisognoso di nuovo umanesimo

**U**na presenza significativa nella comunità benedettina seregnesse, è quella di dom **Valerio Cattana**, abate per ben vent'anni, dal 1988 al 2008. La sua presenza nel monastero risale però al 1950 quando venne per la prima volta in città e l'abbazia diventò subito la sua Casa, nella quale tornò subito dopo la sua ordinazione sacerdotale avvenuta a Monte Oliveto Maggiore nel 1957.

“Ho iniziato la prima esperienza da Abate - ricorda dom Valerio - dopo l'abbaziato di dom **Filiberto Ilari**, che ha ristrutturato interamente l'edificio del monastero affidando al suo successore e alla comunità monastica di avviare in esso la collocazione di contenuti che sono ancora sotto gli occhi di tutti: oltre, ovviamente alla preghiera, il Centro culturale con, in particolare, i corsi biblici in atto ormai da 23 anni. Così pure la scuola di iconografia, la biblioteca interamente rinnovata, la pubblicazione della collana “Orizzonti Monastici” insieme ad attività varie di insegnamento a medio ed alto livello, si pensi soltanto a dom **Giorgio**

**Picasso**, preside della Facoltà di lettere alla Cattolica. Osservando, ora, il contesto del monastero sempre più precario, direi che il Signore sta chiedendo a noi anziani di purificare la memoria ed accrescere le virtù teologali, in particolare della Fede e della Speranza e, soprattutto il coinvolgimento della preghiera. Mi auguro, come spesso ripete papa Francesco, che l'esperienza maturata dagli anziani non vada perduta.”

**Qual è la gioia più grande per un consacrato?**

“Per un consacrato, come del resto per ogni cristiano, poiché non ci sono due cristianesimi, la gioia sta nella radicale scelta di Cristo; un centro che illumina e unifica il tutto. Raccogliere davanti a Dio e in Dio ogni aspetto della vita. E concretizzerei il tutto in una citazione tratta da Tomas Merton: ‘Se vuoi sapere chi sono non chiedermi dove vivo o ciò che mi piace mangiare o come mi pettino. Chiedimi invece perché vivo e se ciò che penso è di dedicarmi a vivere in pienezza ciò per cui voglio vivere’. E’ solo a partire da queste due risposte che puoi determinare l'identità di una persona”.

**Che significato ha la presenza delle comunità benedettine nel mondo d'oggi?**

“Credo che la presenza della vita monastica illumini questo nostro “oggi”, caratterizzato da una frammentazione del reale e della persona, percorso da un moto centrifugo che allontana dal “centro”; un tempo dove tutto è fluido, “liquido”, dove tutto si muove senza più centro. Oppure dove il centro è soltanto il proprio “io” con i propri bisogni e i propri criteri individualistici, egoistici, soggettivistici e relativistici. La significatività della vita contemplativa oggi, penso sia applicabile anche a tutte le forme di vita e di esperienza religiosa e al vivere di ogni uomo. In una cultura profondamente marcata dall'individualismo, la vita monastica, rimane segno, testimonianza, profezia di uno stile nuovo di relazioni, di convivenza, di fraternità, “officina” di un nuovo umanesimo capace di passare dall'autoreferenzialità al servizio, alla fiducia nella possibilità di una felicità vera, della gioia semplice e segreta che dà il gusto e sapore all'oggi.”

Patrizia Dell'Orto

## Oratori/Le proposte per le vacanze estive comunitarie

# Bambini, ragazzi e adolescenti tutti sui monti ma con riflessioni da Harry Potter ai Vangeli

**C**on l'arrivo dell'estate la vita negli oratori cambia e tutto si concentra in due grandi momenti: l'oratorio estivo, ormai avviato con la chiusura delle scuole, e la vacanza comunitaria organizzata per fasce d'età. E così, mentre centinaia di bambini e ragazzi vivono l'estate oratoriana, lo sguardo dei responsabili – sacerdoti, religiose, ma anche e soprattutto adolescenti e giovani – è puntato al periodo di vacanza che ogni ambiente ha messo in cantiere: certamente una forte esperienza cristiana ed educativa, imperniata sulla preghiera, l'amicizia, il gruppo, i momenti di riflessione e le belle escursioni.

Le mete sono state individuate da tempo, in alcuni casi una riconferma della struttura dell'estate scorsa, in altri decisamente nuove, ma tutte invitanti. Sicuramente ciò che rende allettante la prospettiva di una vacanza di gruppo è proprio la dimensione comunitaria: la condivisione del tempo della villeggiatura con amici vecchi e nuovi, la possibilità di sperimentare la propria capacità di autonomia e responsabilità, lo spirito di servizio e di disponibilità che deve animare ogni partecipante. Infatti la formula che caratterizza le vacanze comunitarie è l'autogestione: un gruppo di adulti garantirà alcuni servizi (pasti, pulizia...), ai ragazzi, a turno, sarà chiesto di occuparsi di semplici compiti (apparecchiare e sparecchiare la tavola, tenere in ordine la propria camera, ...) come in una famiglia.



S. Rocco e Lazzaretto jr. a Colere



S. Rocco e Lazzaretto "ado" a Oga



S. Valeria e Ceredo a Ponte di Legno



S. Ambrogio e S. Carlo a Oltre il Colle

Ecco le proposte delle vacanze estive, che vedono gli oratori accoppiati per ottimizzare disponibilità ed energie.

### ORATORIO SAN ROCCO E LAZZARETTO

- Colere in Val di Scalve (Bg) presso l'Hotel Plan del Sole a 1500 m. di altitudine.

1° turno da domenica 12 (partenza alle 8,30 da piazzale Cadorna) a domenica 19 luglio (arrivo previsto prima di cena) per i bambini di 3a., 4a e 5a. elementare; 2° turno da domenica 19 a domenica 26 luglio per i ragazzi delle scuole medie con i medesimi orari. Costo 240 €.

Gli spunti di riflessione prenderanno piacevolmente il via da alcuni brani della famosa saga di Harry Potter, per tradursi in messaggi significativi: 'Il prigioniero di

Hazkaban' per i bambini delle elementari offrirà la possibilità di conoscere le proprie emozioni e tenerle sotto controllo; 'Il principe mezzosangue' per i ragazzi delle medie sarà un invito a cogliere le sfide della vita e a saperle affrontare.

- Oga, sopra a Bormio (So), presso la Casa Vacanza a 1500 m. di altitudine.

Ci sarà un solo turno riservato agli adolescenti di 1a., 2a. e 3a. superiore da sabato 1 agosto (partenza alle ore 8,30 da piazza Ratti) a sabato 8 (rientro previsto nel tardo pomeriggio). Costo 280 €. Il trasporto è organizzato in due pullmini, per permettere maggiori possibilità di spostamento. Ogni giorno ci sarà la preghiera comune, oltre a mezz'ora di silenzio.

### ORATORIO SANTA VALERIA E CEREDO

- Ponte di Legno (Bs) presso la struttura Il Maniero a 1250 m. di altitudine.

1° turno (5a. elem - 2a. media): dal 12 luglio (partenza ore 8,30) al 19, rientro per le 13 circa; 2° turno (3a. media - superiori): dal 19 luglio (partenza ore 14,30 da v.le Tiziano - Ceredo) al 26 per le ore 18 circa.

Il costo è di 250 €, comprensivo di vitto, alloggio, viaggio, trasporti in loco, assicurazione, materiali. Il saldo della quota d'iscrizione deve avvenire entro il 30 giugno.

### ORATORI S. AMBROGIO E S. CARLO

- Oltre il Colle (BG), tra i monti delle valli Seriana e Serina, a 1030 metri di altitudine, presso la Casa Vacanze S. Bartolomeo Apostolo.



Lappago per le famiglie del S. Rocco



Soraga per le famiglie del Ceredo

Periodo: dal 18 al 25 luglio; l'esperienza è rivolta a bambini/ragazzi a partire dalla 3a. elementare frequentata. Costo 235 €, tutto compreso. La scelta dell'autogestione è un modo per educare i ragazzi a essere più protagonisti del loro stare insieme, divertendosi nel dare una mano nelle faccende "di casa". La presentazione dettagliata della proposta alle famiglie sarà in oratorio S. Ambrogio giovedì 25

giugno alle 21. In quella data si dovrà anche saldare la quota. I posti disponibili sono 45: poiché c'è ancora disponibilità, il termine delle iscrizioni è posticipato alla fine del mese di giugno. Per i momenti di riflessione il filo rosso sarà quello degli incontri di Gesù nei Vangeli, presentati con strumenti adatti all'età dei ragazzi.

Mariarosa Pontiggia

## Le vacanze dei gruppi famiglia

### Il San Rocco sceglie la Valle Aurina, il Ceredo fa ferragosto in Val di Fassa

Saranno quasi 90 i partecipanti alla prossima vacanza famiglia organizzata dall'oratorio San Rocco dal 22 al 29 agosto a Lappago in Valle Aurina. Per il terzo anno consecutivo 23 famiglie condivideranno una settimana di vita in comune.

Insieme si prega, insieme si mangia, insieme si cammina, insieme ci si riposa. Il leitmotiv è rappresentato appunto dalla semplicità della condivisione e dall'alto di ogni vetta cresce la consapevolezza che ciascuna famiglia solca lo stesso mare, navigando sulla medesima barca. Tutte famiglie diverse, ciascuna con il proprio carisma ma tutte desiderose di "solcare" le difficoltà quotidiane sotto la guida di timonieri di qualità come don **Francesco Scanziani** e don **Gianmario Poretti**. La vacanza rappresenta il coronamento di un percorso di crescita che le famiglie hanno vissuto in oratorio nei cinque incontri tenuti da don Francesco da novembre ad aprile, ma è anche il momento per programmare l'avvio delle attività per il nuovo anno sociale.

"Anche nella parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo - annuncia dal canto suo **Fiorenzo Logato** - si ricomincia a comprendere che le vacanze estive non sono poi così lontane. Per il gruppo di famiglie che da tempo partecipa alla vacanza comunitaria quest'anno l'appuntamento è per la settimana dal 9 al 16 agosto in Trentino, a Soraga in Val di Fassa. Si è riusciti ad ottenere una disponibilità maggiore di posti, rispetto allo scorso anno, per cui il numero di iscritti supera le settanta unità. Ancora una volta questo momento sarà sicuramente un'occasione per nuovi legami, nuove amicizie e opportunità di convinta pastorale familiare."

Luigi Santonocito

# Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)  
Tel. 0362.23.87.92 - [www.scuolufficiocolombo.it](http://www.scuolufficiocolombo.it)  
e-mail: [info@scuolufficiocolombo.it](mailto:info@scuolufficiocolombo.it)

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

**SOVRANA**

*Augusta*

Sorgente  
**S. ROCCO**

**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958  
*Abbiati*

**ORTOPEDIA  
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
www.ortopediaintimoabbiati.com

**POMPE LA SEREGNESE FUNEBRI**  
di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA

**SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24**  
SEREGNO viale Cimitero, 9

**0362.231.220**



**S** vendite immobiliari

**studio 81** s.a.s.

SEREGNO - Via S. Pietro, 19  
Tel. 0362.223270 - Fax 0362.239450

**93** anni di passione insieme

1922.....2015

**MONTI**

**1922**

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

**MACELLERIA**  
*Giovenzana*  
GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

**Carni  
Salumi  
Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
www.macelleriagiovenzana.it

**semaflex**

E-mail: [semaflex@tin.it](mailto:semaflex@tin.it)

■ **Oratori/Una quindicina di giovani seregnesi si preparano alla partenza**

## Pellegrinaggio in Terrasanta, l'attesa ora è finita: ad agosto in cammino sui luoghi della vita di Gesù

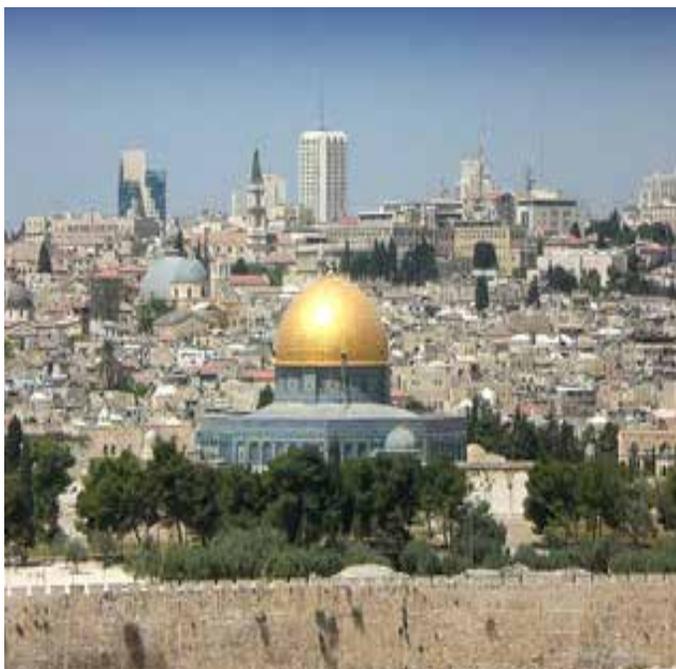
**Q**uale gioia quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!».

Risuonano nella voce di questo salmo i desideri, le attese e le speranze che animano i giovani di Seregno che vivranno dal 6 al 13 agosto un pellegrinaggio in Terrasanta, organizzato da Odl e dalla Pastorale giovanile della diocesi di Milano.

La gioia nel cuore e un paio di piedi pronti; la cartina e uno zaino vuoto da riempire là; lo stupore di attraversare le strade e i paesi dei racconti biblici tante volte letti e altrettanto immaginati. L'entusiasmo è grande per i quindici giovani che non vedono l'ora di partire.

È da un anno e mezzo circa che si stanno preparando. Dovevano mettersi in viaggio l'estate scorsa, ma la tensione della guerra tra Israele e Hamas ha costretto l'organizzazione al rinvio. Tuttavia il desiderio di conoscere, di vedere e toccare con mano quei luoghi non è scemato in tutto questo tempo, anche se è difficile dire bene cosa aspettarsi da un viaggio così.

Dopo essere arrivati a Tel Aviv, i pellegrini trascorreranno la prima notte nel deserto del Negev, presso un grande campo tendato. Visiteranno poi la Galilea a partire da Nazareth, il lago di Tiberiade, il monte delle beatitudini e Cafarnaò, prima di salire a piedi sul monte della



Un'immagine di Gerusalemme



Il logo del viaggio

Trasfigurazione, il Tabor.

Sosteranno poi a Betlemme dopo aver camminato nel deserto di Giuda e, infine, arriveranno a Gerusalemme dove vedranno, oltre al Muro del pianto, il Cenacolo, l'orto degli ulivi, l'edicola dell'Ascensione, la grotta dell'arresto e percorreranno la Via Dolorosa, cioè la salita al Calvario che fece Gesù, fino al Santo Sepolcro. Cosa dunque aspettarsi da un viaggio così? I ragazzi faranno quello che i cristiani fanno da quasi duemila anni: andare, visitare, pregare, tornare. Gestì semplici che raccolgono in sé un mistero grande, un soffio che non si capisce bene da dove venga, l'emozione di stare in un posto speciale, di respirare l'aria che accarezza una terra benedetta: la terra di Abramo, dei patriarchi, delle dodici tribù, del deserto, di Mosè, del re Davide, dei profeti. La terra fertile promessa dal Signore, dove scorre latte e miele. La terra su cui, soprattutto, umano e divino si sono incontrati, dove è nato, ha camminato, ha mangiato e vissuto il Figlio di Dio.

**Samuele Tgliabue**

### ■ **La solidarietà di tutta la comunità**

## I giovani porteranno le offerte raccolte per i bambini della Crèche di Betlemme

Desiderio dei ragazzi pellegrini è di raccogliere fondi per devolverli all'orfanotrofio della Crèche di Betlemme che accoglie e presta cure mediche a bambini abbandonati - che spesso presentano reazioni psicologiche gravi come mutismo, violenza, disturbi del comportamento - trovatelli, oppure quelli di famiglie in difficoltà che magari non vengono riconosciuti dai genitori. Con non pochi problemi, questi bambini vengono anche avviati all'istruzione grazie a una scuola gestita dalle Figlie della Carità. Dopo aver organizzato diverse iniziative nel corso dell'anno, i giovani hanno già messo da parte una quota significativa ma se qualcuno volesse contribuire con un'offerta è più che benvenuto. Per informazioni contattare Samuele (389 5140684) o Giorgia (340 1895185). Prima di partire, i pellegrini vivranno un momento di ritiro il 4 luglio e riceveranno la benedizione con il mandato da tutta la comunità nella S.Messa di domenica 2 agosto alle ore 10 in Basilica.

S. T.

# bianchi alberto

*dal 1960 al Vostro Servizio con...*

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,  
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

**ANALISI DI COMBUSTIONE**

**CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE**

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI  
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321  
www.bianchiclimate.it - alberto.bianchi26@tin.it**

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel./Fax 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.com

# Il prevosto Gandini vent'anni dopo

## L'eredità che cancella la nostalgia

Il 10 luglio prossimo saranno passati esattamente vent'anni da quando, nel 1995 per l'appunto, sul finire di una mattinata una notizia raggelante rimbalzò dalla Val Masino a Seregno: monsigno Luigi Gandini, prevosto della città da 31 anni e che aveva da poche settimane festeggiato i suoi 50 anni di ordinazione sacerdotale, era morto. All'improvviso, nella stanza dell'albergo che da tanti anni lo ospitava per le vacanze tra le sue amate montagne.

Sono passati vent'anni e quei ricordi dolorosi per quanti ebbero a conoscere, a collaborare, a voler bene e ad essere benvenuti da lui riaffiorano nella memoria con il timbro prepotente della nostalgia.

Non tanto per un confronto con tempi, situazioni, persone che inevitabilmente sono e sarebbero comunque cambiati. Mons. Gandini si stava già preparando alla conclusione, di lì a pochi anni, del suo lungo ministero pastorale.

Quanto e più per quel repentino e improvviso distacco, che era probabilmente già scritto nel destino che il Padre celeste gli aveva riservato.

Si era accomiatato, mons. Gandini, da tutta la sua gente al colmo della felicità per le manifestazioni di affetto ricevute per quel mezzo secolo di vita dedicato al Signore e a quella porzione di popolo di Dio che gli era stata affidata.

Ma proprio la ricorrenza del ventesimo anniversario della



Monsignor Luigi Gandini ringrazia per i festeggiamenti per il suo 50° di sacerdozio

### Il ricordo di monsignor Bruno Molinari

## “Un uomo colto ma ricco di umanità”

“Ho conosciuto monsignor Gandini solo di striscio quand'ero coadiutore ad Albiate dal '76 al '95 l'anno in cui è morto. Nelle rare occasioni che ho avuto di incontrarlo l'impressione è stata di un uomo colto ma molto umano, capace di amicizia e di rapporti belli. Ancora oggi parlando di lui sento molta gente fare riferimento proprio ai rapporti personali che coltivava con attenzione.

Sul piano delle scelte pastorali e degli interventi strutturali ha preso decisioni serie

e impegnative che hanno lasciato profonde tracce, basti dire della scuola magistrale e dell'infanzia, della radio, del teatro per fare solo qualche esempio. Ci ha lasciato anche il dono dell'amicizia con papa Wojtyła che è diventato santo e a cui abbiamo dedicato la nostra comunità pastorale. Un punto di forza del suo ministero è stato senza dubbio il presbiterio, in cui seppe tenere insieme e valorizzare i numerosi sacerdoti con i quali ha potuto collaborare intensamente”.

## Il ritratto/Parla don Pino Caimi, al suo fianco per 17 anni

# “Prete di straordinaria capacità di relazioni umane, con lui Seregno ha iniziato a diventare moderna”

### Lecchese, filosofo e alpinista

Monsignor Luigi Gandini nacque a Castello di Lecco, a quel tempo Comune autonomo, il 29 marzo del 1922, primogenito di Giuseppe, meccanico, e di Luigina Cazzaniga, casalinga. Un fratellino, Arturo, morì all'età di due anni mentre la sorella Maria è scomparsa alcuni anni fa.

Entrato in seminario, a San Pietro di Seveso, all'età di 11 anni, fu ordinato sacerdote in duomo a Milano il 26 maggio del 1945 dall'allora arcivescovo, il cardinale Ildelfonso Schuster. Assistente dell'oratorio a Busnago, nel 1953 si laureò in filosofia all'Università Cattolica di Milano (controrelatore padre Agostino Gemelli). Nel 1954 insegnante al collegio Pio XI di Desio e quindi l'anno seguente preside del collegio Volta di Lecco.

Nominato prevosto di Seregno nel 1964 fece il suo ingresso in città il 19 aprile. Nel 1981 ottenne l'elevazione a Basilica romana minore della Collegiata S. Giuseppe. Nominato protonotario apostolico nel 1990 da papa Giovanni Paolo II, è stato a lungo decano. È morto all'improvviso il 10 luglio del 1995 mentre si trovava in vacanza in Val Masino (era un valente e appassionato alpinista) dopo i festeggiamenti per il suo 50° di ordinazione. I funerali furono celebrati dall'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini.

Di lui diceva: “Don Pino è stato quello con cui ho avuto più affinità, più consonanza in tutto”.

Don Pino Caimi è stato a fianco di mons. Luigi Gandini dal 1964 al 1981 quando accettò di ricoprire l'incarico di segretario di quel Congresso Eucaristico nazionale che nel 1983 si tenne a Milano e vide la presenza di Papa Giovanni Paolo II con la storica visita a Seregno. Dopo un'esperienza come parroco a Garbagnate Milanese e come prevosto a Lissone, don Pino è tornato a vivere a Seregno, presso la parrocchia del Lazzaretto come sacerdote residente. Dei tanti preti che hanno 'lavorato' con mons. Gandini è dunque, per singolare coincidenza, quello più 'vicino' in tutti i sensi, a quegli anni e soprattutto a quel prevosto che ha lasciato tanti segni e tanti ricordi.

“La spiegazione di tutto questo, dei legami profondi, anche miei con Seregno - confessa - viene anche dalla straordinaria capacità di mons. Gandini di rapportarsi con le persone, dalla sua scelta, oserei dire naturale, di dialogare con le persone che 'contavano', non in quanto facoltose, ma per l'amicizia e la collaborazione, l'intesa e anche l'affetto che si sviluppava. Tutto ciò permetteva a lui ma all'intera Chiesa locale di introdurre idee di rinnovamento nel tessuto sociopolitico cittadino che ne aveva bisogno in una stagione di grandi cambiamenti”.

**E don Pino fu al fianco di Gandini in questo lungo lavoro di rinnovamento con iniziative ed opere di ogni genere. Assistente all'oratorio San Rocco da pochi anni, nel novembre**



L'ingresso in città di mons. Gandini il 19 aprile 1964

**del 1964, pochi mesi dopo l'arrivo del nuovo prevosto, si vide assegnare nuovi incarichi (mi fa vedere il foglietto autografo), dalla liturgia all'ambito culturale, sino agli affari economici.**

“Mi ritrovai praticamente a vivere al suo fianco, in stretto e continuo contatto con una sintonia a tratti sorprendente anche per me. Questo a motivo della sua straordinaria capacità di gestire i 'suoi' preti. In quegli anni vi furono non pochi cambiamenti con partenze e arrivi ma Gandini seppe costruire, creare un presbiterio operoso, intelligente, disponibile al sacrificio, anticipando quella che è l'odierna diaconia delle comunità pastorali. E non posso non ricordare il lungo e fecondo rapporto con il vescovo Wojtyła poi diventato Papa Giovanni Paolo II che mi ha visto coinvolto in

prima persona”.

**Per la verità e per sua stessa ammissione Gandini, pur felice di approdare a Seregno per un'esperienza pastorale importante e di rango, si ritrovò in una città come lui stesso diceva un po' troppo 'normale' rispetto alla lecco 'un po' su' da cui veniva.**

“Ma la sua delusione iniziale - riprende don Pino - fu subito superata perchè si gettò a capofitto nel suo ministero, iniziò insomma subito a fare il pastore, lui che era un insegnante, ma usando proprio la sua cultura, la sua preparazione, le sue conoscenze, il suo modo di procedere più filosofico che teologico. Del resto è ancora, oggi, nel ricordo di tutti la sua cura della predicazione, le sue omelie diventate emblematiche, la spiegazione della storia della Chiesa durante i Vespri della domenica po-



Don Pino Caimi (a sin.) durante l'incontro con il card. Wojtyła nel 1973

*“In quegli anni vi furono non pochi cambiamenti con partenze e arrivi ma Gandini seppe costruire, creare un presbiterio operoso, intelligente, disponibile al sacrificio, anticipando quella che è l'odierna diaconia delle comunità pastorali”. “Fu capace di aprire la Chiesa al futuro diventandone il punto di riferimento, l'autorità morale a tutti i livelli”.*

## Venerdì 10 alle 9 messa di suffragio

La comunità cittadina ricorderà mons. Luigi Gandini con una messa di suffragio che sarà celebrata in Basilica S. Giuseppe alle 9 di venerdì 10 luglio.

Mons. Bruno Molinari ha invitato don Franco Resinelli, per molti anni parroco a Paina di Giusano ed ora, 87enne, residente a Bellano, a ricordare il prevosto scomparso venti anni orsono, a cui era particolarmente legato sia come decano sia come amico personale con una lunga frequentazione. Don Resinelli ha accolto l'invito con entusiasmo.

meriggio con la chiesa piena. Si tenga conto che eravamo praticamente in pieno Concilio Vaticano II ma proprio Gandini fu capace, a Seregno, di aprire, in forza di quell'evento che si concluse giusto 50 anni fa, nel 1965, la Chiesa al futuro diventandone il punto di riferimento, l'autorità non solo religiosa ma anche morale, civile, sociale, persino politica”.

**Insomma l'eredità di Gandini non è dovuta soltanto ai 31 anni che ha trascorso a Seregno come prevosto.**

“Certo, le opere, le idee, le strutture ci sono state, eccome - sottolinea l'ormai ottantenne sacerdote - ma la sua capacità di leggere velocemente la situazione dopo i pochi anni di prevostura di mons. Bernardo Citterio, che peraltro lo scelse di fatto come suo successore, lo portò a dedicarsi anima e corpo

alla città introducendo un modo diverso di essere presente, e protagonista, come Chiesa. Con lui, non ho timore ad affermarlo, inizia la modernità della Chiesa e della stessa città di Seregno”.

**Sul piano strettamente personale quale ricordo conserva maggiormente?**

“La sofferenza che entrambi abbiamo provato quando ho scelto di andare a Milano, cosa che lui non ha condiviso e che visse come un tradimento, al punto che per anni non abbiamo avuto più rapporti. E' la conferma di quanto contassero per lui gli affetti, a cominciare dalla sua famiglia. L'altra cosa che voglio ricordare è che viveva con grande semplicità, quasi povertà. Non volle mai sistemare la sua casa che pure ne aveva bisogno. Prima c'era tutto il resto, sosteneva”.

Luigi Losa

Segue da pagina 27

## L'eredità che cancella la nostalgia

scomparsa offre l'occasione per riflettere più e prima ancora di interrogarci su cosa ha rappresentato, cosa ha lasciato, cosa è rimasto di mons. Luigi Gandini dopo un tempo che incomincia ad assumere i contorni della storia.

Rivisitando i suoi scritti, ripercorrendo le tappe della sua presenza tra di noi, dialogando con quanti hanno avuto la possibilità, l'opportunità, la fortuna di lavorare con lui e con chi è venuto dopo, al suo posto, è emersa la statura di uomo, di prete, di prevosto, di guida sì della Chiesa seregnesse ma anche della città in tempi non meno attraversati da difficoltà, certo del tutto diverse, di quelle odierne.

Gandini è stato la “cattedra” morale e civile, oltre che religiosa e cristiana di Seregno. E il lungo e fecondo rapporto con quel vescovo polacco capitato in città poco prima e poco dopo il suo arrivo e poi diventato Papa e quindi Santo Giovanni Paolo II (che lo scorso anno abbiamo scelto a protezione proprio della comunità pastorale unitaria) ha sicuramente accresciuto e vivificato la vocazione sacerdotale e pastorale del prevosto filosofo ed alpinista, maturandolo nella consapevolezza di dover essere sempre guida sicura e salda nella fede per il suo popolo.

Le tracce profonde, i segni evidenti della presenza di Gandini a Seregno, al di là di opere, strutture, iniziative che ancora ci sono, sono soprattutto depositate nei cuori e nelle menti di una comunità che è stata educata ed amata e che non può non essergli ancora e per sempre riconoscente.

Luigi Losa

**I motivi/Così il prevosto preparava lo storico abbraccio del 21 maggio 1983**

## Gandini: "Questa visita sia l'occasione per tutti di ravvivare la nostra fede con gesti concreti"

La storica visita di papa **Giovanni Paolo II** a Seregno avvenuta sabato 21 maggio 1983, non fu solo un motivo per rinsaldare l'antico vincolo di amicizia con la chiesa madre della città, la collegiata san Giuseppe (elevata alla dignità di basilica romana minore dallo stesso Pontefice), iniziato nel novembre 1963 con l'invio delle campane e subito dopo con le visite dell'allora vescovo e poi cardinale **Karol Wojtyła**. Quella visita era stata infatti percepita dal prevosto monsignor **Luigi Gandini**, che era legato da profonda amicizia con Wojtyła che nel frattempo era stato scelto quale successore sulla cattedra di Pietro, come lo stimolo all'intera città a migliorare la propria vita nella testimonianza di fede e come un insegnamento per affrontare con maggior impegno i problemi di ogni giorno.

Il vero significato della visita del Papa aveva così assunto ampie dimensioni. Da quelle che sollecitavano l'intima conversione dei fedeli agli ideali della via cristiana, alle incidenze di carattere sociale, alle prospettive che dovevano impegnare la collettività locale al futuro. Ma anche un significativo riferimento che collegava l'avvenimento stesso al passato. Nell'auspicio inteso e manifestato da monsignor Gandini in un appello, veniva detto tra l'altro: "rinasci a nuovo splendore la fede con la quale i nostri padri hanno percorso il cammino di questi secoli di storia, durante i quali il borgo di Seregno è progredito fino a diventare città e a godere oggi il privilegio unico e grandissimo di una visita papale".

Monsignor Gandini non si riferiva all'episodio specifico delle campane, che senza dubbio, era



**Giovanni Paolo II davanti alla Basilica con il card. Martini e mons. Gandini**

tra le ragioni della venuta di papa Giovanni Paolo II a Seregno, nè citava i precedenti rapporti di amicizia con il vescovo di Cracovia, prima ancora che ricevesse la nomina ad arcivescovo e, poi, la porpora cardinalizia. Si spingeva più a monte, quando affermava: "la commozione è grande, la gioia, lo stupore esaltanti. Mi auguro che il tripudio esteriore sia davvero chiarissimo segno di una sincerità franca e leale. Chiedo a ciascuno di rinnovare nell'animo la fede nella "realtà" che Giovanni Paolo II rappresenta, Gesù Cristo in terra. Sarebbe un tripudio senza anima, se non fosse animato da questa certezza. Sarebbe una gioia priva del suo più vivo splendore se non fosse illuminata da questa fede. Al Vicario di Cristo domandiamo di non smarrire la certezza nelle sue parole di verità: di non lasciarci allettare da proposte am-

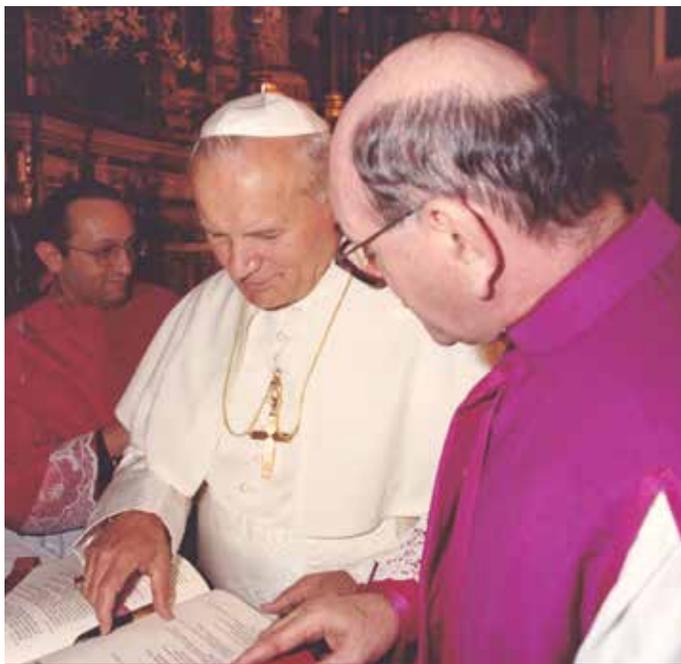
bigue di civiltà, di non consentire di illuderci alle sospette indicazioni di libertà".

In un altro passaggio sosteneva che: "siamo di fronte ad una responsabilità non da poco. Siccome le responsabilità sono personali, invito ciascuno a rimettere la propria coscienza in pace con Dio, e in armonia col prossimo. Un gesto di generosità, di riparazione di un'ingiustizia, il perdono di un'offesa, l'attenzione a chi vive accanto, una maggiore fedeltà all'amore coniugale e un rispetto più riverente alla dignità della vita e delle persona umana dovrebbero essere l'omaggio di ciascuno di noi in questa occasione".

Nei mesi che hanno preceduto la visita papale, dopo l'annuncio del grande evento che era stato diffuso in tutte le chiese della città nel gennaio 1983, monsignor Gandini, in una riflessione al col-

legio santa Giovanna d'Arco sottolineava come "la venuta tra noi del Papa, riporta alla nostra gente un soffio di nuova speranza, quella speranza che Giovanni Paolo II, pellegrino per il mondo intero, lascia trasparire fin dalla sua prima enciclica "Redemptor hominis", e nello stesso tempo invita ciascuno di noi ad un approfondito esame di coscienza delle nostre certezze", mentre commentando la frase con la quale Cristo rispose alla professione di fede di Simon Pietro: "a te darò le chiavi del regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli", spiegava che "è questa la grossa certezza che ci ha dato Cristo, istituendo la figura del suo vicario, quella dell'eternità della Chiesa contro cui le forze del male non potranno mai vincere".

**Paolo Volonterio**



Giovanni Paolo II in Basilica il 21 maggio 1983

## La storia/L'origine di una amicizia

# Dal dono delle tre campane alle tre visite di Wojtyła

Il dono di tre campane è stato il motivo che ha permesso di aprire la porta ad una lunga, profonda e cristiana amicizia tra Seregno e la città di Cracovia in Polonia. Tra la parrocchia di san Giuseppe e quella di san Floriano, che si è consolidata sul piano spirituale con Karol Jozef Wojtyła, prima vescovo, poi cardinale quindi Papa Giovanni Paolo II. Nel luglio 1958, papa Pio XII aveva promosso a sede vescovile titolare di Ombi, il giovane sacerdote di Cracovia, Karol Wojtyła, nominandolo ausiliare in quella archidiocesi. L'11 febbraio 1958, il canonico Taddeo Kurowski, scriveva all'arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, chiedendo delle campane che sostituissero quelle asportate dai tedeschi nel 1942. Perché a Montini? Perché il canonico Kurowski era stato vicino al grande arcivescovo di Cracovia, Adamo Stefano Sapięha che conosceva la bontà di papa Pio XII, del quale era stato cameriere e aveva appreso delle capacità del pro-segretario di Stato, Montini. Solo dopo qualche anno Montini, nel 1962, aveva suggerito a monsignor Bernardo Citterio, allora prevosto della Collegiata san Giuseppe, di far allestire un concerto di tre campane per la chiesa di san Floriano in Cracovia. Nel febbraio 1963, monsignor Citterio aveva ripreso il suggerimento e nel novembre dello stesso anno le campane giungevano a Cracovia, benedette da Karol Wojtyła, metropolita di Cracovia, il quale il 1 dicembre 1963, giungeva a Seregno, ringraziando e celebrando la messa delle 11.30 in Collegiata. La seconda visita di Wojtyła risale al 24 novembre 1964, un martedì, di ritorno da Roma. Con monsignor Luigi Gandini, a ricevere il presule che aveva portato in dono un reliquiario in argento dorato, c'era anche Bernardo Citterio che era diventato rettore dei seminari milanesi. La terza visita domenica 30 settembre 1973.

P. V.

## Il suo saluto al Papa nel 1983

### “Voi siete l'amico dolcissimo di cui siamo fieri e gelosi”

*Ecco il testo del saluto di mons. Luigi Gandini a Papa Giovanni Paolo II in Basilica il 21 maggio 1983.*

**S**antità: Grazie, per essere ritornato tra noi! La prima volta fu venti anni fa, e ci parlaste di “una città lontana”, di “una terra lontana”, di una “Patria” per la quale chiedevate preghiere. L'anno appresso, un'altra visita, accompagnata da un dono prezioso: la reliquia di San Floriano. Poi dieci anni fa: una giornata intera! Ci spiegaste il motivo della doppia ferita che segna il volto dolcissimo della Madonna di Jasna Gora.

Santità, Seregno non ha dimenticato! Ha imparato da questi incontri a conoscerci sempre meglio, ad amarvi sempre di più, e a pregare per Voi: per la vostra “terra e città lontana”: per la vostra Patria. Non ha dimenticato la “preghiera” da Voi dettata per l'Avvento del 1970, vissuto “in particolare vicinanza spirituale con la parrocchia polacca di S. Floriano a Cracovia”. Questa “vicinanza spirituale” non è mai cessata e oggi ci fa ritrovare in Voi ancora l'“Amico” - osiamo dirlo - dolcissimo, di cui siamo fieri e gelosi: mentre la fede, così presente nella storia della nostra città, ci fa venerare in Voi il Vicario di Cristo, pastore della Santa Chiesa di Dio, diffusa su tutta la terra.

Siamo tutti presenti, Santità con il nostro Cardinale Arcivescovo, con i parroci delle parrocchie cittadine, il clero, i religiosi, le religiose, veramente tutti: i nostri ammalati, i nostri bambini. Questo tempio, che, non sono due anni, voi avete elevato alla dignità di Basilica Romana Minore non sa contenerci ma le nostre contrade e le nostre piazze sì! Non manca nessuno, c'è anche Cracovia. Con il saluto del card. Macharski sono presenti il prevosto di S. Floriano e il Prefetto degli studi del seminario maggiore: il vostro e il nostro carissimo don Stasciu! Imploriamo tutti la Vostra benedizione: ne abbiamo bisogno! Ci siamo inginocchiati con Voi, davanti al nostro tabernacolo, per “adorare insieme l'Eucaristia”: Gesù ci aiuti a non smarrire mai il coraggio di renderGli sempre e di tutto grazie. Unita a Voi, la nostra città guarda con serenità al suo avvenire. Ve lo dice anche Silvia, una bambina di Va. elementare: “Io e te siamo come un fiore: tu sei il calice e io il petalo: spero che non venga più l'autunno, perchè io non mi debba staccare da te”. Purtroppo un autunno iniquo e crudele ha strappato un petalo di questo fiore: un papà sequestrato e non ancora liberato. Valga la vostra preghiera, beatissimo Padre, a riportarlo nella sua famiglia.

Cinque anni fa, ricevendoci a Roma, ci avete regalato l'effigie della Madonna di Chestokova: noi oggi vogliamo donarvi l'effigie di un Vescovo, che visse a Seregno per 30 anni il suo esilio e qui è sepolto, amatissimo dalla nostra gente, eroico difensore del Papato e della Chiesa Ambrosiana: Paolo Angelo Ballerini, Arcivescovo di Milano e poi Patriarca d'Alessandria d'Egitto.

Insieme alla Vergine, anche il “nostro Patriarca” ci aiuterà a rimanervi sempre vicino, con la certezza della fede e il cuore di un amico.

Mons. Luigi Gandini  
prevosto di Seregno

**Gli scritti/Ogni mese mons. Gandini proponeva le sue riflessioni su questo periodico**

## Un parroco che dalle pagine dell'“Amico” aiutava a guardare al presente e al futuro con concretezza

**M**i è venuto di confidarvi pubblicamente le preziosità della mia vita sacerdotale: la Famiglia, i miei Confessori, la Santa Messa”. Era un monsignor **Luigi Gandini** un po' inconsueto, quello che scriveva per “L'Amico della Famiglia” del mese di giugno 1995: in oltre trent'anni, infatti, questo nostro periodico aveva raccolto fedelmente, mese per mese, le riflessioni che il parroco scriveva mensilmente per i propri parrocchiani. Riflessioni sempre accurate, ben scritte, ricche di spunti. Ma raramente autobiografiche in misura così trasparente. Era, quello, l'ultimo articolo di monsignor Gandini per “L'Amico della Famiglia”: erano freschi i ricordi per i festeggiamenti del Giubileo sacerdotale, mentre da lì a pochi giorni sarebbe sopraggiunta la fine dell'esperienza terrena.

La famiglia unita quale indispensabile luogo di maturazione della vocazione sacerdotale, i confessori come presenza di Gesù che si fa parola, la Messa come occasione per capire se stessi: questa la cifra spirituale di una missione sacerdotale che veniva affidata alle pagine del bollettino parrocchiale. Non meraviglia che monsignor Gandini abbia voluto fermare sulle pagine dell'Amico queste riflessioni che giungevano in un momento cruciale della sua esistenza: verso questa nostra pubblicazione, che aveva ereditato dai predecessori Ratti e Citterio, Gandini nutriva un profondo rispetto. Rispetto che conteneva una duplice valenza: scrivere per aiutare a guardare il presente, ma soprattutto scrivere per lasciare a chi verrà una traccia del presente.

Leggendo oggi gli articoli di



**Il cardinal Martini arcivescovo di Milano benedice la salma di mons. Gandini**

fondo dell'Amico (scritti mese per mese personalmente), si ha la sensazione che Gandini scrivesse per i contemporanei, ma anche per quanti leggeranno a distanza nel tempo. Sebbene elaborati da una persona di profonda cultura filosofica, gli articoli raramente propongono riflessioni teoretiche o inutili e ridondanti citazioni dotte. Sono scritti molto concreti, in cui puntuale sottolineatura è data all'importanza delle cose della vita quotidiana, alla fedeltà degli impegni.

Nel suo primo intervento sull'Amico, datato giugno 1964, monsignor Gandini riassunse i tre aspetti che gli avevano fatto una buona impressione al suo arrivo in città: la presenza di bravi sacerdoti, la assidua frequentazione della chiesa, l'attenzione della gioventù. Sono riferimenti sempre sostanziati da riscontri precisi, e sarà una caratteristica

costante dei tre decenni successivi. Sempre all'insegna della concretezza: resoconti puntuali delle iniziative (spesso con i numeri dei presenti), attenzione paterna alle ricorrenze dei singoli collaboratori della parrocchia.

Monsignor Gandini scriveva da parroco che ben conosce i suoi parrocchiani. Essi sono il centro della sua riflessione. Per i primi anni specialmente, i riferimenti alla Chiesa Ambrosiana e Universale sono molto limitati, mentre il fuoco dell'osservazione era il “mondo piccolo”.

Solo all'inizio degli anni Settanta, Gandini prese a citare con maggiore frequenza il vescovo di Milano e papa Paolo VI. Erano interventi attenti a ricollocare la vita della comunità locale all'interno della vita della Chiesa Universale: è la risposta, non dichiarata ma determinata, alla cultura dei tempi, quella che delegittima-

va tutte le istituzioni, quindi anche la Chiesa. Nei suoi testi, Gandini mostrava sempre la capacità di lanciare lo sguardo lontano nel cielo, ma mantenendo sempre i piedi saldamente ancorati alla quotidianità. Ancorati a Seregno.

Il suo arrivo in città coincise con la nascita delle nuove comunità parrocchiali: lui volle che ciascuna, indipendente, avesse il proprio spazio all'interno dell'Amico. Uno spazio che, poco alla volta, fu aperto anche alle comunità religiose. L'Amico era, quindi, lo strumento che ad un tempo raccontava la città, e la città nella sua interezza e nella sua concretezza, ad un tempo ai contemporanei ed ai posteri. Questa, vent'anni dopo, è l'eredità ancora attuale per cui “L'Amico della Famiglia” ringrazia monsignor Luigi Gandini.

**Sergio Lambrugo**

■ **Testamento/L'ultimo suo articolo nel giugno del 1995**

## “La Famiglia, i miei Confessori, la Santa Messa le preziosità dei 50 anni della mia vita sacerdotale”

**C**arissimi, come dirvi “Grazie”? Con tutto il cuore; la parola infatti è insufficiente! Siccome il cuore si fa sentire più per quel che fa, che non per quel che dice, vi chiedo di sostenerlo sempre con il vostro affetto e la vostra fiducia, ma soprattutto con la vostra preghiera al Signore, perché il mio continui a fare sempre di più e sempre meglio quello, che in occasione delle celebrazioni per il 50° del mio sacerdozio, gli avete ricordato.

Non capita anche a voi di sentire gli elogi piuttosto come un “richiamo” che come l’“approvazione” per ciò che si è fatto? Quando gli elogi poi vengono ripetuti con tanta insistente solennità, la convinzione che si doveva fare di più e meglio diventa più forte. Ebbene, il tempo che il Signore ha stabilito di concedermi ancora, lo impiegherò a colmare le deficienze, a correggere gli errori e a migliorare le prestazioni... anche perché nel “prossimo” Giudizio dovrò renderne ragione a Lui in persona!

Le vostre testimonianze di affetto sono state cariche di tanta spontaneità e quindi sincere; era impossibile non ricambiarle con altrettanta spontaneità e sincerità. M'è venuto quindi di confidarvi pubblicamente le preziosità della mia vita sacerdotale: la Famiglia, i miei Confessori, la Santa Messa.

**La mia Famiglia.** Una famiglia unita è il terreno indispensabile non solo per la nascita, ma soprattutto per la crescita e la maturazione della vita sacerdotale. Non finirò mai di ringraziare il Signore per avermene regalata una così!

**I miei confessori.** Il confessore è la

presenza di Gesù che si fa parola, comprensione, guida e perdono. E' il custode della speranza, l'agricoltore della fiducia nella vita. Ai miei confessori, a cominciare dal primo: il Can. Don Luigi Verri, devo la fortuna e la grazia di aver appreso che il Sacramento della Riconciliazione non è sempre e solamente una «pretura», davanti alla quale giudicare un reato, ma anche e soprattutto una



«cattedra», dalla quale imparare e un «salotto», in cui le confidenze non si sprecano e la voglia di vivere torna a rinascere sempre.

**La Santa Messa:** quella del 50° è senz'altro più bella della 1a! Perché? Non perché “ho capito” di più, ma perché “mi sono conosciuto di più”!

Vi ho sempre esortato a partecipare alla Messa non con l'atteggiamento di

chi vuol capire, poiché di fronte al “ministero”, siamo tutti uguali (chi lo celebra e chi vi assiste); comprendiamo tutti la stessa cosa: che è un mistero.

Vi ho sempre esortato invece a partecipare alla Messa con il desiderio di “capirsi”. Non per capire, ma per capirsi si viene alla Messa! In 50 anni ho capito che nel sacrificio della Messa l'offerta a Dio è costituita, come dice il Re Davide,

dallo “spiritus contribulatus”. Il mio animo addolorato e incerto, il mio spirito deluso e stanco diventa una cosa sola con la sofferenza e la tribolazione, che Gesù Cristo offre al Padre Suo. Allo specchio di questo spirito divino “contribulatus” il mio non viene disprezzato e nemmeno disatteso, ma esaltato in nuova forza di bene, in nuova volontà di vita. Di questa sofferenza, di queste tribolazioni, anche delle mie quindi, Dio si serve per far progredire la civiltà. Se non di gioia, di “serenità” sicuramente è generatrice la Messa. Ogni settimana, l'occasione di rigenerare il proprio spirito, è offerta dai 30 minuti della Messa domenicale. Pensate in 50 anni quante occasioni... ogni giorno...!

E' davvero impossibile cessare di dire “Grazie” a Dio e a voi, senza chiedere anche

scusa per non essere stato come Dio e voi mi avreste voluto. Mi viene spontaneo allora dire anch'io, come i bambini, sgridati dopo un capriccio: “Non lo farò più”. Ma mi correggo e oso ripetere a me quello che dico loro dopo una confessione: “Fallo una volta di meno”!

“Grazie” ancora e accettatemi così!

**Il vostro Prevosto  
Monsignor Luigi Gandini**

## Il successore/Parla mons. Silvano Motta prevosto dal 1995 al 2012

# “Mi lasciò una bella parrocchia, organizzata, pronta per una nuova impostazione pastorale”

**Q**uando sono arrivato il senso di vuoto lasciato dalla sua improvvisa scomparsa si sentiva anche per la contemporanea assenza di un sindaco e di una amministrazione a seguito della conclusione anticipata del mandato di Evita Bovolato e della Lega”.

**Monsignor Silvano Motta, successore di Gandini dal 1995 al 2012 ed ora residente ad Erba, ricostruisce con lucidità quel passaggio di 'testimone' senza staffettista (fu in ogni caso lui a predisporre la tumulazione in Basilica della salma).**

“Non conoscevo personalmente monsignor Gandini e molto ho appreso dal libro di chi mi intervista e da quello di Franco Cajani che erano stati editi proprio in quell'anno per il suo 50° di sacerdozio - riprende - ma mi sono reso conto immediatamente che quella che mi aveva lasciato era una bella parrocchia strutturata e organizzata bene. Addirittura con progetti già pronti da realizzare come il 'tecc per i tusann' ovvero la copertura del palazzetto GXXIII e soprattutto il tetto della



La tumulazione di mons. Gandini in Basilica

Basilica o edifici appena sistemati come la chiesa del Sacro Cuore al San Rocco”.

**Motta però rimase colpito soprattutto dal lavoro svolto da Gandini dentro la comunità parrocchiale.**

“Da un lato - riprende - aveva puntato molto sulla collaborazione con e dei suoi preti, dall'altro l'essere stato insegnante lo portò ad investire molto sulle giovani generazioni con la creazione della scuola materna e di quella

magistrale, con gli interventi sugli e negli oratori, sia a livello culturale che comunicativo. Ma indubbiamente quello che emergeva di più di lui era la sua capacità di intessere relazioni personali molto forti. Mons. Mascheroni ebbe a definirlo più un 'pescatore' che un pastore. E questo in forza della sua grande preparazione culturale e ancor più filosofica”.

**Una successione dunque non facile la sua.**

“Fino ad un certo punto perché al di là del dramma della sua scomparsa improvvisa, mons. Gandini come sacerdote e pastore era ormai arrivato al traguardo, aveva dato tutto. Dopo tanti anni succede, è capitato anche a me, figuriamoci a lui che era a Seregno da 31 anni. Peraltro lui stesso, dopo il sinodo diocesano, nel 1991, aveva già avviato quella fase di cambiamenti profondi che hanno portato ad una impostazione pastorale diversa quale quella che poi ho cercato di realizzare. Di sicuro però Gandini è stato un pezzo molto importante della storia della Chiesa e della città di Seregno.”

**Luigi Losa**



## Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154



## Scuole/Il bilancio di un anno con il presidente Emanuele Lollo

# La scommessa dell'istituto Candia: la famiglia è l'elemento centrale del percorso educativo

**F**ine d'anno scolastico all'insegna della festa all'Istituto Candia. Dal 3 al 7 giugno si è tenuta la manifestazione "Candia in festa", mix di tornei, laboratori, incontri culturali e momenti gastronomici, che hanno coinvolto tutti i gradi di scuola presenti nell'istituto. E mentre, sotto il sole cocente, arditi podisti - grandi e piccoli - affrontavano il percorso della "Straccandia" per le vie di Seregno, **Emanuele Lollo**, dal dicembre scorso presidente della Cooperativa che gestisce l'Istituto Candia, ha tratteggiato con noi un bilancio dell'anno che si sta concludendo.

"Questa, come molte altre iniziative, è stata organizzata dall'Associazione Amici del Candia. L'istituto - precisa Lollo - ha la caratteristica di essere una cooperativa di genitori e dipendenti, oltre 700 soci, in cui la famiglia ha una parte attiva. I genitori, costituiti nell'Associazione Amici del Candia, di cui è presidente **Marco Orlandi**, annualmente programmano gite, iniziative culturali o proposte specifiche nei periodi natalizi e pasquali, oltre che a fine anno. Una delle proposte che ha più visibilità è la Via Crucis che i bambini della scuola primaria animano lungo un percorso dalla scuola alla Basilica S. Giuseppe in vista della Pasqua. In collaborazione con i docenti quest'anno è stato attivato inoltre un corso di formazione logico-matematica multilivello, coinvolgendo docenti dalla scuola dell'infanzia fino al liceo, in un'ottica di verticalizzazione e continuità dell'insegnamento. Per settembre abbiamo in programma un



**Emanuele Lollo presidente dell'Istituto Candia**

## Una suggestiva testimonianza

### Via Crucis animata per le vie centrali con gli alunni della scuola primaria



Una delle iniziative più significative è stata la Via Crucis per le vie del centro, messa in scena dalle classi della scuola primaria lo scorso 30 marzo. Un testimonianza suggestiva, che ha introdotto i piccoli bravi interpreti ai riti della settimana santa e ha permesso loro di rivivere intensamente la Passione di Gesù.

"English summer camp", una settimana con docenti madrelingua inglese. Stiamo infine ultimando il libro che raccoglie, in occasione del 30° della Cooperativa, le tappe salienti della sua storia.

L'altra caratteristica del Candia - continua Lollo - è l'"eredità" che ci hanno lasciato le suore Ancelle della Carità, che prima gestivano una scuola ben avviata e apprezzata e a cui siamo subentrati dal 2000. E' stato commovente per noi, nel corso dell'ultimo contatto con loro, essere definiti dalla superiora come i continuatori della loro storia. Abbiamo ampliato l'offerta con un percorso dall'asilo nido al liceo e attivato un servizio tagesmutter: è un tentativo di coordinamento e conciliazione di vita familiare ed educativa, in linea con il nostro credo nell'opera educativa della famiglia.

Siamo una scuola aperta a tutti, ma con una precisa identità cattolica, siamo aperti al confronto con le varie realtà cittadine, scuole paritarie e amministrazione comunale, crediamo che educare sia un cammino da condividere tra scuola e famiglia, tra docenti e genitori, nella distinzione dei soggetti, ma attenti a perseguire un obiettivo comune e un nostro grande desiderio: insieme vorremmo crescere le nuove generazioni rendendole consapevoli della realtà. In questa tensione educativa le differenti componenti docenti, dipendenti, genitori, amministratori non possono che camminare insieme."

**Mariarosa Pontiggia**

## Scuole/La conclusione dell'anno scolastico

# Spettacoli, feste, giochi, cerimonie a volontà in tutti le scuole dell'infanzia paritarie della città

**F**ine d'anno scolastico per le scuole dell'infanzia all'insegna di momenti gioiosi di festa e di saluti, soprattutto nei confronti dei "remigini", i bambini di cinque anni che da settembre faranno il loro ingresso nella scuola primaria. Curiosiamo tra le tante iniziative.

### M. IMMACOLATA

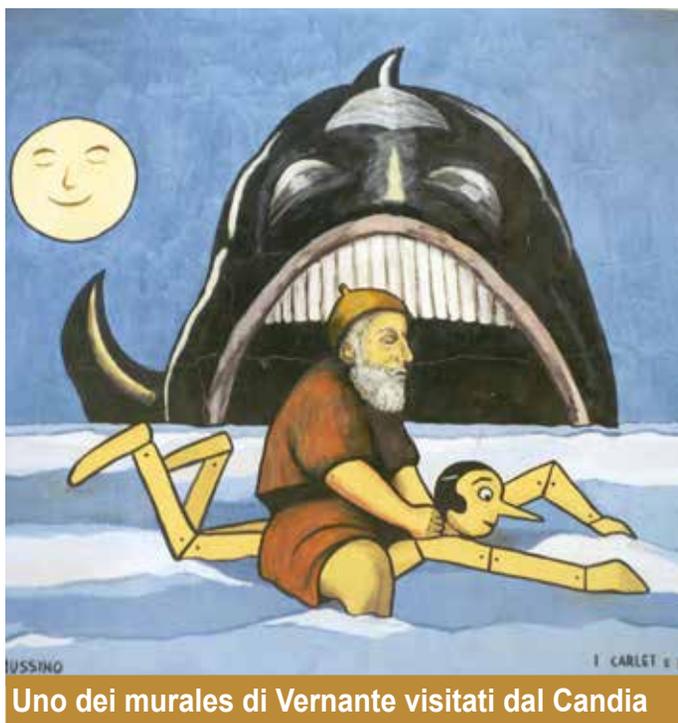
- Lunedì 25 maggio consegna dei diplomi: i bambini si sono cimentati in una recita messa a punto nel laboratorio di teatro, canzoni sui numeri e sulle lettere a cura del laboratorio di logico-matematica, una canzone in inglese imparata durante l'anno e un balletto. Sono state quindi proiettate le foto dei tre anni passati insieme dai remigini, cui è seguita la cerimonia della consegna dei diplomi.

- Domenica 7 giugno festa di fine anno: alle ore 10 messa in basilica con tutti i bambini sull'altare. Al termine, nel cortile della scuola, giochi in stile medioevale, in linea con la programmazione dell'anno scolastico "se fossi un re...se fossi una regina", allestiti in otto diversi stand; a seguire un ricco buffet in compagnia.

- Oggi, 14 giugno, alle 17, festa di fine anno dell'asilo nido, con consegna dei diplomi ai bimbi che andranno alla scuola dell'infanzia e triciclate al parco. Alle famiglie viene consegnato il quadernone con le foto e i lavori dei bambini di tutto l'anno scolastico.

### CANDIA

Il 7 giugno nel pomeriggio momento di festa alla scuola dell'infanzia: in scena il Musi-



Uno dei murales di Vernante visitati dal Candia

cal di Pinocchio, le cui avventure, lette nel corso dell'anno direttamente dal testo originale di Collodi, sono state raccontate attraverso canti e danze preparati dall'insegnante di musica. Le animazioni dei

bambini erano intercalate da letture accompagnate dalla visione dei murales di Vernante, il paese dedicato a Pinocchio, che bambini e famiglie hanno visitato. Per tradizione, infatti, la scuola propone anche gite

domenicali rivolte alle famiglie, per favorire la loro partecipazione all'attività didattica e creare un contesto di dialogo e condivisione.

### S. SALVATORE

Festa di fine anno giovedì 21 maggio alla scuola dell'infanzia del quartiere S. Salvatore. Tema della rappresentazione erano i pirati, riprendendo l'argomento e il viaggio compiuto insieme al pirata Manolesta durante tutto l'anno. E' seguita una merenda a tema con una mega torta a forma di teschio, regalo di Manolesta.

A conclusione lo spettacolo del mago di bolle di sapone e un aperitivo con tutti i genitori: un modo per ringraziarli della partecipazione alla festa e della collaborazione alle varie iniziative. L'estrazione della lotteria ha suggellato la conclusione del momento d'insieme.

### LAZZARETTO

La scuola dell'infanzia Cabiati è in festa proprio oggi, domenica 14 giugno. Alla S. Messa delle 10, animata con gesti e momenti che vedranno protagonisti i bambini, seguirà un pranzo insieme nel salone dell'oratorio, preparato dai generosi volontari della parrocchia. Nel pomeriggio i bambini racconteranno ai genitori attraverso drammatizzazioni e canti il percorso didattico vissuto intorno al tema dei diritti dei bambini. La festa sarà anche l'occasione per consegnare un diploma ai piccolissimi della sezione 'Primavera' che vivranno l'ingresso alla scuola dell'infanzia, con l'emozionante momento del passaggio di contrassegno, e per fare una festa ancor più altisonante ai



I "remigini" del M. Immacolata



Un'attività didattica al Candia

bambini dell'ultimo anno che passeranno alla scuola primaria.

#### S. AMBROGIO

- Giovedì 28 maggio la scuola dell'infanzia ha fatto festa ai remigini con una rappresentazione teatrale e la consegna dei diplomi da parte di don Renato.

- Domenica 7 giugno, invece, anche i bambini dell'infanzia hanno partecipato al momento di festa di tutta la scuola parrocchiale, caratterizzato da varie proposte: alle 9,45 celebrazione della S. Messa di fine anno, alle 11 la XXIII "Camminiamo insieme", marcia non competitiva per le vie del quartiere, cui hanno fatto seguito il rinfresco e il pranzo. Nel pomeriggio baby dance, trucca bimbi e spettacoli di magia per la gioia dei piccoli.

#### S. CARLO

La festa di fine anno, tenuta il 29 maggio ha avuto come tema la rappresentazione della favola di Cenerentola dove piccoli e mezzani erano impegnati a trasformarsi in topolini e uccellini per aiutare Cenerentola a realizzare i suoi sogni. I gran-

di, invece, si sono impegnati in un ricevimento a palazzo che ha visto i maschietti ballare un walzer con le loro principesse e una coreografia sulle note di "Bibbidi boobidi bu", in cui le bimbe diventavano le stelline della bacchetta magica della fata Smemorina.

#### RONZONI

- Venerdì 15 maggio la scuola ha festeggiato i "grandi" con la consegna dei diplomi; gli stessi sono stati poi protagonisti di alcune performance molto applaudite.

- Sabato 16 si è tenuta la seconda edizione della "Gironzoniamo", camminata dalla scuola al piazzale di S. Valeria; la mattinata si è conclusa nel cortile dell'oratorio con giochi e aperitivo insieme.

- Giovedì 21 maggio momento coreografico a cura delle bimbe che hanno partecipato al laboratorio di Gioco-danza.

- Infine mercoledì 27 maggio giornata all'Expo, un'esperienza davvero indimenticabile!

**Mariarosa Pontiggia**

### ■ Alla parrocchiale S. Ambrogio

E' arrivato il momento del commiato dalle suore con un "ciao" commosso



Folla per la festa di commiato dalle suore

Chiusura dell'anno scolastico con un velo di tristezza alla scuola parrocchiale S. Ambrogio. L'allegria che accompagna in genere il suono dell'ultima campanella quest'anno è smorzata dal saluto pieno di riconoscenza alle "suore", come amabilmente vengono chiamate, che per decenni hanno prestato la loro opera in parrocchia e soprattutto nella scuola.

Quanti bambini, quante generazioni hanno cresciuto suor **Massimina**, suor **Delfina** e suor **Elisa**, le tre religiose che fino ad oggi hanno collaborato all'opera educativa soprattutto presso la scuola dell'infanzia, fino a "diventare l'identità religiosa della scuola parrocchiale", come ama affermare la preside **Maria Cristina Curioni**.

Così domenica 7 Giugno, nel contesto di una giornata di festa, aperta dalla S. Messa di fine anno e caratterizzata da vari momenti d'insieme, ecco giunto il momento dei saluti: quelli rituali di ogni anno per gli alunni che hanno terminato il corso di studi della scuola primaria e della secondaria di primo grado e quelli carichi di emozione rivolti alle suore. Lo slogan della giornata "Ciao ... semplicemente ciao" ben ha sottolineato la commozione e il desiderio di esprimere la riconoscenza di tutta una scuola, racchiusa nelle parole piene di gratitudine rivolte loro: la consegna di una pergamena ricordo e il canto degli alunni hanno evidenziato quanto forte fosse il legame della scuola S. Ambrogio con la piccola comunità di religiose.

Non poteva mancare un ricordo affettuoso nei confronti di **Gabriella Borgonovo**, maestra scomparsa improvvisamente alla fine di febbraio: una colonna storica della scuola primaria, fedele al sogno di don **Luigi Fari** di realizzare una scuola parrocchiale. In sua memoria è stata consegnata ai familiari una pergamena e istituita una borsa di studio per sostenere economicamente talune famiglie.

**M.R.P.**



**Banca Popolare  
di Sondrio**

Fondata nel 1871

# Unimedica

ambulatorio polispecialistico  
dermoestetica  
riabilitazione  
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno  
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it



**CLICK  
OFFICE**

Canon  
EPSON  
brother  
LEXMARK  
RICOH



SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO  
STAMPANTI - CARTUCCE  
CARTOLERIA - CANCELLERIA

via Stefano da Seregno, 84 - 20831 (MB)  
T. 0362931965 - team@clickofficeshop.it

[www.clickofficeshop.it](http://www.clickofficeshop.it)



— il tuo vicino di auto —



Volkswagen Golf. La migliore macchina di sempre [www.gattiseregno.it](http://www.gattiseregno.it)

*pasticceria*

# Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30

15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00

15.00-18.30

P.zza Correggio,6  
(zona Ceredo)

0362.236982

339.5980221



# Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213  
[www.visionotticacesana.it](http://www.visionotticacesana.it) · Vision Ottica Cesana

**df MOUNTAIN**

**TENDE e ZAINI**  
a partire da € **19.90**



**df SPORT  
SPECIALIST**

**LISSONE**

Via Volassina - Presso Multisala UCI Cinema

Tel. 039.2454390



## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Il 30° di don Grassi per la festa dei Vignoli

**L**a festa del Santuario della Madonna dei Vignoli aprirà la lunga kermesse delle sagre settembrine. In preparazione alla festa da lunedì 31 agosto inizierà la novena in preparazione alla festa. Alle 7,30 sarà celebrata la messa in santuario (sospesa in Basilica) e alle 20,30 preghiera del santo rosario e benedizione. Venerdì 4 settembre alle 21 festa di fine estate con i ragazzi dell'oratorio San Rocco.

Sabato 5 alle 7,30 messa in onore del Cuore Immacolato di Maria; alle 20,30 rosario e alle 21 serata musicale con il gruppo "Altra Generazione".

Domenica 6 settembre alle 8,30 messa; alle 10,30 la messa solenne sarà presieduta dal concittadino don **Daniele Grassi** nel trentesimo di sacerdozio e accompagnata dalla Cappella Musicale S.Cecilia.

Nato in città nel 1955, don

Daniele è cresciuto negli ambienti della parrocchia San Giuseppe, in particolare all'oratorio San Rocco, dove ha maturato la sua vocazione che lo ha portato ad essere ordinato sacerdote l'8 giugno 1985 per mano del card. **Carlo M. Martini**.

Il suo primo incarico è stato come insegnante nel seminario di Merate fino al 1988. In seguito è stato nominato vicario per la pastorale giovanile nelle parrocchie di Brivio e Beverate dove è rimasto fino al 1997. Ha continuato poi il suo cammino pastorale a Milano come vicario nella parrocchia S. Maria Assunta e nel 2007 è stato nominato assistente dell'Unitalsi risiedendo a Casorate Primo. Dal 2012 è cappellano all'ospedale di San Donato Milanese. Nel pomeriggio alle 16,30 ci sarà la preghiera in santuario con le mamme in attesa di un figlio, seguirà alle 17 il canto del vespero (sospeso in Basilica). Alle 20,30 canto di compieta e processione mariana per le vie Vignoli, Matteotti, Cavour, De Nova.

Lunedì 7 alle 7,30 messa in santuario per tutti i benefattori; alle 20,30 rosario.

Martedì 8, natività di Maria, alle 7,30, 9, 10 e 18 messe in santuario. Alle 16 e alle 17 in santuario benedizione dei bambini. Alle 20,30 preghiera del rosario a conclusione della festa.

Mercoledì 9 settembre alle 19,45 pellegrinaggio a Santa Maria della Fontana a Milano dove è parroco il seregnesse don **Roberto Viganò**.

Durante i giorni della festa saranno in funzione bar, cucina e i vari stand. In Santuario si raccoglieranno intenzioni di messe per i missionari.

**Patrizia Dell'Orto**

## Ricollocato al suo posto

Il crocifisso del '600 dopo il restauro è tornato a 'guardare' i fedeli dall'altare



Il crocifisso ligneo del '600, che ha particolarità del Cristo con gli occhi aperti, restaurato e riportato al suo antico splendore, è stato riposizionato nelle scorse settimane sopra l'altare maggiore della Basilica (foto Francesco Viganò).

## Anniversari di nozze l'11 ottobre

Domenica 11 ottobre in Basilica si celebreranno gli anniversari di matrimonio.

Alle 11,30 ci sarà la messa solenne presieduta da mons. Silvano Motta. Durante la giornata di sabato 10 ottobre e nella mattinata di domenica 11 ci sarà la possibilità della Confessione. Per l'adesione all'iniziativa e per informazioni occorre rivolgersi in Sacrestia della Basilica entro domenica 20 settembre.

**P. D.**

## Domenica 5 luglio

# Festa patronale a San Salvatore con triduo di preparazione

Il rione di San Salvatore si appresta a vivere la sua festa patronale che si celebrerà domenica 5 luglio. Il triduo di preparazione alla festa inizierà mercoledì 1 luglio alle 20,30 con la recita del rosario in via Montello 220; giovedì 2 sarà invece celebrata la messa per tutti i defunti del rione San Salvatore, mentre venerdì 3 alle 20,30 ci sarà l'adorazione eucaristica. Sabato 4 alle 20 sarà celebrata la santa messa festiva della vigilia. Domenica 5 alle 10,30 messa solenne presieduta da mons. **Bruno Molinari** e concelebrata da dom **Giovanni Brizzi**, che da tantissimi anni offre il suo servizio pastorale in questa comunità. Seguirà alle 12,30 il pranzo comunitario e alle 20,30 canto di compieta e benedizione eucaristica. Lunedì 6 pellegrinaggio serale al santuario "Santa Maria della Noce" ad Inverigo con partenza alle 19,45 da San Salvatore. Per le iscrizioni rivolgersi in sacrestia a San Salvatore o in sacrestia della Basilica entro domenica 28 giugno.

**P. D.**

## Parrocchie/Santa Valeria

# L'oratorio feriale continua anche con serate di sport all'insegna della solidarietà e del ricordo

Con l'inizio dell'oratorio estivo, quest'anno gestito dal nuovo educatore **Paolo Ferrari**, sono riprese a pieno ritmo le attività ludiche e ricreative presso l'oratorio di via Wagner.

Le giornate dell'indimenticabile "oratorio feriale", grazie all'impegno di un numeroso gruppo di adulti composto da genitori e volontari della parrocchia di S. Valeria, proseguono anche nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì, a partire dal 10 giugno fino al 3 luglio.

Sono in totale undici serate animate sia da punti di ristoro sia da luoghi che favoriscono il passare una piacevole serata insieme, durante le quali il gruppo sportivo S. Valeria ha organizzato tornei di calcio e pallavolo, per numerose categorie di ragazze e ragazzi. Generalmente le gare iniziano alle 19,15 e si concludono intorno 22,45. Sono state, quest'anno, coinvolte una quindicina di squadre provenienti dagli oratori cittadini e da altre località, quali Cornaredo, Giussano, Brusuglio, Desio, Cesano Maderno, Mariano Comense.

La speciale serata inaugurale, tenuta mercoledì 10 giugno, dedicata ai più piccoli, è iniziata con le sfide di calcio categoria pulcini, e ha ospitato un alto concentrazione di squadre di mini-volley di tutti gli oratori della zona, con la vivace presenza di aspiranti pallavoliste di appena sei, sette, otto anni. Per l'occasione, visto anche le numerose e entusiaste presenze, si è pensato di inaugurare il campo di pallavolo esterno, appena rinnovato.

## Gruppo chierichetti a Vedano al Lambro "Gemellaggio" nel segno di don Paolo



I chierichetti di Santa Valeria e di Vedano con don Paolo Confalonieri

Nella parrocchia di S. Valeria il gruppo dei chierichetti e ministranti è una splendida realtà di circa 35 ragazzi e ragazze, coordinata da **Marco Colzani**. Con il loro impegno, sostenuto da riunioni formative ogni due mesi, testimoniano l'importanza del servizio all'altare e allietano, durante le celebrazioni, tutta la comunità con la loro presenza genuina ed entusiasta. Domenica 11 maggio hanno fatto la vestizione nove nuovi chierichetti. Sabato 30 maggio, il gruppo chierichetti ha poi vissuto una giornata speciale con don **Paolo Confalonieri**, che li ha accolti nel pomeriggio al Santuario della Misericordia di Vedano. Hanno risposto all'invito 15 chierichetti di S. Valeria, con le loro famiglie, che hanno incontrato circa 20 chierichetti della parrocchia di Vedano. Poi, tutto il gruppo si è trasferito in oratorio dove ha giocato assieme per un'oretta

nella massima semplicità, contenti di passare del tempo insieme. Tutti insieme hanno quindi servito la Messa celebrata da don Paolo che richiamando l'importanza del servizio dei chierichetti, per il quale ha sempre avuto una particolare sensibilità, ha voluto sottolineare il suo primo anniversario di sacerdozio (7 giugno), che avrebbe festeggiato la domenica successiva. Terminata la Messa, i ragazzi sono tornati in oratorio con i genitori e hanno cenato con la pizza. Sicuramente, l'esperienza fatta ha portato tanta gioia nel vedere i due gruppi chierichetti uniti, in un clima di festa. Lodevole anche il sostegno e la partecipazione delle loro famiglie. Occorre riconoscere, in occasioni come queste, l'importanza di avere in parrocchia famiglie generose e impegnate.

P. L.

Importante è anche segnalare la serata evento che si è svolta giovedì 11 giugno, un fuori programma organizzato dagli amici di **Paolo Viganò**, calciatore professionista molto conosciuto dai seregnesi e scomparso prematuramente lo scorso

anno. Paolo è stato ricordato con un 'memorial' in suo onore, e le squadre della categoria allievi di calcio a undici si sono contese il prestigioso trofeo in palio con gare no-stop dalle 18,15 in poi. Durante le serate è stata proposta una raccolta

fondi per l'acquisto di un defibrillatore. Inoltre, il gruppo "Quei de la Sisal" propone il tradizionale torneo di scala quaranta che si svolgerà durante le serate nel salone del bar dell'oratorio di via Wagner.

Paola Landra

## ■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# Oratorio estivo: "Tutti a tavola" ma lo spazio costringe alla decisione di limitare i posti a 250

**T**utti a tavola". Come ormai molti sapranno, questo è il titolo e il tema dell'oratorio estivo di quest'anno, che si ispira ai temi legati all'alimentazione che ruotano intorno a Expo 2015.

È bello quel "tutti", che muove verso un orizzonte più aperto, universale, capace di coinvolgere e accogliere. E se non proprio "tutti" comunque erano in molti, moltissimi, a chiedere di partecipare all'oratorio feriale, in una maniera mai vista finora. Già dal primo giorno di apertura delle iscrizioni abbiamo raggiunto quasi la metà del numero possibile di iscrizioni: duecentocinquanta. Purtroppo abbiamo dovuto chiudere presto le iscrizioni, già il lunedì successivo, perché rapidamente si è esaurita la capienza delle nostre strutture.

Ritengo quindi opportuno dare alcune precisazioni in merito a ciò, considerando le diverse reazioni di fronte al nostro, pur spiacevole e doloroso, rifiuto di accogliere altre iscrizioni.

Alcuni hanno capito perfettamente i motivi che ci portano a dover decidere per un numero chiuso, seppure piuttosto ampio, altri invece hanno manifestato disappunto e critica in varie forme, cercando anche di forzare una decisione, cosa che risulta spiacevole e imbarazzante per entrambe le parti. Il motivo unico che spinge a fermarci al tetto massimo di duecentocinquanta è esclusivamente dovuto allo spazio che abbiamo a disposizione.

Chi conosce l'oratorio del Ceredo può facilmente com-



Istantanee di oratorio estivo al Ceredo

prendere che non si può - pena l'invivibilità - superare quel limite, già in sé ampio. È semplicemente una questione di responsabilità e di rispetto delle persone non poter andare più in là, oltre che una considera-

zione delle forze a disposizione per poter gestire al meglio la proposta dell'oratorio estivo che è e rimane una proposta educativa dell'oratorio durante il periodo di vacanza... non altro...

È bello vedere che c'è una buona considerazione di questa proposta e del modo con cui è portata avanti, che c'è stima e fiducia nei confronti dell'oratorio, ma forse questo dipende anche dal fatto che da diversi anni non possiamo superare quella soglia. Spero che tutti possano comprendere che non c'è altro motivo oltre a questo, nessuna considerazione personale nei confronti di alcuno, nessun desiderio di escludere l'uno o l'altro... anzi, è proprio doloroso dover dire dei no, ma saremmo irresponsabili se non lo facessimo.

Accanto a questo sorge un'altra riflessione che fa nascere un desiderio... il desiderio di vedere altrettanto condivisa e sostenuta la proposta dell'oratorio domenicale: dei duecentocinquanta e più che bussano ora alla nostra porta... ne rimangono un decimo! Credo che sia così un po' per tutti gli oratori, ma questo fa pensare su due fronti: uno sull'investimento dell'oratorio nell'offrire una proposta altrettanto valida durante l'inverno, l'altro sulle motivazioni che spingono le famiglie a scegliere l'oratorio...

Infine vorrei spendere una parola per ringraziare tutti coloro che rendono possibile l'oratorio estivo: da Giovanna e Daniela che coordinano la mole di lavoro che ci sta dietro, agli animatori che impegnandosi imparano anche a servire i più piccoli; dalle persone della cucina a chi si occupa dei vari laboratori, da chi fa le pulizie a chi cura il lavoro di segreteria. Grazie! Grazie di cuore e... tutti a tavola!

**Don Sergio Dell'Orto**

## ■ Festa patronale dal 12 settembre

### Prime anticipazioni: celebrazioni, buona cucina e spettacolo teatrale

Dal 12 al 20 settembre torna la Festa patronale della parrocchia. Non è ancora definito il programma, ma qualcosa si può già dire...

Sabato 12, ore 19 S. Messa solenne di apertura della festa, segue cucina e musica; domenica 13, ore 10,30 S. Messa, pomeriggio di animazione e "Risotti dal mondo" e musica; martedì 15, ore 21 S. Messa concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale e da quelli che hanno svolto il loro ministero in parrocchia; giovedì 17, ore 15 S. Messa per la terza età, alle 20,30 S. Messa e processione mariana; venerdì 18 ore 21 spettacolo teatrale "Rebelot in canonica - fatti e misfatti del povero don Giustino" (dal mese di luglio sarà possibile prenotare presso la segreteria parrocchiale i biglietti dello spettacolo, il cui ricavato è per la sistemazione della sala dell'oratorio); sabato 19 serata di cucina e musica; domenica 20, ore 10,30 S. Messa solenne - XVI mostra scambio mercatino dell'usato, cucina e musica.

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Anniversari di matrimonio per 38 coppie: giovani e anziani raccontano come e perchè ci si riesce

**D**omenica 3 maggio, alla messa delle 11.15, sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio di ben 38 coppie della nostra comunità. Abbiamo quindi scelto di porre ad alcune di loro le nostre domande.

A una coppia fra le più giovani – quella di **Silvia e Paolo Casella** – abbiamo chiesto: “Cosa ha significato per voi festeggiare il quinto anniversario di matrimonio?”. Così ci hanno risposto: “L'immagine che sopravviene alla nostra mente è un giardino di agrumi, poiché l'amore – come un giardino – richiede cura, benevolenza, pazienza e continuo entusiasmo. L'amore si nutre quotidianamente di stille di rugiada, di piccoli gesti, di silenzi, sussurri, costanza, sorrisi e lacrime. Come in ogni giardino, Dio non manca di porre una spina, un rovo, una gramigna e anche nel nostro giardino sono nate piante inattese. Siamo protagonisti del nostro tempo e, in questi anni, ci siamo trovati ad affrontare problemi e difficoltà peculiari del nostro mondo: il lavoro che improvvisamente impazzisce; una genitorialità che, al momento, sembra negata; piccole incomprensioni e stanchezze; qualcuno che vuole nutrirsi dei frutti, senza rispetto per i giardinieri. Paolo ed io ci guardiamo negli occhi; piangiamo un po' e un po' ci arrabbiamo; ci sorridiamo e, nonostante il disorientamento, ci rimbocchiamo le maniche e come ogni giardiniere ci prendiamo cura del nostro giardino, aiutandolo a crescere, a superare il temporale, a fortificarsi. Ammiriamo le zagare,



Le coppie di sposi che hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio

attendendo le primizie. Il nostro amore è proprio come un giardino. Un giardino di agrumi, perché questi frutti hanno il colore del sole che è vita ed i loro alberi fioriscono sempre, tutto l'anno... anche quando il tempo appare contrario”.

Ed ecco invece come **Graziella ed Angelo Tagliabue**, una coppia che ha festeggiato i sessant'anni di matrimonio, ci raccontano la loro esperienza: “Vi sarete sicuramente chiesti come siamo riusciti a rimanere insieme per tutti questi anni. A Seregno si dice: ‘in minga sgarà, non sono volati. L'amore vero e sincero è il motivo più grande che ci ha uniti per camminare insieme. Se non c'è amore tutto diventa insopportabile. La comprensione reciproca è come l'acqua fresca quando hai sete; perdonarci l'un con l'altra è cosa grande

## In oratorio il calcio riparte a settembre

Mentre si è concluso l'anno scolastico, anche l'attività sportiva calcistica del nostro oratorio si sta ormai avviando alla chiusura della stagione. Chiusura segnata da una grande gioia: la vittoria dei bambini dei “Primi Calci” al torneo di Lentate, venerdì 29 maggio. L'attività riprenderà poi a settembre, rivolta a tutti i bambini e le bambine nati negli anni 2006-2007-2008-2009-2010. Chi fosse interessato, può anche venire in oratorio a fare una prova libera martedì 16 giugno, dalle 17,30 alle 19,30.

quanto l'amore. Questa è la ricetta per vivere bene insieme per tanti anni, con la benedizione del Buon Dio”.

E infine a **Teresa e Marziano Gioia**, un'altra coppia che ha festeggiato il sessantesimo, abbiamo chiesto: “Quali suggerimenti daresti a una coppia che sta per sposarsi oggi?”. Così ci hanno risposto: “La vita matrimoniale comporta spirito di sacrificio, tanta pazienza e comprensione, la capacità di essere sempre uniti nelle decisioni sia nei momenti lieti che in quelli importanti, con grande dialogo e rispetto reciproco. I doveri che ci sono devono essere sempre condivisi, ma nello stesso tempo bisogna anche essere condiscendenti e pronti al perdono, con la certezza che – quando ci si vuole bene – tutto questo viene naturale”.

**Erminia Bagarotti**

## Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

# Lo storico "gruppo cucina" già in piena attività per gestire anche la mensa dell'oratorio estivo



Il "gruppo cucina" in una immagine di repertorio in occasione di uno degli innumerevoli pranzi comunitari

**E'** finita la scuola, con grande sollievo di grandi e piccoli anche se per ragioni diverse, e subito è cominciato l'oratorio estivo. Da anni è un automatismo quasi scontato e anche un po' sottovalutato. Pochi infatti si chiedono cosa c'è dietro questo servizio indispensabile alle famiglie, l'importante è che ci sia e che funzioni, che i ragazzi siano al sicuro, seguiti e che si divertano.

Un ingranaggio della macchina che permette il funzionamento dell'oratorio estivo in parrocchia è costituito dal "gruppo cucina".

Uno dei due gruppi storici, l'altro è quello della Baita, che, pur con il logico ricambio generazionale, prestano la loro opera in parrocchia da circa

tre decenni. La nascita del primo nucleo dedicato alla cucina risale ai tempi di don **Giovanni Ferrè**, quando proprio i mezzi erano veramente pochi, poi è andato crescendo e consolidandosi con l'arrivo di don **Antonio Cogliati**. Il gruppo si ampliava e parallelamente accresceva le conoscenze a livello culinario, migliorando di conseguenza anche la qualità dei piatti preparati, tanto da diventare famoso in tutta Seregno.

I ragazzi che frequentano l'oratorio estivo apprezzano molto la cucina, anche quelli che a casa, a detta delle loro mamme, mangiano pochino. Da noi vi garantisco che non avanza niente.

Attualmente il gruppo di base è formato da una ventina di persone, capitanate da

**Lidia**, che ha il suo bel da fare a coordinarle tutte, ma che con la sua dolce fermezza regge bene il timone anche negli inevitabili momenti un po' burrascosi. (Ha anche un quaderno perfettamente ordinato dove annota tutte le ricette, che farebbe invidia a uno chef di quelli che oggi tanto vanno di moda in televisione.) Stando insieme da tanto tempo si diventa come una famiglia, a volte si discute, ma ci si rispetta, ci si interessa dei problemi degli altri e ci si aiuta come si può.

Durante la festa del Lazzaretto la compagine di volontari si allarga, per poter andare incontro alle esigenze degli ospiti che sono veramente tanti, soprattutto la sera della famosissima cazzuola.

In questo periodo nel quale

si respira già aria di vacanze, è un po' più difficile trovare volontari che diano una mano, soprattutto perché l'orario di punta coincide con il mezzogiorno, nel quale normalmente bisogna pensare a sfamare la propria famiglia. Se qualcuno si sentisse solo o avesse del tempo libero da occupare, può tranquillamente venire in oratorio e dare la sua disponibilità: servono sempre persone che aiutino non solo a cucinare, ma anche ad apparecchiare e sparecchiare, lavare pentole, rassettare, preparare merende e molto altro ancora. In cambio garantiamo che lavorare in gruppo libera la mente e che il contatto con i ragazzi la ringiovanisce e arricchisce.

**Nicoletta Maggioni**

## Parrocchie/San Carlo

# La task force tutta al femminile di don Alessandro: con l'entusiasmo si impara anche a fare le segretarie

Il gruppo è piccolo ma affiatato. Anche troppo: le ho incontrate tutte insieme e non sono riuscite a trovare in loro il benché minimo contrasto. Sono le ragazze della segreteria di San Carlo. Eppure, cinque donne che lavorano nello stesso ufficio, a rigor di luogo comune, dovrebbero essere a forte rischio battibecco... Macché. **Cesy, Laura, Giusy, Roberta** più la nuova arrivata **Emanuela** svolgono il loro lavoro di segretarie della comunità con un entusiasmo e una voglia di fare fuori dal comune fin da quando, tre anni fa don **Alessandro Chiesa** ha voluto creare questo servizio che a San Carlo non esisteva. Ora sono il punto di riferimento per qualsiasi attività in cui sia richiesta una organizzazione, dal pellegrinaggio alle iscrizioni varie. Quando ho chiesto loro quale fosse stato il momento più bello in questi anni mi hanno risposto all'unisono "sicuramente l'inizio del primo oratorio feriale di tre anni fa" una novità per San Carlo, una scommessa di don Alessandro che le ha coinvolte in un'avventura bellissima e appagante. "Per un mese tutto il giorno da mattina a sera al servizio dei bimbi, dei loro genitori, degli animatori e delle 'animamucche' come scherzosamente le chiama il don, per affrontare e risolvere piccoli e grandi problemi. L'apprensione era tanta ma poi alla fine è andato tutto bene". A proposito di don, "come si lavora con il vostro 'capo'?" chiedo loro. "Bene", mi rispondono, "paradossalmente perché è molto esigente, chiede sempre il massimo impegno affinché non vi siano errori e organizza sempre nel modo migliore. Quindi non ci resta che seguirlo perché tutto fili liscio, solo qual-



Quattro delle cinque componenti della segreteria

che volta si arrabbia ma non più di tanto" Eppure nessuna di loro, tranne Emanuela, ha mai svolto lavori d'ufficio. "Chi ve l'ha fatto fare?" "Quando don Alessandro ci ha proposto questo impegno abbiamo tutte accettato con entusiasmo, per i nostri ragazzi e per spirito di servizio, era una piccola sfida e oggi possiamo dire di averla superata, tutte noi rifaremmo la stessa scelta" "L'avrete avuto qualche momento brutto?" "Noo, mai - rispondono tutte - solo qualche piccola difficoltà ma nulla che non si sia potuto superare con un po' di saggezza e buon senso".

Franco Bollati

## Il bilancio più che positivo del gruppo sportivo Piccole campionesse di volley crescono



Con giugno finisce la stagione sportiva ed è tempo di bilanci anche per il gruppo sportivo dell'oratorio di San Carlo, partito con quattro squadre di calcio maschile, sei squadre di pallavolo femminile e un gruppo misto di karate. Bilanci sicuramente positivi. Da segnalare il bell'esordio del gruppo di karate, guidato dal maestro **Luca Pennacino**, che ha svolto con loro un lavoro eccellente, infatti tutti i ragazzi sono arrivati alla loro prima cintura. In evidenza anche le bimbe

under 11 di pallavolo (nella foto) ottimamente allenate da **Laura Milan** che a settembre non riuscivano quasi a mandare la palla oltre la rete e in questi giorni sono arrivate a disputare la finalissima del torneo primaverile Csi tenendo testa ad una squadra formata da ragazze che sembravano tutte le loro sorelle maggiori. Uniche note stonate le difficoltà derivanti dal campo sportivo che è in assoluto il più disastroso tra quelli degli oratori di Seregno e dalle palestre sempre insufficienti.

## Comunità/Piccolo Cottolengo di don Orione e Santuario Maria Ausiliatrice

# Don Aurelio Fusi, il postulatore racconta come e perchè don Luigi Orione è diventato santo

La "peregrinatio" della reliquia del sangue di Don Orione nella nostra città, ha avuto il suo culmine nella giornata del 16 maggio, anniversario della sua canonizzazione. L'affollatissima messa delle 17,30 è stata celebrata dal postulatore don **Aurelio Fusi**, al quale abbiamo chiesto quali aspetti di don **Luigi Orione** lo abbiano più colpito nell'iter della causa di santità.

Don Aurelio ci ha risposto che è stato colpito da due cose. La prima è che, metaforicamente parlando, don Orione è paragonabile ad un iceberg. Osservandolo siamo colpiti dalla sua punta, da ciò che appare, e che possiamo individuare in tutte le sue attività caritative, del Piccolo Cottolengo, delle scuole missionarie... La parte più grande, quella sommersa, svela un grande uomo di Dio. Per l'intensità della sua fede e la per la sua tenacia possiamo paragonarlo all'apostolo Paolo. Aveva una profonda amicizia ed un intenso dialogo quotidiano con Dio, che per lui era realmente presente nei più poveri, nei più piccoli e nei più umili.

La seconda è che tutte le sue attività apostoliche erano pensate e realizzate per portare il Signore fino al cuore della gente. Ha voluto tante opere di carità per portare aiuto ai poveri, ma anche perché queste fossero un segno tangibile dell'amore di Dio per noi. Forse questo grande amore di Don Orione per gli altri ha spinto il miracolato **Pierino Penacca** a rivolgersi a lui, quando alla fine del 1990 i medici lo dimi-

sero dall'ospedale spiegandogli che a causa delle sue pessime condizioni generali di salute, il suo carcinoma polmonare non poteva essere curato con chemioterapia o radioterapia. Allora settantottenne, aveva conosciuto don Orione in gioventù e aveva già ricevuto da lui la grazia di non andare al fronte in tempo di guerra. Continuò a fidarsi di lui e a pregarlo insieme alla sua famiglia, agli amici, ad alcuni sacerdoti orionini e persino ai disabili del Piccolo Cottolengo di Seregno. Inspiegabilmente

e sorprendentemente si verificò una rapida guarigione che non lasciò traccia del tumore nel suo corpo. E la Chiesa ha riconosciuto in questa inspiegabile guarigione un miracolo attribuito all'intercessione di Luigi Orione. Anche Papa Giovanni Paolo II, nell'omelia del 16 maggio 2004 disse di don Orione: "Il cuore di questo stratega della carità fu senza confini perché dilatato dalla carità di Cristo. La passione di Cristo fu l'anima della sua vita ardimentosa, la spinta interiore di un altruismo senza

riserve, la sorgente sempre fresca di una indistruttibile speranza". Don Orione trascorse tutta la sua vita dedicandosi a Dio e agli uomini, sollecitando tutti ad ascoltare il grido di tanti fratelli sofferenti. In un suo messaggio inviato dall'Argentina, terra che amava tanto, raccomandava: "fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno" e don **Graziano De Col** ce lo ha ben ricordato e fatto memorizzare quando ha portato in ogni parrocchia la reliquia del santo.

Nicoletta Maggioni

## La festa di Maria Ausiliatrice

### Tre giornate nel segno della solidarietà

Con l'arrivo della 36° edizione della "Due ruote per due campanili", si è aperta il 23 maggio scorso la tradizionale festa di Maria Ausiliatrice. I lavori preparati con varie tecniche dagli ospiti della residenza durante l'inverno, con l'aiuto degli educatori, hanno fatto la loro comparsa in bella mostra sui banchetti, affiancati a quelli dei volontari che hanno venduto piante, fiori, torte, cibo e oggetti vari, il cui guadagno è stato offerto in beneficenza per alcune necessità del Piccolo Cottolengo.

I bersaglieri hanno allestito una visitatissima mostra con cimeli delle guerre e hanno tenuto un concerto con la loro Fanfara. Il personale sanitario ha contribuito allestando il "Punto Salute", dove i visitatori hanno potuto sottoporsi alla misurazione di alcuni parametri vitali o a massaggi fisioterapici. Le tre giornate di festa, però, sono servite anche a focalizzare l'attenzione sui bisogni ancora grandi delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto; così è stato allestito un banco vendita di parmigiano reggiano il cui ricavato è stato devoluto a loro favore.

Molto partecipate le funzioni religiose e la benedizione dei bambini, complice anche il bel



Due momenti della festa

tempo. L'estrazione dei premi della lotteria e lo spettacolo pirotecnico del lunedì sera hanno chiuso in bellezza la ricorrenza.

N. M.

## Comunità/Abbazia San Benedetto

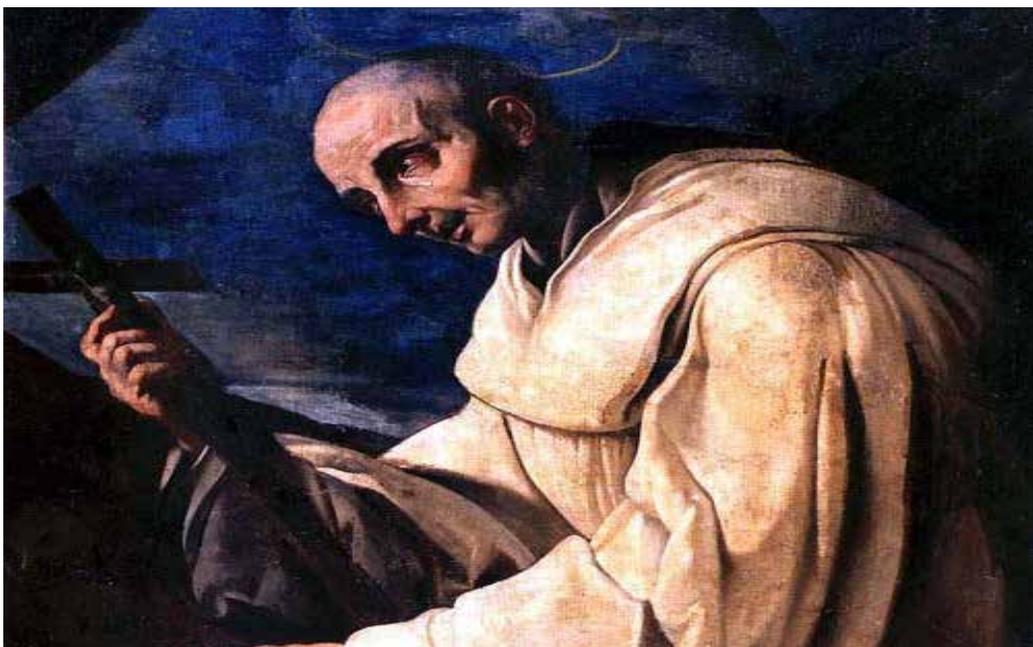
# San Benedetto e San Bernardo Tolomei il fondatore due appuntamenti liturgici del calendario dell'estate

Quelli in arrivo sono mesi di tranquillità, riposo e riflessione per la comunità dei monaci benedettini olivetani. Almeno fino all'inizio di settembre quando attraverso il centro culturale san Benedetto inizierà la diffusione del nuovo ciclo dei sempre molto frequentati ed importanti corsi biblici, dal base agli approfondimenti di livelli diversi.

Un appuntamento liturgico di rilievo per la comunità è fissato per domenica 12 luglio, quando durante la messa conventuale delle 11 sarà ricordata la memoria di san Benedetto, patrono d'Europa. Successivamente il 19 agosto sarà dedicata un'apposita celebrazione al fondatore degli olivetani, san Bernardo Tolomei, abate che ha atteso la sua canonizzazione per 661 anni, avvenuta sotto il pontificato di Papa Benedetto XVI, Joseph Ratzinger, il 26 aprile 2009. Vicende storiche e l'incessante scorrere dei secoli hanno pesato sulla sua causa di canonizzazione. Il suo culto è stato fissato da "martyrologium romanum" al 20 agosto, mentre la congregazione benedettina olivetana di Monte Oliveto Maggiore festeggia il santo il 19 agosto.

Labate **Michelangelo Tiribilli**, durante il mese di maggio ha partecipato a Roma alla riunione di tutti gli abati d'Italia, quindi si è trasferito per un breve periodo di riposo nel monastero di santa Maria di Picciano, in provincia di Matera, dove ha collaborato alle numerose funzioni organizzate per il mese mariano.

P. V.



San Bernardo Tolomei fondatore degli olivetani canonizzato nel 2009

## La testimonianza di una coppia

### A Monte Oliveto per riscoprire la famiglia

*Caro Amico della famiglia.*

*Faccio presente che a noi piace tantissimo partecipare con gli altri a tutto ciò che porta gioia. Per tale motivo lo scorso febbraio mia moglie ed io abbiamo letto con grande piacere la possibilità di andare a Lourdes, ove non ci siamo mai stati, con la parrocchia il 1° maggio, e già ne avevamo fatto un punto di partenza per rinfrescare il nostro spirito con momenti di preghiera.*

*Dopo qualche giorno, con la stessa intenzione, ci siamo confrontati ed abbiamo pensato ad un qualcosa di diverso: visitare un qualche monastero per meditare da soli, per provare momenti di silenzio, e guardare con la nostra anima, lassù.*

*E così abbiamo fatto. Ci siamo recati a Monte Oliveto Maggiore, presso il monastero dei frati olivetani.*

*E lì abbiamo festeggiato, con gli occhi per*

*i momenti di grande cultura e fede lasciati dai benedettini, oltre ad una natura inappagabile, e con il cuore per la pace interiore che ci ha procurato il pregare da soli nel silenzio più assoluto.*

*Poichè nei dintorni vi sono altre realtà monastiche (e culturali inglobate), abbiamo deciso di vivere anche quelle: è stato come approdare a mondi nuovi che molto spesso le nostre abitudini di vita ci fanno ignorare.*

*Queste poche righe sono per attivare in tutti coloro che desiderano "toccare con mano" una scintilla che faccia scoprire cosa significhi vivere qualche giorno nel vero silenzio della mente e recuperare il significato della vita.*

*Che non è solo pensare a se stessi, ma capire la gioia di chi si dedica agli altri, in una parola: la famiglia.*

■ **Lutto/Si è spento domenica 17 maggio all'età di 85 anni**

## Don Giuliano è tornato per sempre a Seregno la città che ha amato insieme alla sua Barzanò

**N**ella sua abitazione di Barzanò, domenica 17 maggio, alle 13,25, nel sonno si è assopito per sempre don **Giuliano Sala**. Ha lasciato la vita terrena, amorevolmente assistito dall'instancabile, premurosa collaboratrice **Adele Motta** e dai nipoti. In quella casa era residente dal 2005, dopo essere stato parroco della comunità lecchese dal 1973 al 2005, nella parrocchia di san Vito. Don Giuliano Sala, 85 anni, nato a Monza l'8 gennaio 1930, è stato ordinato sacerdote dal cardinal Ildefonso Schuster il 28 giugno 1953. Nell'inconsolabile rimpianto ha lasciato la fedele collaboratrice Adele, la sorella Marcella, il fratello Claudio e i diversi nipoti. La liturgia di suffragio è stata celebrata, mercoledì 20, nella parrocchia di Barzanò, dal vescovo monsignor **Luigi Stucchi** che ha concelebrato l'Eucaristia con una trentina di sacerdoti, tra cui i monsignori **Bruno Molinari** e **Silvano Motta**, l'abate emerito dom **Valerio Cattana**, don **Pino Caimi** (che lo ha poi ricordato in Basilica con una messa di suffragio venerdì 29 maggio), **Lino Magni** e **Roberto Viganò**. Al termine della messa esequiale, la salma, in processione ha raggiunto il centro giovanile Paolo VI, per i saluti delle diverse associazioni, una preghiera e la benedizione. Successivamente ha raggiunto Seregno, dove riposa nella tomba dei sacerdoti al camposanto maggiore di via Reggio. Don Giuliano Sala appena ordinato sacerdote, nel luglio 1953, veniva inviato a Seregno all'oratorio San Rocco succedendo nell'incarico di assistente a don **Adolfo Masini**, dove restava fino al 1960. In quel periodo l'ambiente giovanile di via Ca-



Don Giuliano Sala scomparso il 17 maggio scorso

### ■ Parroco dal 1973 al 2005

#### Le sue 'opere' hanno trasformato il paese che gli era stato affidato

Dal settembre 1973, quando era entrato in punta di piedi a Barzanò come novello parroco, in occasione della Madonna del Rosario, la festa del paese, ne ha iniziato la trasformazione e l'evoluzione. Dapprima con la sistemazione della casa del coadiutore, l'oratorio, il tetto e l'interno della chiesa parrocchiale, ha aperto nel 1979 il liceo linguistico europeo intitolandolo a Giuseppe Parini che dal 2010 è gestito dalla fondazione don Giuliano Sala. Ha creato il centro giovanile completato con un bellissimo palazzetto consacrato a Papa Paolo VI, dopo che a Seregno l'aveva dedicato a Papa Giovanni XXIII. Si deve a lui la cooperativa Comunità Nuova che per anni ha gestito le attività della parrocchia e delle scuole materne. Nel 1982 ha avuto un ruolo importante nella liberazione del piccolo Davide Agrati, rapito a scopo di riscatto. Nel gennaio 2005 aveva lasciato la responsabilità di parroco in quanto la sua salute si era fatta cagionevole per una serie di complicazioni, ma era riuscito a concelebrare l'eucaristia il sabato sera e la domenica. È stato al fianco dei suoi confratelli sacerdoti nel servizio delle confessioni fino allo scorso Natale.

P.V.

voir, stava iniziando a rinnovare le vecchie e decadenti mura. Col suo slancio creava il Circolo giovanile, il reparto scout Seregno 1, il cineforum, il gruppo Camosci, i gruppi studenteschi Giosuè Borsi ed Edith Stein, il "clan" della Fontana, ha avviato l'attività del cine-teatro con la punta di diamante del "Campanile d'Oro", nella giornata di carnevale, consolidato l'attività della gloriosa Salus ginnastica e dato impulso ad altre attività sportive come il calcio e i tornei serali, il ciclismo. Dal 1960, passava all'oratorio femminile Maria Immacolata, dove ha tessuto per stimolare, rinnovare, trasformare l'ambiente introducendo l'attività sportiva dapprima con la pista di pattinaggio scoperta diventata in seguito palazzetto e fondando la polisportiva GXXIII con le sezioni di pattinaggio, basket, danza, pallavolo e nel 1968 introducendo e facendo conoscere a Seregno dalla sua Monza, in ambiente femminile, il hockey a rotelle. Alcune di queste sezioni si sono perse, altre per la caparbietà e lo spirito di sacrificio di alcuni dirigenti continuano a prosperare nel segno, nel pensiero e nell'ideale da lui tracciato. Ma soprattutto l'apertura della scuola materna e la creazione della scuola magistrale, oltreché corsi serali professionali. Don Giuliano in città aveva trovato un terreno fertile, ma lui è stato un accorto contadino gettando il seme migliore che ha attecchito e a distanza di tanti anni riesce ancora a produrre cospicui frutti. Un seminatore straordinario, un sacerdote lungimirante dalle idee luminose, positive, un creativo e di grande intelligenza progettuale.

Paolo Volonterio

Nadar Srl è partner unico Xerox e Duplo in Monza e Brianza, e si occupa di vendita, noleggio, assistenza tecnica certificata di stampanti, multifunzioni, duplicatori digitali, piegatrici, piega e cucì, e di altri sistemi di finitura e trattamento carta. Le soluzioni mirate proposte dall'azienda includono le più avanzate tecnologie del settore. ConnectKey, ad esempio, semplifica l'utilizzo del tradizionale multifunzione, velocizzando i processi di flusso documentale, e confezionandoli su misura per il cliente. ColorQube, invece, permette la stampa del colore al prezzo del bianco e nero.

Lanciata nel 2014, Nadar affonda le proprie radici nell'esperienza di Claudio Crippa, titolare, da trent'anni impegnato sul territorio come responsabile delle vendite dirette e indirette di vari marchi legati al mondo della pre-stampa, della stampa e del dopo stampa, con particolare attenzione e competenza negli ambiti aziendale e delle arti grafiche.



**NADAR**  
Digital Printing and Finishing Solution

**31**  
LUGLIO

## INAUGURAZIONE

Vi aspettiamo dalle 17 alle 19 presso lo showroom di Albiate

Tutti i presenti parteciperanno all'estrazione di una stampante multifunzione Xerox di ultima generazione.

Per motivi organizzativi si consiglia di confermare la presenza: [info@nadarsrl.it](mailto:info@nadarsrl.it)

Per maggiori informazioni: [www.nadarsrl.it](http://www.nadarsrl.it)



**Duplo**

Non print solutions  
Duplicatori digitali  
Piegatrici  
Fascicolatori piega - cucì  
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)

Tel. +39 0362 915111

[info@nadarsrl.it](mailto:info@nadarsrl.it)



## SERVIZI ECOLOGICI



Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

**SEREGNO Via S. Giuseppe, 31 - Tel. 0362.238410**  
visitate il nostro sito [www.ecosanecologia.it](http://www.ecosanecologia.it)

■ **Notizie/A 86 anni ha lasciato l'incarico al Trabattoni-Ronzoni**

## Il commosso commiato di don Paolo Morelli dopo trent'anni da cappellano dell'ospedale

**D**on Paolo Morelli, 86 anni, compiuti il 1° giugno, e sessanta di ordinazione sacerdotale, dopo 30 anni di assidua, continua e costante presenza, come cappellano dell'ospedale "Trabattoni-Ronzoni" di via Verdi, ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. O meglio, superata la soglia della pensione è andato oltre continuando nella sua preziosa missione fin che le forze lo hanno assistito e sorretto. Domenica 31 maggio, al termine della messa delle 9, concelebrata con il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, c'è stato il saluto di commiato dai malati, ma in particolare dai tanti e numerosi fedeli che il sabato e la domenica hanno presenziato all'eucaristia da lui celebrata nella cappella dell'ospedale dedicata alla Beata Vergine Maria e a san Francesco. Don Morelli era subentrato nel 1984 a don **Carlo Lizzani**, il quale a sua volta aveva rilevato il testimone da don **Umberto Vaghi** che era stato preceduto da don **Carlo Galimberti**. Il cappellano don Morelli ha ringraziato tutti i fedeli che in tutti questi anni hanno seguito fedelmente l'Eucaristia, ma soprattutto la fedele collaboratrice **Antonietta Olivo**, i suoi chierichetti e tutti coloro che in modi diversi e a vario titolo hanno sempre reso possibili le celebrazioni. Don Paolo Morelli, ha fissato la sua nuova residenza presso l'opera di don Orione.

P. V.



Don Paolo Morelli si congeda da amici e fedeli dopo 30 anni di cappellania

■ **Mons. Luvete in visita all'amico Molinari**

## Vescovo del Congo celebra in Basilica

In basilica san Giuseppe, sabato 30 maggio, la messa vigilare, è stata presieduta da monsignor **Janvier Kataka Luvete**, vescovo della diocesi di Wamba, a nord est della Repubblica democratica del Congo, che ha concelebrato con mons, **Bruno Molinari** e il diacono **Marino Vismara**, della diocesi di Ventimiglia-Sanremo (nella foto). Il vescovo è giunto a Seregno in visita di cortesia a monsignor Molinari, che aveva conosciuto quand'era parroco a Bovisio M. e vicario episcopale per la zona di Lecco. Monsignor Luvete aveva prestato servizio da giovane sacerdote, in alcuni periodi dell'anno a Bovisio. Monsignor Luvete, nei giorni precedenti ha partecipato al raduno della Caritas internazionale che si è svolto a Milano nei padiglioni di Expo 2015.



## Convenzione/Tra amministrazione comunale e comunità pastorale

# Nasce "Por-Ado", un centro per gli adolescenti: si occuperà di formazione e attività ricreative

«Por-Ado» (Porada adolescenti): un progetto delle parrocchie locali per mettere gli adolescenti al centro degli interessi. Anche fisicamente. Martedì 26 maggio, l'amministrazione comunale nella persona del sindaco **Giacinto Mariani** e la Comunità pastorale "San Giovanni Paolo II" rappresentata da monsignor **Bruno Molinari**, hanno firmato la convenzione per la concessione di alcuni locali del "centro servizi ambientale" di via Alessandria, alla Porada. Al primo piano della struttura, 113 metri quadri, aprirà il «centro adolescenti», uno spazio di formazione per ragazzi dai 14 ai 18 anni. Il centro sarà aperto agli adolescenti per attività di dopo scuola e sostegno scolastico, laboratori e sport, incontri su temi vicini ai giovani come le dipendenze, la sessualità, l'ecologia, internet e i social network.

Il progetto "Por-Ado", ideato dal "tavolo lavoro" nell'ambito dell'accordo quadro stipulato lo scorso anno tra gli oratori delle parrocchie locali e l'amministrazione comunale, è nato da una "rete territoriale", dalla collaborazione tra tutte le "agenzie del territorio": Comune, oratori, associazioni.

Il "centro adolescenti" sarà aperto dall'8 giugno al 31 luglio e dal 24 agosto al 4 settembre dalle 8 alle 17.30. Con il nuovo anno scolastico, dalla terza settimana di settembre, il centro aprirà i pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle 14,30 alle 18,30. Al progetto "Por-Ado" potranno partecipare un massimo di trenta adolescenti.

La convenzione scadrà il 30 settembre 2016. La somma investita dalla comunità pastorale per il progetto: allestimento spazi, imbiancatura, personale, assicura-



La consegna delle chiavi del centro adolescenti

zione, pulizie, è di 9 mila 440 euro.

"Nell'azione educativa giovanile oltre alla formula super collaudata degli oratori estivi, sempre molto gradita dalle famiglie e molto partecipata dai ragazzi - ha spiegato monsignor Bruno Molinari - abbiamo pensato anche alla fascia di adolescenti che non frequentano i nostri ambienti giovanili. Quale miglior occasione se non quella di usufruire di una struttura comunale all'interno del "parco 2 giugno" per varare un progetto per quegli adolescenti che in altro modo trascorrerebbero le loro giornate nell'ozio, senza interessi, senza una guida. Il nostro è un tentativo un poco pionieristico, un obiettivo ambizioso. Uno sforzo educativo verso questa fascia di giovani abbastanza a rischio".

Paolo Volonterio

## Azione Cattolica/Le proposte per l'estate

### A Mesero famiglie affidate a Santa Gianna

Un momento grande e bello la "Camminata del Sì" a Mesero, sabato 16 maggio. È stato un pomeriggio semplice nel suo svolgimento, con l'ascolto dei coniugi Miano e la camminata in compagnia per raggiungere il Santuario diocesano dedicato a Santa Gianna Beretta Molla di Mesero, paese dove abitava.

**Franco Miano**, presidente Nazionale dell'Ac per 6 anni, fino al maggio dell'anno scorso, e con sua moglie Pina, hanno preso parte al Sinodo straordinario sulla famiglia che si è tenuto a Roma lo scorso anno, e hanno condiviso questa bella esperienza caratterizzata dalla profonda attenzione alla vita della famiglia in tutte le sue dimensioni, con le sue ricchezze e difficoltà. Sulla piazza del santuario dedicato a Santa Gianna si è pregato affidando alla sua protezione tutte le famiglie perché siano segno dell'amore di Dio tra gli uomini. Il concerto

dell'Orchestra dei popoli, con la bellezza della musica, ha allargato le menti e i cuori e ha coronato una giornata che ha rinnovato in tutti il desiderio di servire la Chiesa con la gioia che nasce dalla comunione con il Signore.

Sabato 13 giugno si è concluso il primo anno del nostro cammino nella realtà del nuovo decanato di Seregno-Seveso, con una Santa Messa e un momento conviviale.

Sul sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) è possibile essere aggiornati sulle iniziative diocesane dell'estate: viaggio ai confini (Toscana), per gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado; settimane formative di Santa Caterina Valfurva, per ragazzi, adolescenti, 18-19enni; campo di volontariato "Aggratis": Lecco: 20-25 agosto; Monza: 27 agosto-2 settembre; campo di volontariato a Betlemme per giovani ed adulti 17-27 luglio.

■ **Notizie/Per i 35 anni del Movimento per la Vita Seregno**

## Bianchini e Mariani rilanciano l'allarme contro la libertà individuale assoluta ma non autentica

**C**on una serata semplice, in piena fedeltà a quella volontà di agire nel concreto senza cercare inutilmente la luce dei riflettori che l'ha sempre contraddistinto, il Movimento per la Vita Seregno ha festeggiato lo scorso 22 maggio il suo trentacinquesimo di attività. Le celebrazioni sono state aperte da una santa Messa, officiata nell'Abbazia olivetana di via Stefano da Seregno dall'abate emerito dom **Valerio Cattana** in suffragio dei soci defunti, in modo particolare del fondatore e primo presidente **Paolo Camesasca**. È seguito un incontro nel salone polifunzionale del Centro culturale San Benedetto, sul tema "L'Evangelium Vitae vent'anni dopo: alla radice delle questioni etiche ed attualità del messaggio". L'appuntamento, promosso con la collaborazione del Circolo culturale San Giuseppe e moderato da **Luigi Losa**, direttore de "L'Amico della Famiglia", ha avuto come relatori **Lamberto Bianchini**, filosofo, e **Vittore Mariani**, pedagogista e presidente del Movimento per la Vita Seregno. «Ho riletto in questi giorni l'enciclica -ha spiegato Bianchini-, che ha il piglio e la determinazione di Giovanni Paolo II e la lucidità di pensiero di Benedetto XVI. Il mix che ne è uscito è esplosivo: alcuni concetti sono ripetuti più volte e, di fondo, emerge una grande fermezza ed una grande determinazione». Ed ancora: «Il cristianesimo è una religione rivelata, con Dio che parla all'uomo. Se parlo con qualcuno, faccio appello alla sua ragione. L'uomo non può evitare di pensare: il cristianesimo non è una questione sentimentale». Dal canto suo, Mariani ha avuto un altro tipo



Alcuni partecipanti all'incontro per i 35 anni del Movimento per la Vita Seregno

### ■ **Movimento Terza Età**

#### L'anno sociale si chiude con una gita a "Villa Pietraluna" di Piano Rancio

Il Movimento ha tenuto l'ultimo incontro del giovedì lo scorso 11 giugno presso la sede di via Cavour con un momento di preghiera e una tombolata, seguita da un momento conviviale con gelato e caffè.

A conclusione dell'anno sociale il Movimento Terza Età ha organizzato per mercoledì 17 giugno una gita a "Villa Pietraluna" ai margini di Piano Rancio. Posta a 950 metri di altezza sopra Bellagio, anticamente la Villa era residenza estiva dal 1884 dei nobili Buttafava di Milano. Si potrà visitare il suo grande parco secolare, con il lungo viale dei faggi e la grande sequoia, con vista incantevole sul lago di Como.

Sarà presente mons. **Bruno Molinari** che celebrerà la santa messa nella graziosa chiesetta della Madonna della Neve inserita nel parco. La partenza sarà alle 13,30 da via Cavour, davanti alla chiesina San Rocco. Alle 15,30 santa messa, seguirà un momento conviviale con buffet. Sulla strada del ritorno si farà sosta e visita al santuario della Madonna del Ghisallo.

di approccio, come è inevitabile vista la sua differente preparazione professionale: «L'enciclica afferma che la vita terrena è una realtà penultima, ma non per questo meno sacra. Denuncia la libertà individuale assoluta, che si traduce in un "se posso farlo, lo faccio", nonché la cultura della morte e la deresponsabilizzazione verso i più deboli. È necessario educare alla libertà autentica, ma servono anche un'educazione politica ed un'educazione culturale». Prima del rompete le righe, commossi sono stati i saluti di **Paolo Viganò**, **Onelio Bruni** e **Lino Formenti**, tra i soci fondatori, mentre **Elena Galbiati**, **Erminia Bagarotti** e **Mario Tagliabue** hanno sottolineato l'importanza del Centro di Aiuto alla Vita, braccio operativo a supporto delle mamme alle prese con una gravidanza indesiderata o in condizione di difficoltà.

## Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

# Doloroso addio a Nicola Usai, barista per 40 anni Più di 150 in visita all'Expo con le visite guidate

Una brutta notizia ha funestato le settimane che conducono all'estate per il Circolo culturale San Giuseppe. Domenica 24 maggio, infatti, è scomparso all'età di 79 anni, dopo un periodo di malattia, **Nicola Usai**, per quasi un quarantennio gestore del bar interno alla sede di via Cavour 25 e per questo una delle figure più conosciute dell'associazione. Tanti sono stati i soci che hanno partecipato alla cerimonia funebre, ospitata dalla Basilica San Giuseppe due giorni dopo il decesso, a testimonianza della stima di cui godeva Nicola, uomo mite e buono, sempre pronto a dimostrare la sua generosità in caso di bisogno. In questo momento di dolore, la famiglia del Circolo non può quindi che stringersi in un abbraccio affettuoso alla moglie Luigia ed al figlio Massimiliano.

Archiviata questa doverosa premessa, al pari della soddisfazione per l'ottima riuscita della gita nella costiera amalfitana, svoltasi tra sabato 30 maggio e sabato 6 giugno, non possiamo che sottolineare come l'Expo, la grande esposizione inaugurata nemmeno due mesi fa a Milano, sia un po' il filo conduttore di questo frangente che introduce alla stagione calda. Tra domenica 17 maggio e domenica 7 giugno, sono state centocinquantaquattro le persone che hanno visitato i padiglioni partecipando alle due visite che sono state promosse. In più, rivolgendosi alla segreteria di via Cavour 25 negli orari di apertura (il



**Nicola Usai**



**I partecipanti al viaggio in costiera amalfitana**

## Unitalsi

### Grande pellegrinaggio a Caravaggio dopo aver festeggiato le mamme

Nel pomeriggio di domenica 3 maggio presso la palestra dell'Istituto Candia, il gruppo Unitalsi insieme a simpatizzanti e assistiti, ha festeggiato le mamme: dopo aver annunciato i vincitori della lotteria organizzata per sostenere le spese delle vacanze al mare nella Casa di Borghetto Santo Spirito, la festa è proseguita con una "sfilata delle mamme", che hanno presentato vestiti della "collezione estate". Il pomeriggio è proseguito con una serie di giochi per i ragazzi, e una ricca merenda con bibite e dolci. Alle mamme presenti è stata donata una rosa rossa. Domenica 17 maggio si è invece svolto il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Caravaggio, in unione con tutti i Gruppi Unitalsi della Sottosezione di Monza: dopo S. Messa, processione, rosario e benedizione degli ammalati, non è mancato naturalmente il passaggio alla fonte con l'aspersione dell'acqua. Comincerà ora per il gruppo Unitalsi un periodo impegnativo, durante il quale inizieranno le vacanze estive al mare dei volontari e dei diversamente abili, su più turni, per cui sono sospesi tutti gli altri incontri, che riprenderanno in settembre.

martedì ed il giovedì dalle 14,30 alle 16, il venerdì dalle 16 alle 18), è possibile acquistare biglietti di ingresso a data libera, al costo di soli 20 euro a tagliando.

Non va inoltre dimenticato che sabato 20 giugno, alle 18, all'oratorio San Rocco, nell'ambito della programmazione della patronale di San Luigi, il Circolo culturale San Giuseppe ha previsto la presentazione del volume "Le provocazioni di Expo-la salute del pianeta nelle mani del consumatore", curato da "Il Caffè Geopolitico", realtà presieduta dal seregnesse **Alberto Rossi**. Un'occasione utile di approfondimento per tutti, per meglio comprendere pro e contro dell'evento. Dopodiché, spazio alle serate estive in giardino, il cui calendario è in via di definizione.

## Notizie/Presenti fedeli di tutte le parrocchie cittadine

# La conclusione del mese mariano a S. Valeria, una tradizione di religiosità sempre viva

## Rinnovamento dal Papa il 3 e 4 luglio

Dopo la intensa ed emozionante Giornata della misericordia vissuta al Palaporada lo scorso 19 aprile, Rinnovamento nelle Spirito propone ai suoi aderenti e a tutti i cristiani una nuova esperienza di fede con la trentottesima convocazione nazionale del movimento in programma a Roma il 3 e 4 luglio presente Papa Francesco. Già lo scorso anno allo stadio olimpico il pontefice era stato accolto da oltre 50mila fedeli osannanti. Il programma prevede per la giornata di venerdì 3 in piazza San Pietro alle 16 un concerto per un "ecumenismo spirituale" e quindi alle 18 l'udienza con il Papa. Il giorno dopo allo stadio olimpico dalle 9 alle 19 una giornata di canti, preghiere, testimonianze e relazioni di personaggi appassionati di Cristo e della Chiesa. L'invito non è rivolto esclusivamente ai 250.000 fedeli riuniti nei 1800 gruppi italiani del Rns, ma è esteso a tutti coloro che vogliono fare un'esperienza di condivisione della misericordia e dell'Amore di Dio proprio nell'anno giubilare indetto dal Papa a partire dal prossimo autunno. Per prenotazioni e informazioni ci si può rivolgere alle parrocchie della comunità pastorale cittadina.



I numerosi fedeli che hanno preso parte alla conclusione del mese mariano

Come da tradizione, la chiusura del mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, si è svolta domenica 31, nel santuario di Santa Valeria, alla

presenza di tutte le delegazioni delle parrocchie della città. Il prevosto monsignor **Bruno Molinari** ha recitato il rosario, rivolto un breve pensiero e im-

partito la solenne benedizione. Al termine i ragazzi dell'oratorio San Rocco hanno presentato i lavori sul mese mariano

P. V.

## Gruppo Scout Seregno 1 Tutti a messa per chiudere un anno di attività



Conclusione dell'anno scout la scorsa domenica in Basilica per il gruppo Seregno 1 che si è ritrovato per la messa celebrata da don Francesco Scanziani presenti ragazzi, capi e genitori. Sono seguiti al Ballerini il pranzo e la presentazione delle attività svolte in questi mesi.

## Notizie/Conferenza di San Vincenzo

# Il segretario della Caritas della Bolivia in visita alla mensa della solidarietà grazie ad Expo

**D**a circa un mese è iniziato l'evento più importante del 2015 per il nostro Paese, da cui molti italiani si aspettano l'inizio di una nuova Italia, specialmente dal punto di vista socio-economico.

La San Vincenzo ha ritenuto importante presenziare ad Expo 2015 con uno stand proprio, presso cascina Triulza, spazio espositivo dedicato alla società civile e al terzo settore e no profit. L'universalità del tema proposto – Nutrire il pianeta, energia per la vita – ha stimolato l'associazione a partecipare dall'1 al 7 giugno: è stata una grande occasione per farsi conoscere a un vastis-

simo pubblico, per dire come i vincenziani siano coinvolti quotidianamente nel "nutrire il pianeta", per testimoniare l'impegno verso i poveri, diffondendo il messaggio del beato Ozanam e sollecitando simpatizzanti e nuove adesioni. Tutti i soci hanno contribuito, invitando confratelli e amici a visitare questo spazio.

Da alcune settimane poi è ripresa in città la distribuzione di buoni spesa per l'acquisto di frutta e cibo fresco, grazie all'aiuto economico del Consiglio Centrale e ad alcune generose offerte da parte di benefattori durante i mesi scorsi. Altro fatto positivo è l'offerta da parte di un bar del centro dell'eccedenza giornaliera dei prodotti da forno per la mensa della solidarietà: un'attenzione a non sprecare cibo offrendolo ai poveri.

Proprio la mensa è stata visitata dal segretario generale della Caritas Nazionale Boliviana, mons. **Juan Carlos Velasquez Silvestro**, presente per la giornata Caritas ad Expo. Uno scambio di esperienze a livello caritativo molto interessante e costruttivo, durante il quale mons. Velasquez Silvestro ha parlato delle grandi povertà della popolazione andina che vive in case di fortuna o in capanne, del lavoro inesistente e delle condizioni di vita molto precarie. Infine l'articolo "Due tonnellate di solidarietà" che si riferiva alla raccolta di alimenti fatta dai ragazzi dell'Oratorio San Rocco, è stato pubblicato sulla stampa vincenziana nazionale, e può essere letto sul sito della S. Vincenzo di Monza, [www.sanvincenzomonza.it](http://www.sanvincenzomonza.it).

## Caritas, incontro biblico

Caritas Cittadina e Centro di Ascolto Caritas di Seregno propongono una serie di tre incontri sul tema "Carità e Condivisione", rivolti a tutta la cittadinanza. Il primo incontro biblico, "Banchetti di vita e banchetti di morte", si terrà **martedì 16 giugno** alle 20,45 in sala Minoretta, presso il Centro Pastorale Mons. Ratti, in via Cavour 25 a Seregno. Interverrà **Laura Gusella**, monaca della Fraternità Maranathà di Piombino.

## Scuola stranieri

### Successo del corso di taglio e cucito Lavori in vetrina alla festa di fine anno



Ago, filo e fantasia sono le "armi" di un gruppo di donne asiatiche, marocchine, ecuadoriane e nigeriane che da un anno frequentano il corso di taglio e cucito nei locali della scuola stranieri (nella foto sopra). Nato come proposta allargata dei corsi di lingua italiana e per rispondere alle esigenze di giovani donne con figli in età scolare e alle prese con un precario bilancio economico familiare, si tiene il mercoledì pomeriggio. Vista la frequenza e la passione delle partecipanti e dell'insegnante M. Adele, la prospettiva è un'apertura bisettimanale. Il gruppo che lo frequenta, circa 20 donne, partecipa anche ai corsi di italiano dei vari livelli, acquisendo molti vantaggi: i benefici relazionali e psicologici dello stare insieme, fare lavoro di squadra, l'apprendimento di termini specifici del mondo sartoriale, la soddisfazione di creare in forma autonoma semplici capi e la volontà di occupare in modo intelligente un po' di tempo libero. Domenica 31 maggio, durante la festa di fine anno svoltasi nel cortile della scuola (nella foto sotto), il gruppo si è presentato con tanto di stand particolare, mostrando parte dei suoi lavori tra cui tre tovaglie confezionate per i vari eventi organizzati dalla scuola. L'obiettivo iniziale di fornire le basi del cucire a mano e con l'uso di macchine casalinghe è stato non solo pienamente raggiunto ma si è dimostrato anche una grande opportunità di crescita ed interazione tra culture molto diverse.



## Notizie/Associazione Carla Crippa

# Mons. Tito Solari: "Il 10 luglio Papa Francesco sarà nel 'vostro' carcere di Palmasola a S. Cruz"

Una visita sempre molto gradita ed affettuosa quella di mons. **Tito Solari**, arcivescovo ormai emerito di Cochabamba (ha lasciato la guida della diocesi a febbraio ma ricopre ancora diversi incarichi) che ha incontrato soci e simpatizzanti dell'associazione Carla Crippa lo scorso 18 maggio all'istituto Pozzi dove ha celebrato una messa salutata da mons. **Bruno Molinari**. Ma la visita è risultata quantomai importante perchè durante l'incontro mons. Solari ha raccontato che durante il suo viaggio in Sudamerica Papa Francesco farà tappa in Bolivia dall'8 al 10 luglio. E proprio nell'ultimo giorno visiterà il carcere di Palmasola a Santa Cruz de la Sierra dove Carla Crippa ha lavorato a sostegno dei detenuti e dove l'associazione ha proseguito il suo impegno. "Al Papa - ha detto il vescovo - dirò che quel carcere è particolarmente caro a voi seregnesi e gli parlerò del vostro lavoro". Proprio per sottolineare questo particolare legame l'associazione ha organizzato per la sera del 10 luglio (giorno anniversario della morte di mons. **Luigi Gandini** che giusto venti anni orsono diede impulso alla nascita dell'associazione) alle 21, nella sala Minoretti del centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25, un incontro di testimonianze dei tanti volontari seregnesi che si sono recati in questi anni in Bolivia e alcuni di loro anche nel carcere di Palmasola. Nella cena sociale di sabato 23, **Mirko e Veronica Pozzi** che con il piccolo Santiago sono missionari fidei donum proprio a Santa Cruz hanno confermato l'attesa di quel Paese per l'arrivo del Papa, il secondo della storia dopo Giovanni Paolo II che vi fece tappa a sua volta nel 1988.



Soci e amici dell'associazione "Carla Crippa" con mons. Tito Solari

## Auxilium India/Incontro il 21 giugno

### "Accorciare le distanze" per le adozioni

Il progetto dell'adozione a distanza è sempre stato il cuore dell'attività di Auxilium India. In 10 anni, più di 500 bambini nelle missioni di Lonavla, Kune e nel centro Samparc di Malawli, grazie alla solidarietà di molti, hanno avuto la possibilità di un'educazione e un'istruzione per migliorare il loro futuro. Molti benefattori chiedono e ricevono annualmente informazioni sui bambini, sulla loro storia e sui loro progressi. Alcuni di loro hanno tenuto contatti tramite le lettere che i volontari portano in India durante le loro visite alle missioni, altri li hanno accompagnati e incontrato i piccoli in India. Questo profondo legame ha spinto l'associazione, nel decimo anniversario della sua fondazione, a organizzare l'incontro "Accorciare le distanze". Dedicato ai sostenitori del progetto adozione a distanza, si terrà **domenica 21**

**giugno** alle 16 presso la sala Card. Minoretti di via Cavour 25 a Seregno. Il punto di forza di un progetto di adozione a distanza come quello che Auxilium India propone, al di là del sacrificio economico, è innanzitutto un cammino di solidarietà da fare insieme, e questo incontro permetterà ai sostenitori di continuare l'opera di solidarietà con la consapevolezza del suo valore. Durante il pomeriggio verrà presentato quanto fatto in questi primi dieci anni, per comprendere l'importanza di questo gesto; si concluderà con una merenda per tutti. L'incontro è aperto anche a coloro che vogliono conoscere e magari impegnarsi in questo cammino. L'associazione, per motivi organizzativi, chiede di confermare la presenza contattando la sede allo 0362239431 o inviando una email a [auxiliumindia@tiscali.it](mailto:auxiliumindia@tiscali.it), entro il 14 giugno.

## LETTERE

## Sant'Ambrogio comunità stanca, serve ritrovare quel senso di appartenenza delle origini

**A** Sant'Ambrogio il mese di maggio coincide con i festeggiamenti per la co-patrona della parrocchia. Con quanta tristezza abbiamo condiviso questo momento, purtroppo poco partecipato dalla comunità, che è coinciso con il saluto alle nostre suore, da sempre presenti presso di noi. Con loro se ne va un pezzo della nostra storia, che mai come in questi anni sta vivendo momenti difficili. Sull'onda della commozione che questo appuntamento ha suscitato, propongo uno spunto di riflessione sulla storia recente della nostra parrocchia.

Non si può certo negare che la nostra parrocchia sia una comunità stanca, priva di attesa. Molti di coloro che l'hanno vista nascere sullo slancio, generoso e lungimirante, dell'indimenticato don Luigi Fari, vivono questo periodo con angoscioso senso di impotenza. Questi anni sono stati turbolenti sia per la Chiesa che per la società in generale, afflitta da problemi legati alla mancanza del lavoro, all'appiattimento dei sentimenti, alla globalizzazione selvaggia, alla mancanza di valori veri. La Chiesa stessa vive molte contraddizioni: molti sono i cattivi maestri.

A ciò si aggiunge che il clima culturale in cui viviamo è intriso di virtù opposte a quelle cristiane: l'individualismo, l'incapacità di perseveranza e sacrificio, l'affievolirsi di principi etici, il secolarismo imperante. Tutto ciò può portare alla frustrazione, in quanto la gente si sente lasciata in balia del proprio destino.

In questo contesto, dobbiamo ammetterlo, la nostra parrocchia si è indebolita. Stiamo perdendo il senso di appartenenza, si rischia di percorrere una strada che con-

duce all'abisso. Questa parrocchia che tanto abbiamo amato e che vogliamo ancora amare, con un Amore vero, sincero, si sta affievolendo, sostenuta solo dall'ardore delle vecchie "guardie", senza un adeguato ricambio generazionale, fresco e vivo. Dobbiamo far rinascere in noi un senso di appartenenza leale, non cercando privilegi o promozioni, senza adulare o denigrare. Facciamoci guidare dai Buoni Pastori che vivono questo tempo. In questo senso il Papa nelle semplicità dei suoi gesti e testimonianze, deve essere un continuo sprone ed esempio per il nostro cambiamento. Un cambiamento che faccia riferimento al nostro passato di parrocchia solidale, generosa, partecipe.

Le comunità pastorali hanno forse contribuito a far perdere il senso di appartenenza, ma non dobbiamo usare questo argomento per giustificare la disaffezione generalizzata alle attività sia di culto che di aggregazione che la nostra parrocchia propone.

Dobbiamo reagire! Dobbiamo porci nuovi obiettivi, affrontare nuove sfide, analizzare le concrete esigenze della spiritualità. La nostra parrocchia deve essere vista nuovamente come centro di convocazione a condividere la Fede, la Speranza e la Carità. Il ritrovarci in relazione gli uni con gli altri deve diventare un naturale impegno in cui ci sentiamo realizzati come cristiani e come uomini e donne calati nella concreta realtà del nostro territorio. Certamente i moderni mezzi di comunicazione ed i social network hanno contribuito a mutare il nostro modo di rapportarci gli uni gli altri. Non dobbiamo demonizzare questi mezzi, ma farne uno strumento corretto per coinvolgere tutti in



La chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio

nuove iniziative e costruire nuove relazioni. Possediamo le strutture adeguate (teatro, scuola, oratorio, centro sportivo), moderne e all'avanguardia.

Facciamo in modo che siano formiche brulicanti di persone di ogni età, in un continuo scambio di esperienze di Vita e di Fede. Non solo luoghi dove "parcheg-

giare" i figli durante le vacanze estive o a cui ricorrere per gli eventi importanti della propria esistenza, quali la celebrazione dei matrimoni e degli altri sacramenti. Facciamo sì che in noi rinasca il senso di appartenenza, con l'orgoglio che ci ha unito e spronato nella crescita nella Fede.

Elisabetta Ferrario

## Don Renato e don Gabriele: vedere le cose più importanti con gli occhi della "verità"

Carissima Elisabetta, ci ha fatto molto piacere la sua lettera soprattutto perché a differenza di tante altre osservazioni e discorsi più o meno nascosti cerca di guardare alla comunità di s. Ambrogio, ma oseremmo dire alla Chiesa ed alla comunità cristiana intera con occhi amorevoli e paterni e nello stesso tempo preoccupati ed attenti senza per questo voler sempre giudicare, criticare e trovare dei colpevoli o peggio dei capi espiatori.

Noi crediamo che gli "occhi" siano importanti per vedere la "verità". Vorremmo quindi prima di rispondere alle sue riflessioni più che alle sue domande fare due premesse importanti: la prima riguarda gli "occhi": due settimane fa a Lourdes ci è stato spiegato che la statua della Madonna non ha gli occhi perché nessuno di noi poteva essere preso da modello per mostrare gli occhi con cui Maria ha visto e conosciuto l'Amore del Pa-

dre che si è fatto Storia, Parola, Crocifisso e Risorto, Vita vissuta nella quotidianità ed ordinarietà delle sue giornate e davanti ai suoi occhi di madre e discepolo; anche lei ha dovuto di fronte ai momenti tristi e gioiosi "meditare tutte queste cose nel suo cuore" per poterli capire e comprendere; e di questo noi spesso non ne siamo capaci perché coi nostri occhi vediamo tante cose ma spesso non le cose importanti. La seconda cosa: nel modo comune di dire la parola "verità" equivale per lo più ad "esattezza". Una definizione è vera se definisce esattamente una cosa. Nel Vangelo invece, soprattutto in quello di Giovanni ("Io sono la Via, la Verità e la Vita"), la verità è la rivelazione di Dio. Chi è Dio per noi e chi siamo noi per lui, questa è la verità. Gesù può dire di essere la verità perché la sua persona, le sue parole e la sua vita sono la perfetta trasparenza del Padre ("chi ha visto me, ha visto il Padre").

Veniamo quindi ora al punto: perché una comunità è stanca e senza senso di appartenenza? Solamente perché si vede meno gente alla festa patronale o poche nuove iniziative? Certo questo è vero nel senso di esatto; ma crediamo che per guardare alla verità delle cose bisogna anche usare un altro paio di occhiali: che cosa rende vera una comunità cristiana (cioè rivelatrice del Padre)? La risposta non è semplice ma potremmo farci aiutare dal Vangelo che dice "da questo riconosceranno che siete miei discepoli: dall'amore che avrete gli uni per gli altri" (e non solo quindi dalle nostre iniziative, dalle nostre feste e dalla nostra perfetta e numerosa organizzazione, dall'uso continuo delle nostre strutture); questo lo ricordiamo perché quello che scrive lei è esatto, ma è anche "vero" che ogni giorno a s. Ambrogio c'è chi cerca di rivelare e vivere l'amore del Padre insegnando,

per esempio, nella scuola della parrocchia; vivendo il momento della Catechesi che si sta rinnovando, senza stancarsi, in senso più comunitario e coinvolgente la famiglia intera; cercando di pensare a come risolvere i problemi dei più disagiati e bisognosi offrendo la propria disponibilità, il proprio tempo e le proprie cose qualche volta anche con fatica; mettendo lo sport e la sua pratica a servizio dei bambini e della loro crescita; andando a trovare gli ammalati e portando loro la consolazione e la presenza vera del Corpo di Cristo; dando il proprio tempo per animare il "parcheggio" dei più piccoli che a volte purtroppo viene scelto per soddisfare i bisogni degli adulti ... Potremmo continuare ancora perché crediamo che la rivelazione del Padre avvenga anche attraverso la liturgia e la preghiera comunitaria curata e preparata anche da chi canta (preparandosi a lungo talvolta), insomma come vede ai nostri occhi fuggono un po' di cose. Certo questo non vuol dire che tutto va bene, che tutto rivela la "verità" della comunità cristiana, ma io credo che dobbiamo saper vedere le cose in maniera più comunitaria e non solo personale e che se dobbiamo lottare ed intraprendere nuove iniziative devono essere decise e percorse verso la meta dello "stimarsi a vicenda" (come scriveva san Paolo) non del riempire le nostre strutture e basta.

Quindi quello che le chiediamo è molto semplice: venga a portare il suo apporto alla comunità: il suo apporto di idee nuove, il suo apporto di gioia nell'annunciare e testimoniare il Vangelo, il suo apporto di aiuto generoso e gratuito perché ci si possa "volere (il) bene", ne abbiamo sempre bisogno. Fraternamente,

don Renato e don Gabriele

## IL LIBRO DEL MESE

### "Raccontare l'amore": quattro parabole rilette da Enzo Bianchi

Nel suo ultimo libro "Raccontare l'amore" il priore della comunità di Bose Enzo Bianchi racconta quattro parabole, tratte dal Vangelo di Luca, rileggendole alla luce delle sue meditazioni e del suo decennale percorso di riflessione spirituale. Le parabole raccontate da Gesù nei Vangeli, spiega Bianchi nell'introduzione al suo testo, hanno la straordinaria capacità di raccontare l'umanità, con i suoi dubbi e i suoi lati oscuri, i suoi momenti di problematicità e di incertezza, ed è per questa ragione che a distanza di due millenni il loro contenuto continua ad attrarci e a incuriosirci, a provocarci e ad aprire interrogativi a cui non è possibile dare una risposta semplice: per quanto queste storie possano essere conosciute, per quanto possano apparirci ormai scontate, le domande che portano con sé non possono essere esaurite, non possono essere condotte a una soluzione pacificante e definitiva. L'unica cosa che si può fare è accettare la sfida che il testo evangelico pone, continuando ad approfondire i significati nascosti dietro le sue parole, ed è esattamente questo ciò che Bianchi fa in queste pagine, guidando i suoi lettori in un percorso che, grazie alla profondità e alla delicatezza dello sguardo del suo autore, non può lasciare indifferenti. Attraverso le parole e le suggestioni di Enzo Bianchi, parabola dopo parabola, il lettore si trova di fronte a interrogativi grandi e a suggestioni capaci di aprire la strada a nuove, ulteriori meditazioni, perché il percorso di riflessione sulle parole e le opere di Gesù Cristo è una strada che non ha fine.

**Enzo Bianchi**

**Raccontare l'amore. Parabole di uomini e donne**

Rizzoli - Milano 2015

Pagine 182, Euro 16,00



Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto  
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)  
Tel. 0362.230517  
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649  
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30  
Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola  
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive  
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio  
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache  
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - fimbri  
[www.biblosweb.it](http://www.biblosweb.it)

## ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

**SS. MESSE VIGILIARI**

(sabato pomeriggio e sera)

16.30	<b>Don Gnocchi</b>	7.30
17.30	<b>Don Orione</b>	8.00
18.00	<b>Basilica</b>	8.30
	<b>S. Ambrogio</b>	8.45
	<b>S. Carlo</b>	9.00
	<b>Abbazia</b>	9.30
18.30	<b>S. Valeria</b>	9.45
19.00	<b>Ceredo</b>	10.00
20.00	<b>S. Salvatore</b>	10.30
20.30	<b>Lazzaretto</b>	11.00

**SS. MESSE FESTIVE**  
(domenica e festivi)

7.00	<b>Don Orione</b>	11.30
7.30	<b>S. Valeria</b>	17.00
	<b>(sospesa ad agosto)</b>	

<b>Basilica</b>	17.30
<b>S. Ambrogio</b>	18.00
<b>Ceredo</b>	
<b>Abbazia</b>	
<b>Sacramentine</b>	
<b>Basilica</b>	
<b>Istituto Pozzi</b>	
<b>S. Valeria</b>	
<b>Don Orione</b>	
<b>Abbazia</b>	
<b>Basilica</b>	
<b>Lazzaretto</b>	
<b>S. Ambrogio</b>	
<b>S. Carlo</b>	
<b>Ceredo</b>	
<b>S. Salvatore</b>	
<b>S. Valeria</b>	
<b>Don Orione</b>	
<b>Abbazia</b>	
<b>Lazzaretto</b>	
<b>(sospesa ad agosto)</b>	
<b>Basilica</b>	
<b>Don Gnocchi</b>	

<b>Don Orione</b>	7.30
<b>Basilica</b>	8.00
<b>S. Carlo</b>	8.15
<b>Abbazia</b>	8.30
<b>Ceredo</b>	
<b>(sospesa dal 12/7 al 13/9)</b>	
<b>S. Valeria</b>	
<b>S. Ambrogio</b>	

**Note:**

Le messe (sia vigilare che festiva) nella cappella dell'ospedale sono soppresse. Verrà celebrata solo il martedì alle 15.30. Dal 28 giugno al 13 settembre è sospesa la messa delle 10.30 al Sacro Cuore in Oratorio San Rocco. A Sant'Ambrogio nei mesi di luglio e agosto le messe delle 9.45 e delle 11.15 sono sostituite da un'unica celebrazione alle 10.30. Al Lazzaretto nei mesi di luglio e agosto è sospesa la messa festiva delle 18.30

**SS. MESSE FERIALI**

7.00	<b>Sacramentine</b>	18.30
		20.30

<b>Istituto Pozzi</b>	7.30
<b>Abbazia</b>	8.00
<b>Basilica</b>	8.15
<b>S. Salvatore</b>	8.30
<b>S. Valeria</b>	
<b>Abbazia</b>	
<b>Don Orione</b>	
<b>Ceredo</b>	
<b>S. Ambrogio</b>	
<b>Lazzaretto</b>	
<b>S. Carlo</b>	
<b>Basilica</b>	
<b>Cappella Ospedale</b>	
<b>(solo il martedì)</b>	
<b>Don Gnocchi</b>	9.00
<b>Don Orione</b>	15.30
<b>Basilica</b>	16.30
<b>Abbazia</b>	17.30
<b>S. Valeria</b>	18.00
<b>S. Ambrogio</b>	18.30
<b>Vignoli (mercoledì)</b>	20.30
<b>Ceredo (giovedì)</b>	

## STATISTICHE APRILE 2015

**SAN GIUSEPPE****BATTESIMI**

Helena Savino, Warleska Pandullo, Francesco Maria Viganò, Giorgia Fedeli, Matteo Fumagalli, Tessa Palmisano, Orlando Romeo, Alice Rinaldi, Greta Mariani, Sara Gervasi, Edoardo Colombo, Rebecca Narducci, Andrea Vismara, Francesco Mallardo, Alice Staffoni, Leonardo Bolognini, Silvia Zappino, Elisa Colombo, Maddalena Cattaneo, Morgan Ballabio, Giorgia Formenti, Alessandro Pesenti, Marta Fossati, Matilde Ronchi.

**Totale anno: 55****MATRIMONI**

Eleonora Molteni e Luciano Galasso.

**Totale anno: 4****DEFUNTI**

Cesare Bagnoli (anni 84), Giacomo Saponara (anni 69), Elvira Magistro (anni 95), Luigia Mariani (anni 83), Ivana Simioli (anni 84), Leonardo Mazzamurro (anni 79), Lucia Camisasca (anni 84), Carlo Ciriello (anni 62), Virginia Meregalli (anni 89), Giovanni Gueli (anni 80), Pompea Divona (anni 66), Cesarina Marelli (anni 93), Paola Silva (anni 90), Luigia Fini (anni 88), Nicolò Usai

(anni 79).

**Totale anno: 73****PRIME COMUNIONI: 121****SANTA VALERIA****BATTESIMI**

Tommaso Allievi, Leonardo Bocchi, Mia Appennini, Matilde Frigerio, Lorenzo Carminati, Niccolò Colaninno, Mattia Massari, Giona Massari, Mia Manola Massari.

**Totale anno: 22****MATRIMONI**

Cristina Bovi e Mattia Greco Lucchina, Francesca Raimondo e Luca Navacchi, Cinzia Ballatore e Claudio Cerliani, Francesca Villa e Maurizio Massari.

**Totale anno: 5****DEFUNTI**

Dante Luzzi (anni 87), Aldo Brugnara (anni 87), Antonia Mariani (anni 79), Maria Angela Silva (anni 89), Giambattista Novara (anni 80), Dino Bracci (anni 87), Maria Tagliabue (anni 84).

**Totale anno: 33****PRIME COMUNIONI: 52****SANT'AMBROGIO****BATTESIMI**

Zoe Melissa, Francesco Chignoli, Giulia Delucchi, Matteo Diotti, Leonardo Febbo, Tommaso Alessandro Gerosa, Emanuele Loreggia, Gabriele Morabito, Lorenzo Platini, Sarah Mosca, Christian Sordi.

**Totale anno: 14****MATRIMONI**

Lisa Galbiati e Loris Sironi, Letizia Micai e Emanuele Napoli.

**Totale anno: 5****DEFUNTI**

Fernanda Adriana Missaglia (anni 79), Adriana Aliprandi (anni 86), Ernesto Pronzato (anni 90), Felice Vitarelli (anni 94), Rinaldo Santambrogio (anni 74), Luisa di Biase (anni 93).

**Totale anno: 27****PRIME COMUNIONI: 74****SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO****BATTESIMI**

Viola Delia Marchesini.

**Totale anno: 5****DEFUNTI**

Leonello Perini (anni 80).

**Totale anno: 4****PRIME COMUNIONI: 33****B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO****BATTESIMI**

Dominic Galluccio.

**Totale anno: 2****DEFUNTI**

Laura Mariani (anni 84).

**Totale anno: 17****PRIME COMUNIONI: 18****SAN CARLO****BATTESIMI**

Thiago Stefano Angioli, Davide Cazzaniga, Francesco De Angelis, Roberto De Angelis.

**Totale anno: 13****DEFUNTI**

Marisa Picchioni (anni 68).

**Totale anno: 11****PRIME COMUNIONI: 43**

# L'Amico della Famiglia

Anno XCIII, 14 giugno 2015, numero 6

Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

**Direttore responsabile:** Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodelafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

**Il prossimo numero uscirà domenica 13 settembre 2015.**



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)



**Ti conosciamo bene.  
Ti consigliamo meglio.**

**Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112**

[www.bccarate.it](http://www.bccarate.it)



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

È IL MOMENTO DI CAMBIARE  
IL MODO DI MUOVERSI.  
PASSA ALL'IBRIDO.



TOYOTA

ALWAYS A  
BETTER WAY



**YARIS HYBRID** CON  
**3.500 €** DI ECOINCENTIVI  
TOYOTA, PER TUTTI  
IN PIÙ SOLO **MARIANI AUTO**  
SUPERVALUTA IL TUO USATO

**TOYOTA  
HYBRID**

**MARIANI AUTO dal 1955**

Cesano Maderno (MB)  
Via Nazionale dei Giovi, 45  
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)  
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA  
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**Ti aspettiamo per una prova,  
anche il sabato**

[www.mobility.it](http://www.mobility.it)  
[marianiauto@mobility.it](mailto:marianiauto@mobility.it)

Yaris Hybrid Cool 5p prezzo di listino € 18.350 (inclusa IVA, esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011). Ecoincentivo Toyota senza rottamazione o permuta: € 3.500 (inclusa IVA) grazie al contributo della Casa e del Concessionario ed allo sconto di € 200 a fronte di rilascio della liberatoria sui Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Prezzo promozionale € 14.850. Offerta valida fino al 30/06/2015. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 82 g/km.